



ORDINANZA
PROVVISORIA
SULL'
ESERCIZIO E LE MANOVRE
DELLA CAVALLERIA

COMPILATA

PER ORDINE DEL MINISTRO DELLA GUERRA

DEL PRIMO VENDEMMIAJO ANNO XIII.

PRIMA EDIZIONE ITALIANA

TOMO PRIMO





NAPOLI 1813.
Presso Agnello Nobile libraio-stampatore
Strada Toledo N.° 192.

A CHI LEGGE

L'EDITORE AGNELLO NOBILE.

Molto più che il lucro e l'interesse, la gloria della bella Italia di cui son figlio, mi ha spronato ad intraprendere l'edizione dell'ultima Ordinanza provvisoria Francese del 1. vendemmiajo anno XIII. Queste belle contrade un tempo celebratissime per le armi e per la conquista di tutto il mondo conosciuto, giacevano immerse in un profondo letargo ed in un languore vergognoso. Quando ad un tratto il genio vivificatore di colui che riempie del suo nome il globo intero, le scuote, le elettrizza e le chiama a mietere allori sotto le sue bandiere gloriose. I bollettini e gli ordini del giorno pubblicati in diverse spedizioni dall'Eroe del secolo e dai Generali Francesi, fanno chiara testimonianza de' progressi rapidissimi che gl'Italiani han fatto in pochi anni nell'Arte Militare. Ma malgrado questi gran vantaggi, la maggior parte de' nostri bravi guerrieri vedeva bene che un forte ostacolo, onde non poter vie meglio avanzare in questa nobile e gloriosa carriera, era per essi senza dubbio la rarezza degli esemplari di quest' Ordinanza provvisoria di cavalleria, non meno che l'ignoranza della lingua francese in cui essa è scritta. *E poi*, mi dicevan essi, *la teoria è necessaria ed indispensabile al guerriere. La teoria è quella che ci dirige ne' combattimenti, c'incoraggia ne' pericoli, e ci fa trionfare de' nemici nelle più ardue imprese.*

Mosso adunque da queste ragioni e dalle loro reiterate istanze, mi accinsi con alacrità a questo malagevole e dispendioso lavoro. Sì certamente lavoro malagevole e dispendioso; e non potrà essere pienamente persuaso di questa proposizione da me avanzata, se non colui che è del mestiere. Egli solo può valutare in tutta la sua estensione la spesa enorme e la diligenza che ho procurato di mettere nell'esattezza dei rami: Egli può apprezzare la difficoltà e gli ostacoli li quali si sono incontrati nella traduzione che se n'è fatta in lingua italiana. Quanti vocaboli tecnici inventati dopo il corso di pochi anni a misura che la tattica militare ha preso nuove forme ed aumenti prodigiosi; vocaboli de' quali gl'istessi Dizionarj Francesi non fanno motto alcuno! Che far dunque in una circostanza sì imbarazzante? Si è seguito il parere del rinomatissimo ab. Cesarotti, il quale nel suo *Saggio sulla filosofia delle lingue*, *parte* III *pag.* 113 così si esprime: „ Se la lingua francese „ ha de' termini appropriati ad alcune idee necessarie che in Italia mancan di nome, per quale „ strano e ridicolo abborrimento ricuserem di accettarli? Che la Francia abbia molti termini di „ questa specie non è permesso di dubitarne, se „ non a chi è affatto digiuno delle conoscenze del „ secolo „. Del resto queste mie cure saranno abbastanza ricompensate, se vedrò che la mia intrapresa riuscirà aggradevole e vantaggiosa all'Italia, egualmente che alla gloria del mio Sovrano.

LETTERA

DEL

MINISTRO DELLA GUERRA

AI

COLONNELLI DELLE TRUPPE A CAVALLO.

Parigi, il 22. brumajo anno XIII.

Vi rimetto, Signore, un esemplare dell' *Ordinanza provvisoria* che ho fatto compilare sulle *Manovre delle truppe a cavallo*. Poichè si è stabilito che l' uniformità regnar debba nell' istruzione, Voi vi atterrete rigorosamente nell' avvenire ai principj di questa Ordinanza. Vi invito a farmi parte delle osservazioni che l'esperienza risveglierà nella vostra mente.

L' esemplare quì complicato resterà depositato negli Archivj del Corpo. Ogni regolamento, ogni altra Ordinanza concernente le manovre delle truppe a cavallo, debbono essere considerati, da questo momento in poi come annullati.

Vi saluto con considerazione.

Il ministro della guerra
ALESSANDRO BERTHIER.

RAPPORTO

FATTO

Al signor Maresciallo BERTHIER, Ministro della Guerra, dai generali, ed officiali superiori incaricati di compilare l'Ordinanza per l'istruzione delle truppe a cavallo.

Il progetto di Ordinanza, che abbiamo l'onore di presentare a V. E. ci sembra dover riempiere le di lei intenzioni, e stabilire un metodo uniforme per tutte le truppe a cavallo, purchè ella si compiaccia di vietare tutti gli altri metodi, che hanno avuto luogo finora, affinchè i loro principj non possano essere messi in uso sotto un pretesto qualunque,

Noi abbiamo seguito, per quanto possibile fosse, l'Ordinanza del 1788; ed abbiamo considerato il travaglio, di cui siamo stati incaricati, non già come un'Ordinanza novella, ma solamente come una nuova compilazione, che bisognava rendere, per quanto si potesse, più chiara, più metodica, e più semplice.

Da alcuni anni è comparsa una istruzione con delle tavole, pubblicata da Magimel, stampatore per l'arte militare. Questo libro contiene alcuni falli, e movimenti inutili, o mal calcolati. Intanto, siccome esso va per le mani di tutti, e la maggior parte de' reggimenti delle truppe a cavallo hanno messo in uso questi principj, crediamo a proposito di dover dare alcuni rischiarimenti su i motivi, che ci hanno indotti a rigettare parecchi de' suoi movimenti, e ad adottarne de' nuovi.

La scuola del soldato a cavallo, l' ordine stabilito per l' istruzione, di cui l' uomo è capace gradatamente, sono conformi a ciò, che è prescritto nell' Ordinanza del 1788, all' infuori di alcuni leggieri cambiamenti; di tal fatta sono i movimenti necessarj pel maneggio della bajonetta degli ussari, e cacciatori, e l' istruzione a piè dei dragoni, per li quali abbiamo creduto rimettere il giovane militare, all' Ordinanza della fanteria.

La scuola dello squadrone non ha sofferto altri cambiamenti, comparativamente all' Ordinanza del 1788, se non quelli relativi al modo di raddoppiare, e di sdoppiare successivamente le righe e al titolo delle manovre, di cui la scuola dello squadrone è la base.

Per rapporto alle manovre, abbiam creduto dover separare quelle, che può eseguire un reggimento, da quelle, che eseguir si possono da parecchi reggimenti in linea: noi dunque compreso abbiamo queste ultime sotto il titolo di *evoluzioni di linea*. Poteva pur omettersi questo cambiamento, poichè l' evoluzioni di linea sono, a un di presso, le medesime, che le manovre di reggimento; ma questo metodo ci è sembrato più facile, e più convenevole, per far rimarcare le attenzioni, che si debbono avere, nell' applicare a tutta una linea, i principj stabiliti per un reggimento.

I dragoni essendo restituiti alla loro prima istituzione, e Sua Maestà bramando, che essi siano in istato, mettendo piè a terra, di formarsi in battaglione, abbiam pensato, che bisognava ravvicinare, per quanto possibil fosse, il loro ordine

di battaglia a cavallo, a quello, che debbono prendere a piedi; e, pel mezzo delle disposizioni prescritte, un reggimento di dragoni, o quattro squadroni di parecchi reggimenti, potranno formare a piè, nell'istante, un battaglione, avendo le guide, gli officiali, i sotto-officiali necessarj per le quattro divisioni di un battaglione.

Abbiam creduto dover aggiungere al basso di ciascuna manovra, e di ciascuna evoluzione di linea la maniera di tracciare con celerità, e precisione le nuove linee nelle formazioni, e spiegamenti; oggetto essenzialissimo, e difficile per una linea di cavalleria, che non ha, come la fanteria, il vantaggio di aver delle guide, o de' punti intermedj, di cui essa sia perfettamente sicura.

Sono stati compresi sotto il numero della medesima manovra tutti i movimenti, che si eseguiscono coi medesimi mezzi, o che concorrono al medesimo oggetto.

Non si è creduto a proposito il dover ripetere nel titolo delle manovre di reggimento ciò che è stato prescritto alla scuola dello squadrone per rompere per pluttoni a dritta, a sinistra, o indietro; questi movimenti ripeter non si dovevano, poichè nulla puossi aggiungere a quel che è stato dettagliato per li quattro pluttoni, che compongono uno squadrone.

Le manovre sono state numerate nella maniera seguente:

1.° Passare dall'ordine di battaglia all'ordine di colonna serrata a piè fermo;

2.° Passare dall'ordine di colonna con distanza all'ordine di colonna serrata, e dall'ordine di co-

lonna serrata a quello di colonna con distanza; cambiamento di direzione in colonna;

3.° Essendo in colonna con distanza, formarsi a dritta, o a sinistra in battaglia in ordine naturale, o in ordine inverso;

4.° Essendo in colonna con distanza, formarsi sulla dritta, o sulla sinistra in battaglia in ordine naturale, o inverso;

5.° Essendo in colonna con distanza, formarsi in avanti in battaglia nell' ordine naturale, o inverso;

6.° Essendo in colonna per pluttoni, formarsi in battaglia, facendo faccia alla parte opposta alla marcia;

7.° Essendo in colonna con distanza, formarsi in battaglia sopra una suddivisione del centro;

8.° Essendo in colonna con distanza, i due primi squadroni avendo cangiato direzione a dritta, formarsi in battaglia perpendicolarmente alla prima direzione della colonna; la testa della colonna avendo cangiato di direzione a sinistra formarsi faccia indietro in battaglia; la sinistra essendo in testa avendo girato a sinistra, formarsi in battaglia perpendicolarmente alla direzione primiera della colonna; i due squadroni della testa avendo girato a dritta, formarsi faccia indietro in battaglia.

9.° Spiegare una colonna serrata in avanti, o indietro;

10. Spiegare una colonna serrata su i suoi fianchi.

11. Passaggio delle linee.

12. Ritirata a scacchiere;

13. Cambiamento di fronte sulle ali, e sul centro.

14. Passaggio dello stretto in avanti.

15. Passaggio dello stretto indietro.

16. Marcia, e ritirata a scala.

17. Marcia in linea, e cambiamento di direzione;

18. Cariche.

Un reggimento essendo in battaglia per rompere indietro per pluttoni, l'istruzione pubblicata da Magimel prescrive di far fare mezzo giro al pluttone, che è all'ala, gli altri fanno pluttone a dritta, o a sinistra, e vanno a conversare sul medesimo terreno, che il pluttone dell'ala dello squadrone. Questi movimenti ci sono sembrati cattivi; si dee far fare mezzo giro successivamente a ciascuno pluttone, e questo è quel, che abbiamo stabilito.

Prima Manovra.

Fermarsi a piè fermo in colonna serrata.

Le istruzioni precedenti prescrivevano allo squadrone, sul quale dovevano formarsi, di portarsi in avanti al fronte di una divisione; siccome questo movimento incomoda quei dello squadrone a dritta, e non serve, che a facilitare il movimento del solo squadrone, che si trova alla sinistra di quello, sul quale si forma, e siccome è inutile per gli altri squadroni di sinistra se parecchi se ne trovano, abbiam creduto dover rimetterci ai principj stabiliti per questa manovra nell'ordinanza del 1788, la quale vuole, che lo squadrone, sul quale si forma, non si muova.

Seconda Manovra.

Passare dall' ordine di colonna con distanza a quello di colonna serrata, e da quello di colonna serrata a quello di colonna con distanza, e cambiamento di direzione in colonna.

Abbiam creduto dover adottare per questa formazione alcuni movimenti successivi di squadroni. Dopò le Ordinanze attualmente in uso, li tre ultimi pluttoni di squadrone vengono a formarsi alla dritta del primo per dei mezzo-a-sinistra in tutti gli squadroni nel tempo stesso; da ciò siegue, che gli squadroni si trovano formati ad una grande distanza l'uno dall'altro; questa distanza è eguale allo spazio, che occupavano nella colonna i tre ultimi pluttoni, più i tre intervalli, vale a dire, che essa è quasi cinque volte più considerevole di quella, che debbe essere tra ciascuno squadrone nell'ordine di colonna per squadrone, o serrata; quindi dacchè ciascuno squadrone è formato, esso si mette al trotto per guadagnare il terreno che avanza, e portarsi alla distanza, nella quale debbe essere dallo squadrone, che lo precede. Se lo squadrone è il terzo, egli ha due volte più di terreno a percorrere; se è il quarto, tre volte di più. Si vede dunque, che se il numero di squadroni è considerevole, gli ultimi restano qualche tempo prima di arrivare; durante questo tempo il comandante in capo, posto alla testa della colonna, o al centro, si trova lontanissimo da una parte de' suoi squadroni, e nell'impossibilità di cambiare prontamente determinazione, se la necessità a ciò lo costringe. Ci è dunque sembrato più regolare di far formare gli squadroni sul medesimo terreno,

che il primo: perciò, all'istante dopo il comando di esecuzione, il primo squadrone si forma, e gli altri prendono il trotto fino a che il pluttone, che è alla testa sia arrivato alla distanza di dieci passi dallo squadrone di già formato, che lo precede. Egli è evidente, che questa maniera non è più lunga dell'altra. Mercè l'antico metodo gli squadroni si formano al trotto, ed al trotto guadagnano la loro distanza; per mezzo di questo essi guadagnano la loro distanza al trotto, e si formano in questa andatura. Nell'uno, e nell'altro caso gli squadroni si mettono tutti in movimento al medesimo tempo; dunque oggi, egualmente che allora faceasi, questa manovra debbe eseguirsi nel medesimo spazio di tempo; ed il novello metodo ha il vantaggio essenziale di essere praticabile tanto nella pianura, quanto nel sortire da un passaggio angusto.

La colonna essendo già formata, si hanno i mezzi facili a spiegarla in avanti, in addietro, sul fianco sinistro, e sul fianco dritto, conformandosi alle Ordinanze attualmente in vigore. Intanto se si volesse spiegare una colonna serrata sopra uno de' suoi fianchi, appoggiando la dritta della nuova linea il più dappresso possibile alla testa della colonna, si vede bene, che l'intento non si otterrebbe spiegandosi per la coda. Non vi sarebbe allora, rigorosamente parlando, altro mezzo, che quello di far cambiare direzione alla colonna separata, e spiegarsi poscia sul primo squadrone. Noi abbiamo anche giudicato convenevole l'applicare il cambiamento di direzione a piè fermo delle colonne con distanza alle colonne serrate, e mer-

cè i medesimi mezzi, vale a dire, situando lo squadrone della testa della colonna nella nuova direzione, e comandando in seguito: *par la droite ou par la gauche prenez la direction de la tête*; ciò che si eseguisce come è stabilito per la colonna con distanza.

Il reggimento essendo in colonna serrata, se si volesse formare la colonna con distanza dopo i principj stabiliti dalle Ordinanze attuali, la colonna serrata sarebbe necessariamente obbligata di arrestarsi, poichè questo movimento si eseguirebbe successivamente, ed al passo da tutti gli squadroni. Noi abbiam creduto trovar un mezzo di eseguire questa manovra marciando, col prescrivere al primo squadrone di far pluttone mezzo-a-dritta, e primo pluttone in avanti al trotto, mentre che gli altri squadroni continueranno a marciare al passo sino a che ciascuno di essi si sia rotto sul medesimo terreno, che il primo; gli squadroni già rotti continueranno a marciare al trotto fino a chè l'ultimo squadrone sia in colonna con distanza.

Quinta Manovra.

La formazione in avanti in battaglia è, presso a poco, tale quale l'Ordinanza del 1788 l'ha dettagliata, solamente noi abbiam creduto, che la colonna poteva formarsi in avanti nell'ordine inverso, senza aver per oggetto il far faccia indietro, poichè se la colonna marciasse la dritta in testa, e che fosse impossibile di distendere la sua linea a sinistra della testa della colonna, si sarebbe obbligato di formarsi nell'ordine inverso.

Nella supposizione, che voglia formarsi in avanti in battaglia per far faccia alla parte opposta alla marcia, abbiam creduto dover adottate un comando particolare, quello cioè di *face en - arriere en bataille*, lo che altro non è, che l' *en avant ordre inverse en bataille* fino adesso conosciuto.

Settima Manovra.

Spiegarsi sopra una suddivisione del centro.

Per eseguire questa manovra, le Ordinanze attuali prescrivono di far fare mezzo-giro ai pluttoni, che sono in avanti a quello, sul quale vuole spiegarsi, e comandare poscia in avanti in battaglia. Noi abbiam creduto dover sostituire una nuova compilazione a questa, in quanto a che ogni movimento preparatorio ci pare biasimevole: questi movimenti, che precedono le manovre, l' indicano al nemico in una maniera troppo evidente; lo che è almeno inutile.

Per la ragione medesima noi abbiamo soppresso nel corso delle manovre tutti i movimenti preparatorj, che si eseguivano avanti il comando *marche*; quindi in questa manovra il movimento preparatorio si eseguisce nel tempo medesimo, che i movimenti degl'altri squadroni; i pluttoni posti in avanti a quello, sul quale si spiega, fanno il loro in avanti ordine inverso, o faccia indietro in battaglia appena dopo aver fatto il movimento preparatorio di mezzo-giro, e senza arrestarsi

Queste ragioni ci hanno indotti ancora a cambiare i comandi della manovra.

Ciò che noi abbiamo detto, compete ad una truppa, che avrebbe per oggetto lo spiegarsi, facendo faccia dalla parte della direzione della colonna. Abbiam creduto dover provvedere il caso, in cui si sarebbe nell'obbligo di spiegarsi, facendo faccia alla parte opposta alla marcia. I movimenti da eseguirsi, sono i medesimi; i pluttoni avanti a quello sul quale si spiega, e questo stesso, fanno il loro mezzo-giro a sinistra, e si formano poscia in avanti in battaglia, mentre che quei della sinistra, si formano faccia indietro in battaglia.

Ottava Manovra.

L'ultima manovra comprende tutte le formazioni in battaglia mercè due movimenti differenti: esse sono conformi all'Ordinanza del 1788, all'infuori de' comandi, ne' quali abbiamo sostituito la denominazione di *face en arriere en bataille* a quella di *en avant ordre inverse*.

Decima Manovra.

Spiegare una colonna serrata sopra i suoi fianchi.

Questa manovra è esattamente tale quale l'Ordinanza del 1788 l'ha dettagliata; si è solamente aggiunto che, nella supposizione in cui si spiegasse la colonna nell'ordine inverso, bisognerebbe fare attenzione, che essa non potrebbe rimettersi nell'ordine naturale, e non col rompersi per pluttoni, e formando gli squadroni, o facendo fare a ciascuno squadrone una conversione a sinistra se,

avendo la dritta in testa, si è formato per la coda della colonna a dritta ordine inverso in battaglia; e per una conversione a dritta se, avendo la sinistra in testa, si è formato a sinistra ordine inverso in battaglia.

XI. Manovra.

Passaggio delle linee.

Accade spesso, che il terreno non permette ad una linea di qualche estensione di restare nell' ordine spiegato; allora gli squadroni si formano sopra due, o molte linee. Così andando l'affare, egli può accadere frequentemente, che si ha bisogno di rimpiazzare le truppe in avanti per mezzo di quelle, che sono nell' ultima linea; quindi ciò ci ha determinati a presentare la manovra intitolata *passaggio delle linee*. Questa manovra può avere due oggetti: 1.° quello di sostituire la seconda linea alla prima, e di ritirare quest'ultima; 2.° di far passare la seconda a traverso la prima, senza che questa si muova, o di far passare la prima a traverso la seconda, questa non facendo mossa alcuna.

Vi sono molti mezzi di eseguire questi movimenti; si possono far formare delle colonne parziali di ciascuno squadrone, per una linea, sul primo pluttone di ciascuno squadrone: e per l'altra, sul quarto, e farle passare con questo ordine l'una a traverso dell' altra.

Intanto siccome noi abbiam creduto dovere stabilire tra ciascuno squadrone un intervallo eguale al fronte di un pluttone, egli è inutile, che le linee si formino tutte e due in colonne parziali,

poichè l'intervallo, che prescriviamo, basta per dare passaggio ad una colonna per pluttoni; ma restava a decidere quale delle due linee dovesse restare in ordine di battaglia. Noi creduto abbiamo, che questa dovesse essere la seconda linea, affinchè arrivando bella, e formata verso il nemico, fosse viemeglio in istato di sostenere la ritirata della prima; e per maggior facilità nel passaggio delle linee abbiam deciso, che i marescialli degli alloggi delle ali di ciascuno squadrone si situarebbero in serra-file, affin di aumentare gl' intervalli degli squadroni, e la prima linea farebbe pluttoni a sinistra, o a dritta. Ciascuno squadrone formando una colonna, girando poscia a sinistra, o a dritta per passare negl' intervalli della seconda linea, pensato si era di far fare mezzo-giro a tutti i pluttoni della prima linea, e far rompere in seguito per pluttoni gli squadroni: noi abbiam preferito l' altro mezzo, perchè in questo bisogna fare un movimento dippiù, quello cioè di pluttone mezzo-a-dritta, o mezzo-a-sinistra, per rompere gli squadroni da che il mezzo-giro per pluttoni è terminato; d'altronde, facendo pluttone a sinistra, o a dritta in vece di mezzo-giro si è più a portata di riformarsi, se le circostanze non permettessero di terminare la manovra.

Abbiamo avuto su questa manovra a discutere un ultimo movimento, relativo alla maniera di riformare la seconda linea dopo che essa si è portata addietro della prima. Non abbiam trovato, che due mezzi assai buoni a poter essere adottati; sulle prime quello di far fare a ciascuna colonna di squadrone da una conversione a sinistra subito dopo

aver traversato la seconda linea, e sulla sinistra in battaglia nell' istante medesimo, in cui questa conversione è eseguita; l'altro è quello, che abbiamo adottato. Ciascuna colonna di squadrone, quantunque avendo la sinistra in testa si formi in avanti ordine inverso in battaglia, e faccia poscia un mezzo-giro a sinistra per pluttoni, quantunque sia massima principale il rimettersi faccia in testa per dei mezzo-giri a dritta allorchè si è nell' ordine inverso; tuttavolta è necessario quì aggiungere, che ciò far si debba pel movimento contrario, affin di situare gli squadroni della seconda linea esattamente indietro a quelli della prima.

XII. Manovra

Ritirata da scacchiere.

Questa manovra essendo volgarmente conosciuta sotto la denominazione di *retraite en èchiquier*, abbiam creduto doverne adottare il titolo.

Si è da noi prescritto alle due linee di ritirarsi, e di far faccia in testa mai sempre con i medesimi movimenti di pluttoni; vale a dire che la prima linea si ritira, e fa faccia in testa con alcuni mezzo-giri a dritta per pluttoni; nella stessa maniera la seconda linea si ritira con alcuni mezzo-giri a sinistra per pluttoni, e si riforma mercè i medesimi movimenti: egli è essenziale, che le due linee si ritirino, e si riformino nella stessa guisa, affinchè le divisioni siano esattamente le une dietro alle altre, e non covrano gl' intervalli.

Si vede bene, che la prima linea non può ri-

tirarsi, se non mercè alcuni mezzo-giri a dritta; se essa facesse uso di movimenti contrarj, le divisioni, che la compongono, verrebbero ad urtare quelle della seconda linea, e per evitare questo inconveniente si sarebbe nell'obbligo di fare obbliquare a sinistra dopo aver fatto mezzo-giro a sinistra per pluttoni; nella stessa maniera la seconda linea non può ritirarsi se non mercè alcuni mezzo-giri a sinistra per pluttoni; se essa facesse il contrario le divisioni, che la compongono, sarebbero costrette ad obbliquare a dritta, per non incontrare le divisioni della prima linea, ed aver gl'intervalli per mezzo de'quali ella deve passare.

XIII. Manovra.

Cambiamento di fronte sulle ali, e sul centro.

Abbiamo aggiunto il cambiamento di fronte sul centro, il quale si eseguisce dietro i principj della settima manovra, facendo rompere tutta la linea per pluttoni, e formandola poscia sopra quello, che dee servire di base alla formazione; questi movimenti sono nominati nelle Ordinanze precedenti *cambiamento di direzione*: questa denominazione appartiene solamente a quelli, che si fanno marciando in battaglia, e che sono stati da noi adottati; essi si trovano dettagliati nell'articolo della marcia in linea. Abbiam creduto dover adottar per questa manovra altri comandi, facendo le distinzioni de' cambiamenti di fronte obbliqui, o perpendicolari.

XIV, e XV. Manovra.

Passaggio dello stretto.

Queste due manovre sono conformi a quel che è in uso, all'eccezione di alcuni cangiamenti fatti tanto nell'esposizione del comando, quanto nell'esecuzione del movimento.

XVI. Manovra.

Marcia, e ritirata a scala.

Questa manovra, che sussisteva nelle Ordinanze precedenti, era stata negligentata in quella del 1788, e poscia fu ristabilita in quelle, che hanno avuto luogo posteriormente, ma in una maniera scorretta, e con alcuni movimenti falsi, e mal calcolati: noi l'abbiamo adottata tale quale essa è dettagliata nell'Ordinanza del 1.° Maggio 1777, aggiungendovi alcune indicazioni pel caso in cui una linea marciando a scala sarebbe sorpresa dalle truppe nemiche sopra uno de' suoi fianchi; abbiam compreso sotto questa manovra i movimenti, che si debbono fare per formarsi obbliquamente in battaglia a sinistra, o a dritta.

XVII. Manovra.

Marcia in linea.

I principj dettagliati per la marcia in linea sono presso a poco i medesimi, che quelli prescritti dall'Ordinanza del 1788, all'eccezione dei punti intermedj mobili, come l'officiale incaricato dell'allineamento, che si faceva portare trenta passi in avanti; lo che ci è sembrato inutile.

Noi pensiamo che basta, per ben dirigere lo squadrone di allineamento nella sua marcia, un sotto-officiale, che si fa portare alla sinistra dello squadrone, il quale conosce il punto di direzione, ed ha per punto intermedio il maresciallo degli alloggi, situato innanzi a lui all' altezza degli officiali; quest' ultimo sotto-officiale prende dei punti intermedj immobili nella campagna; e l'ajutante maggiore o l' officiale incaricato dell' allineamento si tiene sulla linea di direzione in serra-fila, affin di giudicare se li sotto-officiali non si scostino dalla linea assegnata, e per essere a portata di correggerli.

E attesochè egli può accadere, che una linea sia qualche volta obbligata di cambiare direzione marciando in battaglia, noi abbiamo adottata una maniera di cambiare direzione, che è a un di presso conforme a ciò che è dettagliato per i cambiamenti di fronte a piè fermo.

XVIII, ed ultima Manovra.

Cariche.

Tutto ciò, che è dettagliato nell' articolo delle cariche è conforme alle Ordinanze del 1788: noi abbiam creduto dover ristabilire ciò, che essa prescriveva relativamente al posto degli officiali, e fissare, che nelle cariche essi avrebbero la groppa de' loro cavalli nelle righe.

Abbiamo creduto altresì, che bisognava per arrestare facilmente una linea, che è al galoppo, prescrivere, che al comando *garde à vous*, tutti gli officiali comandassero *au trot*; che a quello di *squa-*

droni essi comandassero *au pas*, affinchè al comando *halte*, fatto dal comandante in capo, e ripetuto da tutti gli officiali, tutta la linea si fermasse.

Non si è da noi adottata la colonna serrata per l'attacco contro la fanteria. Abbiam pensato, che se questa non avesse avuto il tempo di formarsi in battaglione quadrato, e fosse nell'ordine spiegato, egli sarebbe inutile il formare un ordine particolare per attaccarla; se al contrario essa fosse formata in battaglione quadrato, non si potrebbe sperare un felice successo facendola attaccare dall'artiglieria leggiera; e in questa supposizione il miglior mezzo sarebbero alcuni attacchi successivi per mezzo degli squadroni.

Il signor Maresciallo rileva da questa breve esposizione, che noi non abbiamo omessa alcuna manovra essenziale. Soppressa abbiamo la quarantunesima manovra dell'ultima istruzione, la quale consisteva nel mandare uno squadrone per caricare il nemico in fianco; lo che non è praticabile nella guerra.

Non abbiamo aggiunto altre nuove manovre, se non se il passaggio delle linee, il cambiamento di direzione marciando, il cambiamento di fronte sul centro, e la marcia a scala, che da noi si è ristabilita; il resto de' cambiamenti è poco considerevole.

Abbiam pensato, che bisognava ammettere un modo uniforme per le differenti sonate delle truppe a cavallo d'ogn'arma; il quaderno in cui esse sono riunite, è aggiunto a questo progetto. E' cosa essenziale, che tutte le truppe a cavallo si servano de' medesimi segnali; qualunque sia la diffe-

renza delle armi, tutte debbono mostrare la più grande prontezza, purchè essa possa accoppiarsi all'ordine, che regnar debbe in tutte le parti del servizio; e noi pensiamo, che queste novelle sonate potrebbero avere il gran vantaggio di sopprimere i segnali troppo precipitati di alcuni reggimenti di truppe leggiere, ed i segnali troppo lenti di alcuni corpi di cavalleria, questi due estremi sembrandoci egualmente nocivi e biasimevoli.

Le tavole sono state cominciate dal colonnello Maurice, e noi l'abbiamo incaricato di continuare questo travaglio; ma, malgrado il suo zelo, e le sue cure, esse non potranno esservi presentate, che due mesi dopo il giorno, in cui voi avrete presa una decisione sul progetto.

Gli officiali-generali Bourcier, d'Hautpoul, Klein, Kellerman, Ordener, ed il colonnello Marx, membri della Commissione, e che si trovano in questo momento assenti, non possono unirsi a noi per presentarvi questo lavoro.

Parigi li 6 pratile anno 12.

Signati i generali di divisione,
Luigi Bonaparte, Canclaux, Nansouty;
Il colonnello Maurice,
L'ajutante comandante Curto.

ORDINANZA PROVVISORIA

SULL'ESERCIZIO E LE MANOVRE

DELLA

CAVALLERIA.



TITOLO PRIMO

Basi dell' instruzione.

Articolo primo

Del numero, della scelta, o del dovere degl'istruttori.

Il colonnello sarà responsabile dell'instruzione del reggimento; egli sceglierà per conseguenza tra i capitani, e gli ajutanti maggiori il più idoneo ad essere messo alla testa dell'instruzione a cavallo, e tra i tenenti il più capace di comandare l'instruzione a piedi. Nei dragoni egli sarà un capitano, o un ajutante maggiore.

Il maggiore sarà particolarmente responsabile, verso il colonnello, dell'instruzione del reggimento; esso sarà incaricato di averne la vigilanza, e a lui saranno direttamente rimessi gli ordini del colonnello, che vi avranno relazione.

I due officiali instruttori in capo del reggimento avranno sotto i loro ordini tanti officiali, e sotto-officiali, quanti gliene bisogneranno, e i più idonei a riuscire de' buoni instruttori.

Si avrà cura di prendere, per quanto fia possibile, il medesimo numero d'instruttori in ciascuna compagnia.

Uno degli officiali impiegati sotto l'instruttore in capo sarà disegnato per rimpiazzarlo in caso di assenza, o di malattia: si disegneranno egualmente in ciascuna compagnia alcuni cavalieri di rimpiazzamento, che saranno incaricati di ajutare i sotto officiali instruttori nelle loro funzioni, e di fare le loro veci.

Gli officiali, sotto-officiali, e cavalieri disegnati per essere instruttori, saranno sotto gli ordini degl'instruttori in capo, i quali, senza poter esentarli dal loro servizio, gl'impiegheranno in que' dettagli d'istruzione, ai quali li crederanno più adattati; essi si studieranno di dar loro l' instruzione teorica, e pratica; e quando non ne saranno contenti, ne renderanno conto al maggiore, il quale prenderà gli ordini del colonnello per farli rimpiazzare.

Non si eserciterà giammai una classe di reclute a piedi, o a cavallo, se prima essa non sia stata formata, e sottoposta all'ispezione di uno degl'officiali, o sotto officiali instruttori. I cavalieri, che comporranno questa classe, dovranno esser condotti nel luogo, ove essa si riunisce, dai brigadieri, o marescialli degli alloggi di settimana; costoro, dopo averne fatto l'appello, e passata l'ispezione, ne renderanno conto all'istruttore.

Il maggiore presiederà maisempre al travaglio degli officiali, e gl'istruttori in capo a quello degl' istruttori, e de' giovani cavalli.

Ciascuno degl'instruttori in capo avran lo stato generale delle classi.

Gli officiali, e sotto officiali instruttori avranno egualmente lo stato nominativo delle classi, alle quali essi saranno destinati.

Il quadro generale delle classi a piedi, e a cavallo sarà rimesso il primo di ciascun mese dagl' istruttori in capo al maggiore; costui, presentandolo al colonnello, gli renderà conto de' cambiamenti accaduti.

Gl'istruttori in capo rimetteranno egualmente il primo di ciascun mese ai capi di squadrone lo stato delle classi de' loro squadroni, loro rendendo conto de' cambiamenti, che vi avranno avuto luogo.

Gli officiali, e sotto officiali, del pari che i cavalieri, non potranno passare da una classe ad un'altra senza che i primi siano stati esaminati dal maggiore, e gli ultimi dall' instruttore in capo.

Articolo II.

Divisione, ordine, e progressione del travaglio.

Divisione del travaglio.

L' istruzione degli uomini di recluta sarà divisa in travaglio a piedi, e travaglio a cavallo.

Travaglio a piedi.

Il travaglio a piedi abbraccerà la scuola del cavaliere, e la scuola dello squadrone.

La scuola del cavaliere sarà divisa in quattro lezioni.

La *prima* comprenderà la posizione del cava-

liere, i movimenti di testa, gli a dritta, gli a sinistra, e i mezzi giri a dritta.

La *seconda* comprenderà i principj del passo ordinario, e quelli di portar le armi.

La *terza* comprenderà il maneggio delle armi.

La *quarta* comprenderà i differenti passi, la marcia di fianco, gli allineamenti, e le conversioni.

La scuola dello squadrone comprenderà i movimenti di aprire, e chiudere le righe, il maneggio delle armi, l'esecuzione dei fuochi, i movimenti di rompere a dritta per plutoni, marciare in colonna, cambiare di direzione con delle conversioni successive, la marcia obbliqua individuale, fermare la colonna, mettere lo squadrone a sinistra in battaglia, e l'esecuzione di alcune manovre dietro i principj spiegati nella scuola dello squadrone a cavallo.

Travaglio a cavallo.

Il travaglio a cavallo comprenderà la scuola del cavaliere, e la scuola dello squadrone.

La scuola del cavaliere sarà divisa in sei lezioni.

La *prima* comprenderà la posizione dell'uomo prima di montare a cavallo, la maniera di saltare a cavallo, la posizione dell'uomo essendo a cavallo, la maniera di allungare le redini del bridone, di raccorciarle, di incrocicchiarle nella mano dritta, o nella mano sinistra, di separarle nelle due mani, l'uso, e l'effetto delle redini, l'effetto delle gambe, quello dello sprone, i movimenti di marciare, fermarsi, rinculare, girare a dritta, o a sinistra, i mezzi giri a dritta, o a sinistra, la

maniera di saltare a terra, a dritta, o a sinistra, di sfilare per la dritta, o per la sinistra, e il travaglio di cavalieri alla lunga, i cavalli essendo in coperta, e in bridone.

La *seconda* comprenderà il travaglio de' cavalieri alla lunga con i cavalli sellati, val quanto dire la maniera di montare a cavallo, i cavalieri essendo sopra una sola riga, incrocicchiare le redini alternativamente nelle due mani, passare dal passo al trotto, e dal trotto al passo, raddoppiare per due, e per quattro, formare la riga, lo spartire per quattro, per due, e per uno, e mettere piè a terra.

La *terza* comprenderà il travaglio de' cavalieri al largo, formati sopra due righe, e colle staffe, la maniera di montare allora a cavallo, marciare per due, o per quattro, formare il pluttone, marciare a man dritta, o a man sinistra, i cambiamenti di direzione, gli a dritta, e gli a sinistra, i mezzi giri a dritta, o a sinistra marciando, appoggiare a dritta, o a sinistra, chiudersi a dritta, o a sinistra, i principj di allineamento, e di conversione, e mettere piè a terra.

La *quarta* comprenderà il travaglio de' cavalieri al largo, con i cavalli imbrigliati, vale a dire la maniera di aggiustare le redini, raccogliere il suo cavallo, marciare, formare un mezzo tempo di arresto, fermare, rinculare, cessare di rinculare, girare a dritta, o a sinistra, appoggiare a dritta, o a sinistra, prendere il filetto colla mano dritta, o colla man sinistra, rallentare il filetto, marciare per due, o per quattro, spartire, formarsi sopra due righe, o sopra uno, gli alli-

neamenti, e le conversioni sopra due righe.

La *quinta* comprenderà il travaglio de' cavalieri per quattro colle loro armi, vale a dire i principj della marcia diretta, ed obbliqua, quelli di conversione, gli a sinistra, e i mezzi giri a sinistra, gli a dritta, ed i mezzi giri a dritta per quattro, marciando in colonna, e in battaglia aprir le righe, il maneggio delle armi, chiudere le righe, ed il piede a terra de' dragoni per combattere.

La *sesta* insegnerà il travaglio al galoppo, la corsa delle teste, il salto della barriera, della siepe, e del fosso, e la scuola per la carica individuale.

Ordine, e progressione del travaglio.

Il travaglio dell'està finirà ciascun anno al primo di brumajo; a quell'epoca si lascieranno riposare gli uomini per lo spazio di quindici giorni, e si faranno sortire solamente i cavalli tre volte alla settimana per farli passeggiare in coperta, ed in bridone.

L'istruttore in capo riunirà in questi quindici giorni gli officiali, sotto-officiali, e cavalieri impiegati all'instruzione a cavallo, per esaminarli più particolarmente sulla teoria dell'instruzione, del pari che sopra le nozioni generali relative alla conoscenza dell'età del cavallo, de' suoi difetti esteriori, e della sua ferratura. Il travaglio delle reclute non dovendo pruovare alcuna interruzione, sarà continuato nello spazio di questi quindici giorni.

Travaglio dell' inverno.

Travaglio a piedi.

Dopo i quindici brumajo sino al primo germinale il reggimento sarà diviso in tre classi; la prima classe sarà esercitata ne' doveri delle sentinelle, egualmente che nella terza, e quarta lezione della scuola del cavaliere a piedi; la seconda sarà esercitata nella terza lezione solamente, e la terza nelle due prime. La prima classe, composta dei sotto-officiali, e cavalieri i più istruiti, travaglierà due volte per settimana; la seconda, composta di quei che sono meno istruiti, lavorerà tre volte, e la terza, composta delle reclute, travaglierà cinque volte.

I cavalieri, che, per falli commessi, si troveranno sotto le armi, che saranno consegnati, o messi nella sala di disciplina, faranno gli esercizj a piedi con le classi delle reclute, ma travaglieranno però separatamente. Al primo germinale si faranno passare i sotto-officiali, brigadieri, e cavalieri semestriali alla seconda classe, e non si faranno entrare nello squadrone, che dopo essersi assicurato della loro istruzione.

Dopo li quindici brumajo sino al primo fiorile il maggiore riunirà una volta per settimana, e più spesso, se fa di bisogno, gli officiali del reggimento per esaminarli sopra le differenti teorie, e sopra gli oggetti relativi alla loro istruzione. L'ajutante maggiore riunirà egualmente i sotto-officiali, e brigadieri.

Il comandante del regimento farà eseguire in sua presenza dagli officiali superiori una volta al

mese, e più spesso, se lo giudica necessario, le teorie prescritte qui sopra. (Vedete per i dragoni l'addizione.)

Travaglio a cavallo.

Ai quindici di brumajo ricomincerà il travaglio a cavallo; il reggimento sarà diviso in tre classi.

La prima classe sarà composta dei sotto-officiali, e cavalieri i più istruiti; la seconda di coloro, che hanno minore istruzione, e la terza delle reclute.

I cavalieri della prima classe non travaglieranno alla cavallerizza nei mesi di brumajo, frimajo, e nevoso; essi condurranno solamente al passeggio i cavalli, i quali non avranno travagliato nelle differenti classi.

Durante il tempo, che la prima classe non travaglierà alla cavallerizza, si eserciteranno per compagnia i cavalieri al maneggio delle armi a cavallo, e a montare, e a smontare tutte le parti del loro equipaggio, a sellare, ad impacchettare, e ad imbrigliare i loro cavalli con la più grande celerità: si istruiranno sovente nei doveri delle vedette, e nella maniera colla quale essi debbono condursi essendo in pattuglia, ed in qualità di tiragliori; si faranno assistere a questa teoria, per quanto sarà possibile, i cavalieri della seconda classe, e le reclute.

I cavalieri della seconda classe travaglieranno alla cavallerizza tre volte per settimana cominciando dai quindici brumajo; e dopo quest' epoca sino al

primo fiorile in cui essi debbono essere ammessi, se sarà possibile, alla scuola dello squadrone; eglino passaranno successivamente per le differenti lezioni, secondo i loro progressi.

La terza classe travaglierà cinque volte per settimana.

Tutti gli officiali indistintamente monteranno insieme alla cavallerizza due volte per settimana su i loro cavalli, dopo i quindici brumajo sino al primo piovoso.

Il colonnello, ed il maggiore daranno l'esempio dell'esattezza in questa riunione per quanto le loro occupazioni il permetteranno; in caso di assenza, l'officiale il più elevato in grado, o il più anziano presiederà a questo travaglio, e ne renderà conto al Maggiore. Gli officiali, che avranno bisogno di fortificarsi nell'istruzione a cavallo, saranno addetti alle differenti classi de'cavalieri; essi saranno del pari obbligati a travagliare cogli officiali ne'giorni, in cui costoro si riuniranno.

Al sabato gl'istruttori si raccoglieranno per dar loro la lezione del galoppo, e quella della corsa delle teste.

Si farà in maniera, che ciascun cavallo non travagli due, o tre volte per settimana. I vecchi cavalli destinati alla riforma saranno dati alle reclute, e per conseguenza sortiranno cinque volte alla settimana. Si permetterà ancora agli officiali, che travaglieranno più di due volte per settimana, ed a coloro, i di cui cavalli potrebbero essere ammalati, di montare que' cavalli di truppa, che loro saranno disegnati dal comandante della loro compagnia.

I cavalli, che non avranno quattro anni compiti, si condurranno al passeggio in coperta, ed in bridone.

Quei, che avranno cinque anni, travaglieranno due volte per settimana, e saranno montati dagl'istruttori, o dai sotto-officiali, o cavalieri scelti a quest'effetto.

Al primo piovoso la prima classe comincerà a travagliare alla cavallerizza due volte per settimana; essa sarà rimessa alla seconda lezione, e successivamente alle altre quattro, secondo i progressi de' cavalieri, di maniera che essi possano passare alla scuola dello squadrone il primo fiorile.

Appena che il travaglio della prima classe ricomincerà, gli officiali, che saranno istruiti, monteranno a cavallo con le loro compagnie, e cesseranno di andare alla cavallerizza.

Il primo germinale si riuniranno i sette officiali, brigadieri, e cavalieri semestriali; si eserciteranno nella seconda classe, e da essa nelle altre progressivamente, di maniera che ai 25 del mese essi possano essere ammessi alla sesta lezione.

I cavalieri saranno esercitati nelle quattro prime lezioni nella cavallerizza coperta quando farà cattivo tempo; tutte le volte che il tempo lo permetterà, si condurranno nella carriera, o nella cavallerizza scoperta. Per rapporto alla quinta lezione, si eviterà, per quanto sarà possibile, di darla nella cavallerizza coperta; la sesta non potrà esser data, che nella carriera.

La durata delle lezioni sarà di un'ora di travaglio, affin di non istancare gli uomini, nè spossare i cavalli.

Nei tempi freddi non si frapporrà intervallo tra le riprese, e non si farà venire alla cavallerizza che il numero di cavalieri i quali potranno travagliarvi nel tempo stesso.

Il comandante del reggimento assisterà alle lezioni della cavallerizza quanto più spesso gli altri suoi doveri glie lo permetteranno.

I cavalli, che non sono nelle righe, come quelli dei trombetti, degli ajutanti, dei marescialli degli alloggi in capo e forieri, potranno essere disegnati pel travaglio del galoppo, e della corsa delle teste: questa lezione spossando molto i cavalli, egli sarebbe pericoloso d' impiegarveli tutti indistintamente.

Travaglio dell' està.

Travaglio a piedi.

Al primo fiorile si ricominceranno a riunire gli squadroni a piedi: essi si eserciteranno due volte per settimana al travaglio della scuola dello squadrone (numero 319), e ciò si continuerà fino al primo messidoro. Gli officiali, sotto officiali, e cavalieri, che trascureranno questa istruzione, saranno rimessi, ed esercitati in un pluttone d'istruzione particolare, che sarà formato a quest' effetto. I cavalieri consegnati, e quei, che saranno nella sala di disciplina, saranno esercitati nelle classi delle reclute, ma travaglieranno separatamente.

Dal primo messidoro fino al primo vendemmiajo non si eserciterà il reggimento a piedi, che tutti li quindici giorni al più, e a quell' epoca questo travaglio finirà, all' infuori dei dragoni, che do-

vranno continuare ad esercitarsi tre volte alla settimana.

Travaglio a cavallo.

Al primo fiorile si riuniranno i cavalieri più istruiti, e si formeranno gli squadroni, ne' quali si faranno entrare i giovani cavalli, che saranno stati disciplinati durante l'inverno.

Nei primi giorni di fiorile si eserciteranno gli squadroni successivamente per pluttoni nel maneggio delle armi, siccome è dettagliato nella quinta lezione della scuola del cavaliere (numero 259); si comincerà poscia il travaglio prescritto dal 2.°, e 3.° articolo della scuola dello squadrone (num. 338, e 351.); si continuerà per quanto il bisogno lo comporta per farlo ben comprendere, ed eseguire dai cavalieri, lo che potrà durare sino ai quindici fiorile.

Dopo il primo sino ai quindici del medesimo mese si riuniranno gli officiali, e sotto-officiali due volte alla settimana per lor fare eseguire a cavallo tutti gli altri articoli della scuola dello squadrone.

Si raduneranno ancora una volta per settimana a piedi per lor fare eseguire tutto ciò, che riguarda l'istruzione a piedi.

Verso li quindeci fiorile si farà cominciare dagli squadroni il travaglio del 4.° e 5.° articolo della scuola dello squadrone (num. 362, e 382) : questi articoli essendo la base di tutte le manovre, bisogna arrestarvisi assai lungo tempo per farli comprendere perfettamente a tutti i cavalieri. Si

continuerà questo travaglio sino al primo pratile; a quell'epoca si eserciteranno negli articoli 6.°, e 7.° della scuola dello squadrone (num. 304, e 398) sino all' 8 pratile.

Si procurerà di ripetere mai sempre i dettagli, che si saranno insegnati precedentemente, e di non far passare giammai da un oggetto ad un altro senza esser sicuro della sua esecuzione. Pendente la durata delle marce militari indicate nell'articolo secondo della scuola dello squadroue a cavallo (num. 338) si potranno far sortire li quattro squadroni nel tempo stesso; ma tostochè esse saranno terminate, gli squadroni verranno successivamente sino agli 8 pratile sul terreno di manovra, affinchè il Maggiore possa rispondere dell'uniformità dell' istruzione.

Ciascuno squadrone travaglierà per lo spazio di due ore, non compreso il tempo necessario per rendersi sul terreno, e ritornare al quartiere.

Dagli 8 sino ai venti pratile si eserciteranno gli squadroni al travaglio degli articoli 8. 9. e 10. della scuola dello squadrone (num. 404). Si faranno uscire a quest' effetto due squadroni alla volta. Li squadroni staranno all'intutto tre ore fuori; l'ultima mezz'ora di travaglio sarà impiegata a fargli marciare in battaglia insieme, ed in colonna, colle gradazioni indicate ne' diversi titoli della presente Ordinanza.

Dopo li venti pratile sino al primo messidoro si eserciteranno gli squadroni secondo gli articoli 11, e 12 della scuola dello squadrone (num. 490, e 495). Si faranno allora sortire i quattro squadroni nel tempo stesso, e s'impiegherà l'ul-

tim'ora di travaglio a farli marciare insieme in battaglia, ed in colonna giusta le differenti andature.

Dal primo fiorile sino al primo messidoro gli squadroni sortiranno regolarmente tre volte per settimana a cavallo.

Durante questo tempo, e sino al primo brumajo, i cavalieri, che avranno bisogno di essere fortificati nella loro istruzione a cavallo, e che non saranno nel caso di entrare nello squadrone, che per rimpiazzo, saranno riuniti tre volte alla settimana per formare un pluttone particolare, che si eserciterà successivamente secondo gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, della scuola dello squadrone (num. 338, e seguenti). Saranno rimessi a questo pluttone i cavalieri dello squadrone, che commetteranno de' falli nella manovra.

Tutti gli officiali semestriali saranno al lor ritorno esercitati con questo pluttone prima di rientrare nello squadrone, del pari che coloro i quali si trascurassero al segno di aver bisogno di esser rimessi nei principj. Il pluttone sarà comandato dall' istruttore in capo; egli sarà esercitato la mattina ne' giorni, in cui il reggimento non monterà a cavallo, o dopo il mezzo giorno, quando le mattinate saranno prese pel travaglio degli squadroni; questo pluttone d' istruzione avrà luogo durante il resto dell' està.

Dal primo pratile sino al primo messidoro il maggiore riunirà gli officiali, li sotto-officiali, e gl'inquatramenti de' pluttoni per lor fare eseguire ciò che è contenuto nel titolo delle manovre.

Si metteranno queste file d' incorniciatura in

battaglia, lasciando tra esse lo spazio necessario per situarvi li cavalieri dei loro pluttoni; gli officiali saranno al loro posto di battaglia, e si faranno da loro eseguire in questa maniera tutti i movimenti, all'eccezione, per altro, di quei, per i quali s'impiega la marcia di fianco, ed i movimenti per quattro.

Quest'istruzione sarà principalmente utile per l'esattezza della marcia in battaglia; si farà misurare, prima di portarsi al fondo del terreno, l'intervallo, che dee trovarsi tra i capitani, i quali marciano alla testa degli squadroni; quando si sarà marciato lungo tempo secondo tutte le sorte di andature, si faranno misurare di nuovo questi intervalli, per giudicare se quegli officiali gli hanno esattamente conservati, e si giungerà in questa maniera a formar loro il colpo d'occhio.

Egli sarà necessario, affin di non turbare l'abitudine, che debbono avere i sotto-officiali, e brigadieri di conservare le teste dirette, di non lasciarli affatto guardare dalla parte dell'allineamento per mantenere il loro intervallo; essi vi perverranno facilmente seguendo esattamente tutti i movimenti degli officiali, che marciano avanti il fronte dello squadrone.

Questo metodo può anche essere impiegato utilmente per abituare gli officiali, e le guide delle colonne a conservare esattamente le loro distanze, e la direzione de' loro capi di fila.

Il primo messidoro si riuniranno gli squadroni per esercitarli tre volte alla settimana in tutto ciò che è compreso nel titolo delle manovre. Que-

sto travaglio continuerà sino al primo fruttidoro.

Dal primo fruttidoro sino al primo brumajo il reggimento si eserciterà alternativamente, anche tre volte per settimana, nelle manovre, e in tutti gli oggetti relativi alla guerra, conformemente alle istruzioni, che saranno annesse al regolamento del servizio delle truppe a cavallo in campagna.

Li cavalli, che non avranno cinque anni si faranno passeggiare tutta l'està in bridone, ed in coperta, tre volte alla settimana, per lo spazio di due ore; quei che saranno in istato di essere montati, saranno esercitati separatamente, due volte alla settimana, dagl'instruttori, e cavalieri instruiti destinati a rimpiazzarli.

Questi medesimi sotto-officiali, e cavalieri saranno esercitati dopo il primo fiorile sino al primo fruttidoro, due volte per mese, nella lezione del galoppo, e della corsa delle teste (num. 290, e 301).

L'istruttore in capo a cavallo si limiterà all'istruzione della scuola del cavaliere, ed a quella del pluttone d'istruzione.

Negli esercizj di dettaglio il maggiore farà comandare vicendevolmente gli squadroni, e pluttoni dagli officiali, affin di assicurarsi della loro istruzione, ed istruire quelli, che non lo sarebbero abbastanza.

Quando gli squadroni saranno riuniti, il colonnello potrà, allorchè lo giudicherà a proposito, far comandare le differenti riprese della manovra dagli officiali superiori, affin di assicurarsi del grado della loro istruzione.

Articolo III.

Gradazione dell'instruzione dell'uomo di recluta.

Gli uomini di recluta al loro arrivo nel corpo, saranno istruiti in tutti i dettagli di disciplina, di polizia, e di servizio interiore, conformemente a ciò, che è prescritto dal regolamento relativo a queste differenti parti. Si comincerà nel tempo medesimo la loro istruzione a piedi.

Le reclute dovranno essere esercitate a piedi per quanto sarà possibile, tutti i giorni per lo spazio di due ore: si profitterà de' momenti di riposo per insegnar loro i doveri delle sentinelle. Gli istruttori non dovranno farli passare da una lezione ad un'altra, se non quando saranno perfettamente sicuri, che le precedenti siano state ben intese: se esse saranno date con attenzione, gli uomini debbono essere alla fine di sei settimane in istato di montare la guardia, e di passare alla seconda classe: ciò sarà determinato dall' officiale incaricato in capo dell' istruzione a piedi.

L' istruzione delle reclute a cavallo comincerà nel tempo medesimo, che quella a piedi, e si seguiterà in maniera che l' uom di recluta non rèsti, per quanto sarà possibile, che venti giorni alla prima lezione, venti giorni alla seconda, venti giorni alla terza, venti giorni alla quarta, un mese alla quinta, dieci giorni alla sesta; seguendo questa progressione egli dovrà essere in istato alla fine di quattro mesi di passare alla scuola dello squadrone.

Le epoche, che sono state fissate per passare da una lezione ad un' altra, possono essere più, o

meno ravvicinate secondo l'intelligenza, le disposizioni, ed i progressi delle reclute. Si avrà anche riguardo alle circostanze ed al tempo che si potrà impiegare alla loro istruzione, la quale spingere conviene quanto più vivamente si può, affinchè la scuola durante la pace si ravvicini a ciò che essa debbe essere durante la guerra.

Queste disposizioni saranno comuni alle reclute de' reggimenti di dragoni, con le modificazioni seguenti:

1.° Le reclute saranno al loro arrivo nel corpo istruite intorno alla cura ed al governo che debbono avere di un cavallo.

2.° La loro istruzione a piedi sarà continuata, esclusivamente all'istruzione a cavallo, fino a che esse siano in istato di esercitare completamente la scuola del plutone, senza però permettere che questi elementi d'istruzione a piedi durino più di un mese.

3.° L'istruzione a cavallo non comincerà che dopo essersi sufficientemente perfezionata quella a piedi, senza che, in verun caso, questo tempo possa eccedere un mese, come si è detto qui sopra; ma nel suo corso si manterranno le reclute nell'abitudine dell'esercizio a piedi, facendole travagliare una volta per settimana.

Articolo IV.

Gradazione dell' instruzione de' sotto-officiali.

I sotto-officiali dovranno essere istruiti ne' principj dell'equitazione, e saper eseguire, a piedi ed a cavallo, tutto ciò che ha rapporto all'esercizio

prescritto dalla presente Ordinanza, affin di essere a portata, in tutte le occasioni, di condurre la sua truppa.

I sotto-officiali saranno perfezionati e trattenuti nella loro istruzione, pel mezzo delle scuole di teoria prescritte qui sopra.

Teoria de' sotto-officiali.

La teoria de' sotto-officiali abbraccerà la scuola del cavaliere a piedi ed a cavallo; la conoscenza e la decomposizione di tutte le parti dell'armamento e dell'equipaggio; la dimostrazione della maniera di sellare, d'imbrigliare, d'impacchettare; i principj della scuola dello squadrone, e la parte dell'instruzione relativa alla guerra, che concerne i sotto-officiali e cavalieri.

La teoria de' brigadieri sarà ristretta ai dettagli ed alle parti d'instruzione che li concernono. Tutti li sotto-officiali e brigadieri che si saranno trovati assenti, o che saranno stati ammalati più di un mese, saranno rimessi all'istruzione a piedi ed a cavallo per tanto tempo quanto gl'istruttori in capo lo giudicheranno necessario.

Articolo V.

Gradazione dell'instruzione degli officiali.

Tutti gli officiali dopo il colonnello sino al sotto-tenente saranno instruiti in ciò, che ha rapporto alla presente Ordinanza, ciascuno in quel che concerne il suo grado.

L'instruzione elementare degli officiali influendo durante tutta la loro carriera militare sulla ma-

niera, con cui essi adempiono i loro doveri, i capi de' reggimenti metteranno negli esami, che vi hanno rapporto, la più grande esattezza.

Ogni soggetto disegnato per essere officiale, che entrerà per la prima volta in un reggimento, sarà costretto a passare per i differenti gradi, egualmente che per la scuola destinata a ciascuno di essi.

Egli non potrà essere ricevuto al grado di brigadiere, che quando sarà stato ammesso alla scuola dello squadrone a piedi, ed a cavallo; che avrà fatto il servizio di cavaliere, all'eccezione de' lavori e del governo de' cavalli e che sarà in istato di adempire le funzioni di brigadiere; lochè sarà verificato, mercè l'esame prescritto.

Pervenuto al grado di brigadiere, egli ne adempierà tutte le funzioni, e sarà impiegato in questo grado all'istruzione delle reclute a piedi, ed a cavallo.

Prima di poter pretendere al grado di maresciallo degli alloggi, bisognerà, che egli sia assai instrutto per essere messo nella riga degli instruttori, e che abbia subito l'esame della teoria, che è stata loro relativa.

Quando egli sarà divenuto maresciallo degli alloggi, ne farà il servizio e le funzioni; egli s'instruirà de' dettagli dell'officio di maresciallo degli alloggi in capo, e sarà impiegato ad istruire le reclute a piedi, ed a cavallo.

Quando finalmente il maggiore lo giudicherà in istato di esser ricevuto officiale, egli ne renderà conto al colonnello, che l'esaminerà, o lo farà esaminare in sua presenza dal maggiore sopra

tutti gli oggetti, che sono stati dettagliati, ed inoltre sul titolo delle manovre, su i doveri de' sotto-tenenti, e sulla parte dell' istruzione relativa alla guerra in ciò, che concerne gli officiali.

Ogni officiale, o sotto-officiale arrivando da un altro corpo, non sarà soggetto a passare per le scuole de' gradi, che precedono il suo, ma per altro sarà sottomesso all' esame nell' istessa maniera, che gli officiali semestriali.

Quando un officiale non sarà in istato di adempiere perfettamente i doveri del suo grado alla manovra, colui, che comanderà, gli farà adempiere da un altro, ed assignerà a quest' officiale il posto, e le funzioni del grado inferiore al suo.

In fine, nessuno officiale dovendo adempiere le funzioni del suo grado, se non quando egli ha le cognizioni, e l' instruzione, che questo grado esige, il comandante del reggimento veglierà sulla sua responsabilità, affinchè i capi di squadrone non comandino nè alla manovra, nè agli esercizj, ed alle instruzioni di dettaglio, se essi non sapranno perfettamente eseguire ciò che esigono dagli altri; ed in questo caso egli li sospenderà dalle loro funzioni alla manovra sino a che essi si siano messi in istato di esercitarli.

Nessuno officiale ritornando da semestre potrà riprendere le sue funzioni alla manovra, se non quando il comandante del reggimento avrà riconosciuto, che egli è in istato di adempierle.

Il comandante del reggimento non potrà sotto un pretesto qualunque, far cambiamento nelle disposizioni contenute nel presente articolo, ed è

personalmente responsabile della sua stretta esecuzione.

Articolo VI.

Progressione, che si dee seguire per addisciplinare i giovani cavalli.

Bisogna avere per li giovani cavalli molti riguardi, nulla esigere al di là delle loro forze, e non impiegare il castigo, che ne' casi estremi.

Bisogna mettere ai cavallo, che si vuole addisciplinare, un bridone di abbeveratojo, e situare il cavezzone assai alto, affinchè non incomodi il respiro.

Due instruttori saranno necessarj per dare questa prima lezione; l'uno terrà la lunga molto dappresso al cavallo, e marcerà con esso; l'altro lo seguirà collo staffile, del quale non farà uso, che moderatissimamente.

L'instruttore, che terrà lo staffile, lo mostrerà al cavallo, o glielo farà sentire tra la spalla, ed il ventre: a misura, che il cavallo marcerà con confidenza, gli si darà della libertà; l'instruttore, che terrà la lunga, finirà per situarsi in mezzo del cerchio: si farà trottare il cavallo alcuni giri secondo i mezzi indicati; se il cavallo in luogo di trottare, galoppa, bisognerà scuotere leggiermente il cavezzone, lo che si eseguirà per mezzo di un movimento dolcissimo dalla parte di colui, che tiene la lunga: questa specie di scossa dovrà darsi orizzontalmente, e non perpendicolarmente.

Si procurerà di arrestare sovente il cavallo alla voce facendolo venire a se; e dopo, che esso

avrà obbedito, si accarezzerà: si profitterà ancora di questo momento di riposo, per fargli fare alcuni passi indietro; per pervenirvi, si scuoterà leggiermente il cavezzone. Se il cavallo non obbedisce, bisognerà toccarlo con una bacchetta sulle gambe d'avanti, ed arrestarlo dopo alcuni passi; non bisognerà fare attenzione se il cavallo rinculi dritto, o di traverso; se esso ricusa di obbedire a questi due ajuti, bisognerà prendere le redini della briglia, e sostenerle sino a che esso rinculi, raddoppiando i colpi di bacchetta.

Si farà trottare il cavallo alternativamente alle due mani; si arresterà sovente, si farà rinculare ogni volta nella maniera, che si è prescritto. Bisognerà avere l'attenzione di fissare i cavalli alla mano, alla quale si troveranno meno comodi e vi si faranno travagliare da vantaggio.

Maniera con cui si debbono eseguire i cambiamenti di mano.

L'istruttore, che terrà la lunga, rallenterà insensibilmente l'andatura del cavallo; accorcerà la lunga sino a che egli si avvicini alla testa del cavallo, allora lo fermerà, e lo carezzerà. L'istruttore che terrà lo staffile, e che avrà seguito il cavallo, cambierà di lato; allora l'altro istruttore, tenendo la lunga più dappresso al cavallo colla mano sinistra, che colla mano dritta, marcerà alcuni passi con esso, e quando esso avrà ripigliato sopra questa mano, gli darà maggior libertà.

Se il cavallo ricalcitra, quello che terrà lo staffile, lo batterà vigorosamente tra la spalla, ed il ventre; se esso s'inalbera, colui che terrà la lun-

ga, gli darà una scossa di cavezzone nel momento in cui i due piedi davanti saranno presso a posarsi a terra: colui, che terrà lo staffile dovrà dare un colpo sulla groppa nel medesimo momento.

Il trotto deve essere eguale, vale a dire in tempi eguali il cavallo dee percorrere spazj eguali; esso debbe essere allungato, senza per altro mettere il cavallo sulle spalle. Quando i cavalli saranno assai docili, si selleranno con precauzione; si faranno marciare al passo, e al trotto secondo i principj indicati; e quando essi saranno abituati alla sella, si monteranno a dritta, e a sinistra.

Quando i cavalli saranno stati avvezzati ad essere cavalcati, ed avranno acquistata molta docilità, saranno montati alla lunga: essi marceranno da principio al passo, poscia al piccolo trotto; ed a misura, che acquisteranno della pieghevolezza, si aumenterà il grado di velocità.

Si faranno le riprese corte per non far loro perdere il fiato, e si avrà attenzione di farli passare successivamente dal passo al trotto, e dal trotto al passo.

Si abitueranno a poco a poco a conoscere le gambe del cavaliere; affin di pervenirvi, l'istruttore farà uso dello staffile nel momento in cui il cavaliere chiuderà le gambe.

Si cambierà di mano due volte al passo secondo i principj indicati; si faranno rinculare i cavalli prima di licenziarli, e si finirà sempre colla lezione di cavalcare a fila aperte.

Fino a che si giudicherà necessario di tenere i cavalli alla lunga, si farà loro eseguire la ripre-

sa tale quale essa è indicata nella prima lezione (num. 146).

Quando i cavalli trotteranno con facilità, si faranno travagliare al largo, ed eseguire tutto ciò, che è prescritto nella terza lezione (num. 176).

Se qualche cavallo mostra de' capricci, bisognerà subito rimetterlo alla lunga, e tenervelo sino a che sia intieramente corretto.

Se il cavallo si inalbera, il cavaliere dovrà, senza sconcertare la sua posizione, portare il busto in avanti, non attaccarsi alle redini, lo che può far rovesciare il cavallo; ma al contrario rendere la mano.

Se il cavallo ricalcitra, il cavaliere dovrà cercare di mantenersi nella sua posizione, portando il corpo un poco indietro, ma senza forza; egli dovrà nel tempo stesso chiudere le due gambe per portare il cavallo in avanti, e sostenere la mano per impedirgli di mettere la testa tra le gambe.

I cavalli ricalcitrano di rado direttamente, essi gettano quasi sempre la groppa a dritta, o a sinistra; il cavaliere avendo cura di conformarsi a ciò, che si è detto di sopra, dovrà nel tempo medesimo far sentire la redina dalla parte, in cui il cavallo ricalcitra più forte, affin di opporre le spalle alle anche per raddrizzarlo.

Quando un cavallo vorrà ricalcitrare marciando, se ne accorgerà facilmente dal rallentamento del movimento delle sue gambe davanti; si potrà egualmente, dal rallentamento delle sue gambe di dietro, prevedere che il cavallo vuol fare qualche salto in avanti.

Il cavaliere potrà prevenire la maggior parte

di questi difetti, contenendo il cavallo nelle due gambe. Se il cavallo non ubbidisce assolutamente ai primi ajuti, bisognerà far uso degli sproni; non si dovrà intanto prendere questo partito, che nell' estremo caso, e quando vi si dovrà ricorrere, bisogna appoggiarli vigorosamente, giacchè gli sproni sono quelli, che rendono il cavallo fino, e sensibile agli ajuti.

I cavalieri dovranno occuparsi di dare ai loro cavalli un' andatura perfettamente eguale, ed anche decisa per quanto è possibile, senza metterli per altro fuori del loro a-piombo.

I cavalli andando liberamente, ed acquistando della forza, possono apprendere a saltare: questa lezione richiede infiniti riguardi. Bisognerà cominciare a far saltare i cavalli alla mano: il cavaliere tenendo la redina del briglione in tutta la sua lunghezza, condurrà il suo cavallo presso la barriera, la siepe o il fosso, che egli il primo passerà; l'istruttore si metterà dietro il cavallo con una frusta per determinarlo; il cavaliere, che lo terrà, gli darà della biada dopo, che avrà saltato.

Quando un cavallo non si deciderà a saltare francamente la siepe, o la barriera, bisognerà toccarlo con una bacchetta sopra i ginocchi; allorchè esso si mostrerà disposto ad ubbidire, si chiamerà con la voce, e si toccherà con una frusta per determinarlo.

Non bisognerà montare un giovane cavallo per farlo saltare, se non quando si deciderà subito, e facilmente a saltare alla mano; con questo mezzo si eviterà, che esso si difenda.

Allorchè si sarà sicuro, che i cavalli conosco-

no le gambe, si metterà loro la briglia; essi saranno imbrigliati con dei morsi dolcissimi; un'imboccatura ardita guasterebbe assolutamente le stacchette de' giovani cavalli.

Nel principio si terranno le redini della briglia lente in maniera da non menare il cavallo, che col filetto; non si comincerà a fargli sentire l'effetto del morso, che allor quando si accorgerà, che la briglia non gli cagiona più molestia; i cavalieri dovranno avere la mano leggiera.

Affin di non esigere da un cavallo debole più di quello, che le sue forze gli permettono di fare, bisognerà raccomandare ai cavalieri di rendere molto la mano ad un cavallo, che si ritiene, e di spingerlo avanti con le gambe; essi modereranno al contrario l'ardore di un cavallo vivo, con accordargli gli ajuti.

Se un cavallo porta al vento, bisogna, per ricondurlo, aver la man bassa, e servirsi delle gambe, formare frequenti mezzi arresti, affin di abituare il cavallo a sostenersi.

Quando il cavallo sarà ben pieghevole al trotto allungato, bisognerà metterlo al galoppo alternativamente sopra i due piedi; si raccomanderà solamente al cavaliere, per far partire il suo cavallo dritto, di stringere egualmente le due gambe dietro le cinghie, sostenendo un poco più la redina di fuori, che quella di dentro.

Le riprese debbono essere estremamente corte; bisogna passare alternativamente dal trotto al galoppo. E' necessario di rendere ai cavalli tutti questi cambiamenti di andatura famiGliarissimi.

I cavalli, che hanno le reni deboli, sentono

molto incomodo nel fermarsi; bisogna abituarceli per grado, e farli rinculare un poco alla volta, affine di non istancare i loro garetti.

Bisogna avere attenzione, tutte le volte, che si avrà rinculato, di raccogliere il suo cavallo, affin di portarlo dolcemente in avanti. Da che un cavallo avrà ubbidito, bisognerà rendergli la mano.

I cavalieri faranno eseguire ai giovani cavalli tutto ciò, che è prescritto nella quarta, quinta, e sesta lezione di quest'Ordinanza; abituandoli a poco a poco a marciare, a conversare da principio a file aperte, poscia a file chiuse, ed in fine a saltare: i cavalli pervenuti a questo punto d'istruzione saranno in istato di passare allo squadrone.

Maniera di abituare i cavalli alle armi, al fuoco, ed al rumore della guerra.

Si abitueranno i cavalli al fuoco, tirando de' colpi di pistola alla porta delle stalle al momento in cui si dà loro la biada. Indipendentemente da questo mezzo vi si abitueranno i giovani cavalli nei dettagli della sesta lezione; a quest'effetto si faranno prendere i cartocci a polvere ai sotto-officiali, che dovranno condurre le riprese. Questi sotto-officiali caricheranno le loro pistole, e tireranno nel venire dalla cavallerizza scoperta al quartiere, poichè la fatica della lezione ha dovuto rendere i cavalli più tranquilli.

Si avrà cura nel principio di frapporre un poco d'intervallo da un colpo di pistola all'altro; ma a misura che i giovani cavalli diverranno più tranquilli al fuoco, si ripeteranno i colpi di pistola più frequentemente.

Si farà anche eseguire il maneggio delle armi a cavallo dai cavalieri, che saranno incaricati d'istruire i giovani cavalli. Quando questi cavalli saranno ben avvezzati al rumore delle armi, i cavalieri caricheranno realmente, e tireranno gli uni dopo gli altri, mettendo tra ciascun colpo un' intervallo, per lasciare calmare i cavalli.

Questa lezione dovrà esser data con la più grande precauzione; si baderà di sospenderla quando i cavalli si irriteranno, e di non aumentare la durata, o la forza del rumore il quale può spaventarli, che in ragione dell' effetto più o meno grande, che produrrà sopra di essi.

Se nel numero dei giovani cavalli se ne trovino alcuni assai inquieti capaci di mettere abitualmente il disordine nella truppa, che si vuole addestrare al fuoco, bisognerà farli rientrare nella scuderia prima di cominciare la lezione prescritta: si prenderà cura allora mattina e sera, durante il tempo, che essi mangeranno la biada, di abituarli separatamente, e a poco a poco allo strepito delle armi. Quando avranno acquistata maggior tranquillità si condurranno a mano nel campo, e si faranno tirar da lungi alcuni colpi di pistola nell'atto che si dà loro della biada, e si accarezzeranno per tranquillizzarli.

Si faranno avvicinare insensibilmente al rumore; e quando essi cominceranno ad abituarvisi, si rimetteranno nelle righe per ricevere, essendo montati, le medesime lezioni, che si saranno date agli altri.

Allorchè i giovani cavalli non saranno più spaventati dai colpi di carabine o di pistole, tirati

l'uno dopo l'altro, si faranno situare alcuni cavalieri a piedi all'estremità della carriera, o cavallerizza scoperta; si formerà il pluttone de' giovani cavalli all'altra estremità; si farà marciare in avanti, ed avvicinarlo dolcemente agli uomini a piedi, che faranno fuoco insieme molte volte di seguito. Quando il pluttone a cavallo sarà a 25 passi lontano da essi, cesseranno di tirare, ed i giovani cavalli continueranno a marciare fino a che arrivino su i cavalieri a piedi; allora si faranno fermare, e si accarezzeranno.

Questa lezione può esser data egualmente a tutti i pluttoni del reggimento l'uno dopo l'altro, se si giudica, che i cavalli ne abbiano bisogno.

In tutti i casi l'officiale incaricato in capo dell'istruzione a cavallo dovià assistere a questa lezione, affin di assicurarsi, che essa è data con diligenza, e che non cagioni alcuna specie di disordine.

I cavalieri avranno la più grande attenzione di evitare, che i cavalli non siano offesi dai granelli di polvere.

Si abitueranno ancora i cavalli al movimento, ed ondeggiamento degli stendardi, o delle bandiere, al rumore dei tamburi, ed in fine generalmente a tutti gli strepiti di guerra.

ARTICOLO VII.

Istruzione sulle parti, che compongono l'armamento del cavallo.

CAVALLERIA, E DRAGONI

(Tavola prima, fig. A.) Si comprendono sotto il nome di *arcione* tutti i pezzi di legno, che compongono l'armatura della sella; essi sono al numero di dodici, e di legno di faggio, il quale è il migliore per quest' uso.

Le parti davanti sono le *due punte* 1, ed i *due sugheri* 2.

Quelli di dietro sono le *due punte* 3, i *due pontetti* 4, e le *due punte dell'*arcione *di dietro* 5.

Queste parti sono riunite per mezzo di due lame 6. che servono a dare la forma alla sella.

Le due punte davanti 1 terminano in arco, e formano la libertà del guidalesco che si chiama ordinariamente *colletto*.

I due sugheri 2, che sono incollati sulle punte davanti, servono a contenere le cosce dell' uomo, e ad impedir loro di andar in avanti.

Le due punte di dietro 3 riunite per mezzo di un pontetto, hanno la forma di un

CAVALLERIA LEGGIERA

(Tav. 8, fig. A. A.) Si comprendono sotto il nome di *arcione* tutti i pezzi di legno che compongono l'armatura della sella, essi sono al numero di otto, e di legno di faggio, ch' è il migliore per quest' uso.

Questi pezzi sono l' *arco d' avanti* 1, sormontato *del pomo* 1, le lame 2, l' *arco di dietro* 3, sormontato della paletta 3, e le *quattro caviglie*.

L' *arco d' avanti*, forma il davanti dell' arcione, e si chiama *libertà del guidalesco*; lo scopo della libertà del guidalesco è d' impedire, che il cavallo non sia ferito dal peso del cacciatore o dell' ussaro.

Il *pomo* 1., formante la parte superiore dell' arco d'avanti 1, serve ad impedire che il cacciatore non si porti troppo in avanti; esso serve ancora a riunire le fonte, ad arrestare il pettorale, ed a fissare il mezzo del mantello.

mezzo cerchio, e servono ad impedire, che il cavallo sia ferito sul rognone. In queste due punte sono fatti due cavi destinati al passaggio delle corregge di carico.

Le due punte dell' arco di dietro 5, riunite per mezzo di un altro pontetto, sono incollate sulle punte di dietro, e formano l' arco di dietro, che servono ad impedire che il cavaliere vada troppo in dietro, e giovano anche a garantirlo dal carico. Nel pontetto dell' arco di dietro è egualmente fatto un cavo, il quale serve al passaggio della terza correggia di carico.

Le parti di ferro sono la lama di ferro detta di collètto 7, che serve a consolidare i sugheri; i legnami 8, i quali servono a consolidare l' arco di dietro; la coda della fibbia di groppiera 9, la quale serve a fissare la groppiera.

(Tavola I fig. B.) Le lame di ferro I e 2 servono a rinforzare i punti davanti, e di dietro.

Le lame di ferro 3 servono a rinforzare le lame di legno.

Le lame 2 servono a riunire gli archi, e a dare la forma alla sella.

L' *arco di dietro* 3 forma il di dietro dell' arcione, e si chiama libertà del rognone; l' oggetto della libertà del rognone è d' impedire, che il cavallo non sia offeso dal peso del cacciatore.

La *paletta* 3 formante la parte superiore dell' arco di dietro 3, serve a fissare il mezzo del carico, a garantirne il cacciatore, e a impedirlo di andare troppo in dietro.

Le *caviglie* servono a riunire gli archi alle strisce prima che l' arcione sia serrato.

I pezzi di ferro, che guarniscono l' arcione sono i *mezzi cerchi* 4, in forma di ferro di cavallo; essi servono a consolidare gli archi alle lame, i *granci* [*] 5, che servono a sostenere gli archi; e le *ribaditure* 6, che servono a ligar meglio gli archi alle lame.

A fianco di ciascuna ribaditura si trovano fatti due piccioli buchi, che servono a fissare le strisce di cuojo del-

[*] *I granci sono altri due pezzi di ferro a guisa di mezza luna.*

Le fibbie degli staffili 4. servono a passare gli staffili delle staffe.

Le code della fibbia della controcigna 5 servono a fissare le corregge che sono attaccate alla sella, e a cui si affibbia la cinghia.

Le fibbie incappate 6 servono ad attaccare il pettorale.

Il falso seggio 7 è formato di cinghie incrocicchiate, ed inchiodato sull' arcione, e serve a sostenere il seggio.

[Tavola 2 fig. C] Il *seggio* 1 serve a sedere il cavaliere.

I quartieri 2, vale a dire le parti sulle quali le coscie de' cavalieri stanno, e riposano, servono a covrire le fibbie delle cinghie, ed impediscono i puntali della fibbia di scorticare i garetti del cavaliere; il gionco del seggio 3 è una striscia di cuojo che serve a riunire i quartieri al seggio, ed a coprirne la cucitura.

Le *galbe* 4 sono le due picciole strisce di cuojo, che servono a riunire i quartieri ed a coprirne la cucitura; al di sopra del galbo davanti è le fonte 7, e quelle intrecciate in forma di anello pel passaggio della correggia di carico 8, e sotto la quale è posta la fibbia incappata di groppiera 9; verso il mezzo di ciascuna striscia si trova un cavo 10 destinato al passaggio della correggia dello staffile; e dietro a ciascun cavo sono due piccioli buchi 11 fatti per le strisce di cuojo, le quali servono a fissare la cinghia dalla parte sinistra e dalla controcigna 12 dalla parte destra; alla parte superiore delle lame e agli archi si trovano anche dieci piccioli buchi, che servono al passaggio dei lacci ritorti 13, servènti a fissare le parti laterali del seggio 14.

Al pomo 1 si trova fatto un buco destinato al passaggio della striscia di cuojo 15, inchiodato pel mezzo, e che serve ad attaccare il mantello.

Si trova nella paletta 3 un cavo per la correggia del carico 16.

Il seggio 14 serve per sedervisi il cacciatore, o l' ussaro.

I gionchi del seggio 17 servono a fissare l' estremità del seggio agli archi.

fissato un rampone nel quale girano due anelli, che servono a ricevere il porta-canna, ed il porta-picchetto.

Le *batte* 5 sono formate di sugheri riempiti di borra, e coverti di cuojo, e servono ad impedire che il cavaliere non si porti troppo avanti.

L' *arco di dietro* 6 riempito di borra, e coperto di cuojo serve a contenere le natiche del cavaliere.

Il *porta ferro* 7 serve a fissare un ferro a cavallo aggiustato; esso è coperto di una piccola saccoccia di cuojo destinata a tenere i chiodi.

I buchi delle controcigne 8 servono a ricevere le fibbie delle cinghie; esse sono al numero di dieci, di cui sei servono abitualmente; li quattro altri sono solamente di precauzione.

(Tavola 2 fig D.) Li pannelli 1 servono ad impedire che il cavallo non sia ferito dall' arcione; essi sono divise in corregge 2, formanti all' estremità la libertà della spalla del cavallo, e quella del rognone; in punte davanti, ed in dietro 3, in mam-

Le *fonte* 18 servono a ricevere le pistole, esse sono sottoposte al pomo per mezzo di una striscia di cuojo; ed ai montanti del pettorale pel mezzo dei cerchi di cuojo ai fondi.

Le *corregge* 8, e 16 servono a fissare il carico sotto la paletta.

La controcigna 12 serve a ricevere la fibbia della cinghia; essa debbe essere foderata di un cuojo nero, che si chiama *blanchetto*.

(Tav. 9. fig. A.) La *cinghia* A serve a consolidare la sella sul dorso del cavallo.

[Tav. 9. fig. B] Li staffili B, o 1 servono a sostenere le staffe; alla loro incappatura 2 si trovano due passanti fissi 3, 3, di cui uno serve a mantenere lo staffile nell' occhio della staffa, e l' altro a ricevere l' estremità dello staffile.

Le *staffe* ajutano a montare a cavallo; esse si dividono in occhio, ramo, e piatto.

L' *occhio* 4 serve a passare lo staffile; i rami 5 a sostenere il piatto; 6 a portare il

melle 4; in aperture 5, serventi a riempire li pannelli; in porte 6, li quali facilitano al cavaliere i mezzi d' esser più ravvicinato al suo cavallo.

I *blanchetti* 7 servono a rinforzare i quartieri.

I *ramponi* di cuojo 8 servono a ricevere i legami, i quali fissano il cuscinetto alla sella.

Gli *accorcia staffe* 9 sono due pezzi di cuojo destinati ad alzare le staffe.

(Tav. 3. fig. E.) Le *fonte* E servono a ricevere le pistole; esse sono attaccate alla sella per mezzo di uno staffile, che le riunisce, ed ai montanti per mezzo dei cerchi di cuojo ai fondi.

(Tav. 3. fig. F.) Li staffili F servono a portare le staffe.

Le *staffe* ajutano a montare a cavallo; esse si dividono in occhio, ramo, ed inferriate: l' occhio 1 serve a passare la correggia; i rami 2 a sostenere il piatto; questi 3 a portare il piede del cavaliere.

(Tav. 3. fig. G.) Il *pet-*piede del cacciatore, e ussaro.

[Tav. 9. fig. C] La *groppiera* C serve ad impedire che la sella non vada troppo avanti; essa si divide in forca superiore, forca inferiore, ed in codone: la forca superiore 1, passando nelle fibbie incappate della groppiera, serve a fissarla alla sella; la forca inferiore 2, ad attaccare le due estremità del codone, ed il codone 3 a tenere la coda del cavallo.

(Tav. 10. fig. D.) La *sopra-cinghia* D si divide in sopra-cinghia propriamente detta, in D superiore, e in D inferiore, in correggia di legame, ed in correggia di contra-cigna.

La sopra-cinghia propriamente detta serve a formare la sciabracca sulla sella; la D superiore 2 serve a fissare la correggia di legame 3; la D inferiore 4 serve al passaggio di questa medesima correggia colla quale si stringe più, o meno la sopra-cinghia, pel mezzo di una fibbia incappata posta al di sotto di questa D.

torale G serve ad impedire la sella di andare troppo indietro; esso è diviso in due parti 1, 1, e ciascuna parte si suddivide in due traversi 2, 2; all'uno de' traversi si trova una fibbia 3, per mezzo della quale si riuniscono le due parti in due montanti 4, 4, serventi ad inalzare, o abbassare il pettorale; e in due occhietti 5, 5, serventi a tenere la prima cinghia.

[Tav. 3. fig. H] La *groppiera* H serve ad impedire la sella di andar troppo avanti, essa si divide in correggia, forchetta, e codone.

La correggia 1 passando nella coda della fibbia, serve a fissarla nella sella; la forchetta 2 ad attaccare le due estremità del codone, ed il codone 3 a tenere la coda del cavallo.

[Tavola 4. fig. I.] Il *eusscinetto* I serve ad impedire il cavallo d'essere ferito dal carico.

[Tav. 4. fig. K.] La *gualdrappa* K serve a garanti-

La *correggia* di contra-cinghia 5, e 6, che debba mantenere le punte della sciabracca sopra le fonte, si divide in grande, e piccolo lato, che sono fissati per una estremità al D superiore 2; al piccolo lato 5 si trova una fibbia incappata, servente a stringere più, o meno la correggia 6: verso il centro, ed al di sotto della sopra-cinghia si trova posta una piccola striscia di cuojo 7, che serve al passaggio della correggia di contra-cinghia.

[Tav. 11. fig. E.] Il *pettorale* E serve ad impedire la sella di andare troppo in dietro; esso è diviso in grande, e piccolo montante, ed in falsa camarra: il gran montante 1 che fissa il pettorale al pomo dell' arcione per mezzo di un passante-scorrevole 2, serve, coll' ajuto della fibbia che si trova all' estremità del piccolo montante 3, ad alzare, o abbassare il pettorale; nei due montanti sono posti due cerchi di cuojo ai fondi 4, che servono a ricevere l'estremità dei fondi, e a fermare le punte del mantello pel mezzo di due

re le falde dell' abito del cavaliere dal sudore del cavallo.

(Tav. 4. fig. L.) Le *cinghie* L servono a consolidare la sella sul dorso del cavallo; esse si dividono in prima cinghia 1, seconda cinghia 2, sopra-cinghia 3, e traversi 4: i traversi servono a fissare la sopra-cinghia sulle cinghie.

strisce di cuojo 5, fissate alla loro parte superiore.

La *falsa camarra* 6, col suo *occhietto* 7, servono al passaggio della cinghia, e della sopra-cinghia, ed impediscono l' una, e l' altra di scorrere addietro: la cucitura che riunisce la falsa camarra ai due montanti è coperta da due cuori di cuojo 8, sull' uno de' quali è fissato un cuore di ottone destinato a portare il numero del reggimento.

Denominazione delle parti, che compongono l' armamento del cavallo.

(Tav. 1. fig. A.) *Arcione riunito, veduto di sopra.*

1. Le due punte davanti.
2. Li due sugheri dell' arcione.
3. Le due punte di dietro.
4. Li due pontelli.
5. Le due punte dell' arco di dietro.
6. Le due strisce.
7. La striscia di colletto di ferro battuto, servente a consolidare i sugheri.
8. Li legami di ferro serventi a consolidare l' arco di dietro.

(Tav. 8. fig. A. A.) *Legno di sella.*

1. L' arco davanti sormontato dal pomo.
2. Le lame.
3. L' arco di dietro sormontato dalla paletta.
4. Li mezzi cerchi in forma di ferro di cavallo.
5. Li mezzi cerchi in forma di mezza luna.
6. Le ribaditure.
7. Le strisce di cuojo di fonta.
8. Le corregge di carico.
9. Le fibbie incappate nella

9. La coda della fibbia della groppiera.
10. Le contro-cinghie della gualdrappa.

(Tav. 1. fig. B) *Arcione pronto ad essere montato, visto di sopra.*

1 e 2 Le lame di ferro delle punte davanti, e di dietro.
3. Le lame di ferro per rinforzare quelle di legno.
4. Li porta-corregge delle staffe.
5. Le code della fibbia di sopra.
6. Le fibbie incappate del pettorale.
7. Il falso seggio.

(Tavola 2 fig. C) *La sella veduta di profilo.*

1. Il seggio.
2. I quartieri.
3. Il gionco del seggio.
4. I galbi.
5. Le batte.
6. L'arco di dietro della sella.
7. Il porta-ferro.
8. Le cigne.

groppiera.
10. Li cavi di correggia della staffa.
11. Li buchi per le strisce di cuojo della cinghia, e della contro-cigna.
12. La contro-cigna.
13. Li lacci avvoltolati.
14. Il seggio.
15. Le strisce di cuojo pel mantello.
16. La correggia di carico del mezzo.
17. I gionchi del seggio.
18. Le fonte.

(Tav. 9. fig. A.) *La cinghia.*

1. La cinghia, e la fibbia girante.

(Tav. 9. fig. B.) *La correggia della staffa, e la staffa.*

1. Lo staffile.
2. Le incappature.
3. Li passanti.
4. L'occhio della staffa.
5. Li rami.
6. Il piatto.

(Tav. 9. fig. C.) *Le groppiera.*

1. La forca superiore.

CAVALLERIA, E DRAGONI

(Tav. 2. fig. D) La *sella voltata sotto sopra*.

1. Li pannelli.
2. Le fasce, o libertà del guidalesco, e del rognone.
3. Le punte.
4. Le mammelle.
5. Le aperture per riempiere li pannelli.
6. Li porti.
7. Le blanchette.
8. I ramponi di cuojo per attaccare il cuscinetto.
9. Gli accorcia-staffe.

(Tav. 3. fig. E) La *fonte*.

1. Il cerchio di ferro all' imboccatura.
2. La cucitura.
3. Il fondo.
4. La correggia sulla fibbia.
5. Il cerchio di cuojo al fondo.

(Tav. 3 fig. F.) La *correggia della staffa*, *e la staffa*.

1. L' occhio della staffa.
2. Li rami.
3. L' inferriata.
4. Lo staffile colla sua fibbia.

CAVALLERIA LEGGIERA

2. La forca inferiore.
3. Il codone.

(Tav. 10. fig. D.) La *sopracinghia*.

1. La sopracinghia propriamente detta.
2. La D superiore.
3. La correggia di legame.
4. La D inferiore.
5. La piccola parte della correggia della controcinghia
6. La grande parte della correggia della controcinghia.
7. Il passaggio della correggia della controcinghia.

(Tav. 11. fig. E.) Il *pettorale*.

1. Il gran montante.
2. Il passante-corsojo.
3. Il piccolo montante.
4. I cerchi di cuojo ai fondi.
5. Le strisce di cuojo pel mantello.
6. La falsa camarra.
7. L' occhietto.
8. Li cuori.

(Tav. 12. fig. F.) La *briglia*.

1. Il sopra testa.

CAVALLERIA, E DRAGONI

[Tav. 3. fig. G.] Il *pettorale* .

1. Li due lati del pettorale.
2. Li traversi.
3. La fibbia, che unisce i traversi.
4. Li montanti.
5. Gli occhietti.

[Tav. 3. fig. H.] La *groppiera* .

1. La atriscia.
2. La forchetta.
3. Il codone.

[Tav. 4. fig. I.] Il *cuscinetto* .

1. Le aperture per riempiere di borra il cuscinetto.
2. L' orlo.
3. Li legami del cuscinetto ai ramponi di cuojo fissati all' arcione.
4. Il legame per fermare il cuscinetto alla groppiera.

[Tav. 4. fig. K.] La *gualdrappa* .

1. Il corpo della gualdrappa.
2. Gli angoli.
3. L' incavatura.

CAVALLERIA LEGGIERA

2. Li montanti.
3. Il sotto-gola.
4. Il frontale.
5. La musseruola.
6. La crocetta col suo fiorone.
7. Li portamorai.
8. Le redini.
9. La correggia delle redini.
10. Li ganci del sottogola.
11. Li bottoni corsoj.
12. Li porta-redini.
13. Le fibbie, ed i passanti,
14. Il freno.
15. Le aste.
16. L' occhio dell' asta.
17. L' estremità dell' asta del morso.
18. Li toretti.
19. Il barbazzale.
20. L' alto del freno.
21. La canna del morso.
22. Li fonzò.
23. Il bottone.
24. Il fiorone del frontale.

[Tav. 13. fig. G.] Il *filetto* .

1. Il sopra testa.
2. Li montanti.
3. Il frontale.
4. Le redini.
5. Il morso.
6. La fibbia delle redini.

CAVALLERIA, E DRAGONI

4. Le fibbie serventi a fissarla alle cigne inchiodate nelle punte del davanti dell'arcione.
5. Le piccole corregge serventi a fissare il mezzo della gualdrappa alla coda della fibbia della groppiera.
6. Il gallone.

[Tav. 4. fig. L.] Le *cinghie*.

1. La prima cinghia.
2. La seconda cinghia.
3. La sopra cinghia.
4. Li traversi.

[Tav. 5. fig. M.] La *briglia*.

1. La parte anteriore del sopra testa formante il porta-morso dritto.
2. La parte affibbiata a questa di sopra formante il montante sinistro.
3. La parte posteriore del sopra testa alla quale è affibbiato il sotto-gola.
4. Il sotto-gola.
5. Il frontale.
6. La musserola.
7. Li porta-morsi.
8. Le redini.

CAVALLERIA LEGGIERA

[Tav. 13. fig. H.] La *cavessa*.

1. Il gran lato.
2. Il piccol lato.
3. Il sopra naso.
4. Il sotto barba.
5. La bottoniera del sopra testa.
6. Il quinzaglio.
7. I bottoni corsoi.
8. Le fibbie, ed i passanti.

[Tav. 14. fig. I.] La *briglia di abbeveratoje*.

1. Il sopra testa.
2. Il frontale.
3. Il morso.
4. Il sotto-gola.
5. Il montante dritto.
6. Il montante sinistro.
7. Gli anelli del morso.
8. Le ali.
9. Il bottone dell' estremità delle redini.
10. Le redini.
11. Le fibbie, ed i passanti.

9. Il porta-redini.
10. Il bottone corsojo delle redini.
11. Il bottone fisso.
12. Il freno.
13. Le aste.
14. Il barbazzale.
15. La catenetta.
16. Gli anelli.
17. Le borchie.
18. Li passanti.

(Tav. 6. fig. N.) Il *filetto*.

1. Il sopra testa.
2. Li montanti.
3. Il frontale.
4. Le redini.
5. Il morso.
6. La fibbia delle redini.

(Tav. 6. fig. O.) La *cavezza*.

1. La sopra testa formante ancora li montanti.
2. Il frontale.
3. Le giovillere.
4. La musseruola.
5. La coda della fibbia.
6. Gli anelli commessi insieme.
7. La lunga, ossia il guinzaglio,

(Tav. 7. fig. P.). La *briglia d' abbeveratoje*.

1. Il sopra testa.
2. Il frontale.
3. Il sotto gola.
4. Li montanti.
5. Il freno.
6. Gli anelli.
7. Le ali.
8. Le redini.
9. Il bottone dell' estremità delle redini.
10. Le fibbie, ed i passanti.

Del morso della briglia.

(Tavola 15, figura 1.) Il Morso è composto di molti pezzi di ferro; li quattro principali sono il freno A A. le *aste* B B., ed il *barbazzale* C, che agendo d' accordo e mercè il soccorso degli uni cogli altri, assoggettano il cavallo all' obbedienza.

Gli altri pezzi del morso sono li *fonzò* D,

toretti de' porta redini E, gli *anelli* F, i *toretti della catenetta* G, la *catenetta* H, l' *esse* I, l' *uncinetto* K, o le *forchie* L.

Il freno si divide in *canne* M, e *libertà della lingua* N; la canna agisce sopra le stanchette, e sottopone il cavallo all' ubbidienza mercè il soccorso del barbazzale; la libertà della lingua serve ad allogare la lingua del cavallo.

Le *aste* servono a fare agire il freno ed il barbazzale; esse si dividono in *occhio dell'asta* O, *esse del barbazzale* P, *arco dell' esse* Q, *pernio dell' esse* R, ed *estremità dell'asta*, e del *morso* S; l'occhio dell' asta serve a passare il portamorso; l' esse del barbazzale, ed il pernio dell' esse servono a riunire il freno all' asta; l' arco dell' esse serve a rinforzare l' asta, e l' estremità dell' asta serve a collocare i toretti de' portaredini e della catenetta.

Li *funzò* D, servono a fissare il freno alle aste.

I *toretti de' porta-redini* E, servono a fissare gli anelli; gli *anelli* F, a ricevere i porta-redini; i *toretti della catenetta* G, a fissare la catenetta, e la *catenetta* H, a dare della grazia al morso.

Il *barbazzale* C, forma il punto d'appoggio del bilico di cui le aste fanno l' effetto; esso si divide (figura 2. e 3.) in *maglie* A, e *maglioni* B; le maglie fanno effetto sulla barba del cavallo; ed i maglioni servono a fissare il barbazzale all' esse, ed all'uncinetto: essi sono al n.° di 3., di cui due dalla parte dell' uncinetto, ed uno dalla parte dell' esse.

L' *esse* I, serve a fissare il barbazzale al mor-

so, e l'*uncinetto* K, ad aggrappare il barbazzale.

Le *borchie* L, servono ad occultare i fonzò, e sono d'ornamento: esse hanno delle orecchie per mezzo delle quali si fissano alle aste del morso con de'chiodi ribaditi.

Bisogna aggiustare un morso secondo la struttura interiore della bocca del cavallo; le aste, secondo la proporzione del suo collo; ed il barbazzale, secondo la sua sensibilità.

Il morso deve posare sopra le stanchette un mezzo dito al di sopra dell'uncinetto, e qualche volta un dito, secondo che la bocca è aperta; se esso posasse più alto, farebbe increpare le labbra, ed offenderebbesi l'osso della stanchetta che è più affilato in questo luogo che presso l'uncinetto.

Bisogna considerare nella bocca di un cavallo quali sono le parti interiori, ed esteriori: le parti interiori sono la lingua; il canale nel quale la lingua deve allogarsi, gli uncinetti, le stanchette e il di dentro delle labbra: le parti esteriori sono gli ossi della ganascia, il canale tra questi medesimi ossi, la fenditura o la commessura delle labbra, il di fuori delle labbra, e la barba.

Per bene imboccare un cavallo bisogna dargli un morso che sia totalmente aggiustato alle parti interiori della bocca che non ne comprima più l'una che l'altra.

Allorchè le parti interiori della bocca sono egualmente sensibili, il morso il più acconcio è quello che cade egualmente sopra tutte le parti senza comprimerle; esso avrà maggior dolcezza, e proprietà che se appoggiando d'avantagio sopra alcune delle sue parti, fosse nel caso di offenderle.

Bisogna dunque cominciare dall'ispezione della bocca per distinguere le parti che sono le più sensibili.

Le parti sensibili sono le stanchette, e la barba; la lingua e le labbra sono meno sensibili delle altre; vi ha de' gradi nella sensibilità di queste parti, ed esse differiscono dal più al meno: le stanchette elevate, affilate e scarne, la barba magra ed affinata, dinotano una sensibilità estrema; essa si diminuisce a proporzione che le stanchette sono basse, rotonde, e grasse, e che la barba è massiccia e carnuta.

Quando un cavallo ha le stanchette elevate, magre, ed affilate, la lingua sottile, ed il canale assai incavato perchè essa possa allogarvisi, bisogna dargli un morso che non lasci alla lingua alcuna libertà; bisogna che il ferro abbia maggior grossezza nei fonzò, affinchè aggravi le labbra, e sollevi maggiormente le altre parti della bocca. Con questa attenzione si renderà il morso dolce, ed aggradevole; il cavallo lo riceverà facilmente, e farà conoscere, masticandolo, che non ha alcuna pena ad assoggettarvisi; la ragione n'è che tutte le parti interiori della bocca essendo egualmente aggravate, niuna è incomodata nè offesa: le labbra avendo per la loro poca sensibilità la forza di sostenere il morso, impediscono ch' esso non faccia troppo effetto sulle stanchette, e non vi si appoggi al segno di cagionare del dolore.

Quando un cavallo ha le stanchette sensibili, la lingua grossa, ed il canale non bastantemente incavato onde possa allogarvisi comodamente, bisogna mettere un po' di vuoto nel mezzo del morso, affin di lasciare alla lingua un poco di libertà,

di maniera che il morso si appoggi sopra le stanchette, e sopra la lingua nel medesimo tempo senza che ne risulti alcuna molestia; la canna dritta aggiustata ad una bocca così confermata, toglierebbe alla lingua la sua libertà, e poserebbe unicamente sopra quella parte che è la più insensibile; la bocca sarebbe incomodata, ed il morso non ecciterebbe alcun sentimento; il cavallo si appoggiarebbe su 'l morso e resisterebbe.

Le stanchette schiacciate, rotonde e carnute esigono una canna di sostegno, poichè queste sorte di stanchette avendo poca sensibilità, non ne possono acquistare che per via dell'appoggio del morso che le comprime. La canna di sostegno non posa direttamente sul piano delle stanchette; essa non vi farebbe l'effetto necessario a cagione della carne di cui l'osso è coverto; essa tocca alle loro estremità esteriori che sono un po'affilate, e da della libertà alla lingua: intanto, per non aggravar troppo le stanchette coll'aggiustamento di questo morso, bisogna lasciare della densità al ferro nell'estremità de'fonzò, affin di aggravare nel tempo stesso le labbra.

Le bocche troppo spaccate, o che lo sono troppo poco, sono difficili ad imbrigliarsi. Nel primo caso bisogna lasciar al morso il ferro più lungo, e nell'ultimo il ferro più sottile.

La bocca estremamente spaccata esige molto ferro, affin d'impedire che il cavallo non ingoi la sua briglia: si può veramente prevenire questo inconveniente con un barbazzale ben aggiustato per tenere il morso in dovere.

La bocca piccola e poco spaccata esige un

morso proporzionato e delicato per non alterare la sua bellezza; ma siccome il poco ferro potrebbe essergli disgradevole, perchè i cavalli, i quali hanno la bocca così fatta, hanno ordinariamente le stanchette fine, delicate e sensibili, bisogna impiegare la canna semplice e dritta che si appoggi molto sulla lingua, e dirigere le aste sulle vie le più dolci e le meno ardite.

Vi ha de' cavalli che al di dentro delle labbra hanno una specie di carnosità staccata che le labbra dirigono a lor grado; il cavallo sen serve per incapocciarsi contra il morso, situando questa carnosità tra il ferro e le stanchette, affin d' impedire l' effetto del morso sulle gengive. In questo caso bisogna dargli un morso un po' più largo della bocca, affinchè col suo movimento allontani le labbra, e loro tolga il mezzo di servirsi di questa carnosità.

I cavalli resistono al morso quando loro cagiona del dolore: i più sensibili sono ordinariamente i più focosi; da che il morso li tormenta. essi si spingono avanti col disegno di evitare il dolore, che essi prendono per un castigo, non conoscendo ancora i movimenti e l' appoggio del morso; più essi si avanzano, più essi sono ritenuti da una mano indiscreta, lo che rende la compressione delle stanchette più forte, accresce il male invece di rimediarvi, e dà una cattiva bocca al cavallo.

Ogni cavallo che scuote la testa, annuncia l' incomodo che soffre dal freno: bisogna visitar la bocca, e riparare nell' aggiustamento del morso cioc-

chè evvi d'irregolare. Vi ha de'cavalli che persistono nell'abitudine di scuotere la testa, quantunque si sia corretto il freno e se gli sia renduto comodo; allora la mano sola può correggere questo vizio, e non già la martingale che si suppone falsamemente essere il solo rimedio per questo male.

Bisogna ancora considerare l'organizzazione del cavallo per ben frenarlo.

Conviene dare al cavallo che porta la testa troppo alta senza dimenarla, delle aste ardite, cioè gettate avanti, affin di ricondurlo.

Il cavallo che è più basso al davanti che al di dietro esige un'attenzione particolare, e che non si limita solamente alla cura di situargli la testa: queste sorte di cavalli sono di rado assisi sulle anche, essi sentono il sopracarico del peso che la groppa rigetta sulle spalle; essi diffidano delle loro gambe davanti, e cercano il sostegno del morso; da là viene che sono gravi alla mano, ed hanno ordinariamente la bocca cattiva.

Ai cavalli di questa specie bisogna dirigere le aste sulle linee le più ardite.

Quantunque la direzione delle aste sia fatta sopra la linea che sarà la più ardita, e che constringerà il cavallo a mettersi sulle sue anche, questa direzione non darà alcuno incomodo al morso da che esso sarà aggiustato conformamente a tutte le parti interiori della bocca del cavallo; e nel caso in cui queste parti avrebbero tutta la sensibilità possibile (ciocchè s'incontra di rado in questa specie di cavalli) non bisognarebbe allora che aggiustare il morso di maniera che esso si appoggiasse più sulla lingua, che sulle stanghette,

dando una canna tutta dritta senza apertura nel mezzo, ed assai grossa nelle estremità verso i fonzò affinchè si appoggi sulle labbra: questo morso mitigherà sulla bocca e sulle stanchette la violenza, che le aste arditamente dirette opereranno sopra tutta la machina del cavallo.

Vi ha dei cavalli, che sono più bassi al di dietro, che al davanti; ordinariamente il loro aspetto è bellissimo, e le proporzioni del loro corpo dinotano la poca forza, che essi hanno nella parte posteriore. Egli è facil cosa il frenarli per ben disporre il davanti; ma si ha molta difficoltà ad assicurarli per rapporto alla groppa, poichè il minimo movimento, che proviene da uno effetto ardito della briglia, è capace di lor fare serrare la groppa, e metterli in disordine.

Queste sorte di cavalli sono leggieri al davanti, e prontissimi ad inalberarsi. Se nel momento in cui il cavallo si alza al davanti, si sente forzato dalla briglia, la groppa manca di forza per sostenere il davanti, e debbe infallibilmente rovesciarsi.

Per prevenire questo inconveniente bisogna far uso delle aste dritte, e corte; esse sembrano esser state inventate espressamente per queste sorte di cavalli.

I cavalli, che hanno la corporatura lunga, ripugnano a restarsi sulle anche; essi hanno ordinariamente il dorso basso, locchè si appella esser serrato, ed il pregiudizio presagisce in essi poca forza. L'esperienza fa per altro conoscere, che molti di questi cavalli sono leggieri, e maniero-

si; bisogna dunque dirigere le aste secondo il grado di arditezza, che loro conviene.

Per riguardo all' altezza dell' asta, e del suo occhio bisogna osservare, che la proporzione differente di queste parti rende l' azione del morso più, o meno violenta; la parte superiore accresce, o diminuisce l' effetto delle parti inferiori delle aste.

Se l' occhio dell' asta è alto, esso resiste al movimento delle aste, e le tiene dritte; di maniera che tirando il basso delle aste, il morso che è tra due, fa una impressione più forte sulla bocca che se l' una delle due parti cedesse al movimento, che se le imprime; se al contrario l' altezza dell' asta, ed il suo occhio sono bassi, essi cedono al movimento delle aste, ed il morso non ha alcuno effetto; esso inciampica, l' occhio dell' asta si avanza, ed il toretto delle aste si avvicina al collo del cavallo; il morso gira egualmente nella bocca del cavallo, ed allora esso s' incapoccia contro il morso.

Della maniera di sellare.

CAVALLERIA, E DRAGONI

Il cavaliere rileverà le cinghie, la gualdrappa, e la groppiera sul seggio; prenderà la sella colla mano sinistra all' arco dell' arcione, premendo la groppiera colla medesima mano, e la mano dritta si situerà sotto l' arcione di dietro; la poserà dolcemente sul dorso del cavallo

CAVALLERIA LEGGIERA

Dopo aver piegata la coperta in dodici, o in sedici, il cacciatore, o ussaro la situerà sul dorso del cavallo in maniera che gli orti si trovino al fianco destro del cavallo; esso avrà attenzione di farla passare pel di sopra la groppa, e di farla scorrere leggermente una, o due

portandola dalla parte della groppa, per non ispaventarlo: avrà attenzione che non vi siano soghe sulla sella, lo chè eviterà passando la mano sinistra sul dorso del cavallo lungo le afficelle.

Egli passerà dietro il cavallo per prendere la coda, di cui attorciglierà il crine intorno al troncone, tenendola colla mano sinistra; prenderà la groppiera colla mano dritta, tirerà la sella indietro per passare la coda nel codone, da cui sbarazzerà tutti i crini affinchè non feriscano il cavallo; ritornerà sulla parte sinistra del cavallo, solleverà la sella per portarla al davanti, e per cinghiarlo; comincerà dal passare la prima cinghia nell' occhietto del pettorale, ed osserverà, che la seconda cinghia sia meno stretta della prima, e della sopra-cinghia, poichè questa è quella che impedisce maggiormente la respirazione del cavallo; poscia fibbierà il pettorale.

Affinchè il cavallo sia ben sellato, bisogna, che la sella sia posta sul mezzo del dorso del cavallo, se essa è trop-

volte sul dorso del cavallo per unire il pelo.

Prenderà la sella colla mano sinistra per l' arcione davanti, premendo la groppiera col pollice della medesima mano, e la mano dritta si situerà al di sotto dell'arcione di dietro; la poserà dolcemente sul dorso del cavallo, portandola dalla parte della groppa per non ispaventarlo; avrà attenzione che non vi sia alcun pezzo di cuojo sotto la sella, locchè eviterà passando la mano sinistra tra la coperta, e la sella; avrà anche cura di situarla un poco indietro affin di facilitare il mezzo d'introdurre la coda nella groppiera.

Passerà dietro al cavallo per prendere la coda, di cui attorciglierà il crine intorno al tronco, tenendola colla mano sinistra; prenderà la groppiera colla mano dritta per passare la coda nel codone, da cui sbarazzerà tutti i crini affinchè essi non feriscano il cavallo; passerà poscia dal fianco destro, solleverà la sella per portarla al davanti, abbasserà le staf-

po indietro, può offenderlo sul rognone; se essa è troppo al davanti, impedisce il movimento delle spalle: si osserverà d'altronde che l'arcione d'avanti non si stenda sul guidalesco, e che si possa situare tre dita tra la punta, l'arcione, e le spalle; il pettorale debbe essere messo al di sopra della punta delle spalle per non incomodarne i movimenti, la fibbia nel mezzo del pettorale, e la groppiera non deve essere stesa, per non offendere il cavallo sotto la coda, o farlo ricalcitrare.

fe, il pettorale, la sopra cinghia, e la cinghia, e passerà le due ultime nell'occhietto della falsa camarra: ritornerà quindi al fianco sinistro, cinghierà il cavallo, fisserà i tortanetti ai fonti, fibbierà il pettorale, ed abbasserà le punte della sciabracca che fisserà col falsetto della sopracinghia.

Affinchè il cavallo sia ben sellate, bisogna che la sella sia situata sul centro del dorso del cavallo; se essa è troppo indietro, può ferirlo sul rognone; se è troppo davanti, impedisce il movimento delle spalle: si osserverà d'altronde, che l'arcione d'avanti non si appoggi sul guidalesco; il pettorale deve essere posto al di sopra della punta delle spalle, per non impedirne la libertà del movimento, il cuore di ottone debbe trovarsi nel mezzo del pettorale, e la groppiera non deve essere tesa, per non offendere il cavallo sotto la coda, o farlo ricalcitrare.

Della maniera d'imbrigliare.

CAVALLERIA, E DRAGONI

Il cavaliere debbe situarsi al fianco sinistro del cavallo, tener la briglia sulla piegatura sinistra, sfibbiare la cavezza, far sortire la testa del cavallo dalla musseruola, e fibbiarlo di nuovo sul eollo per tenerlo a dovere; prendere la briglia pel sopra testa colla mano dritta, tenendo le unghie al di sotto; prendere colla mano sinistra il morso del filetto, e quello della briglia pel di sopra della borchia; appoggiare il polliee sulla stanchetta sinistra del cavallo, per fargli aprire la bocca, nella quale metterà insieme il morso della briglia, e quello del filetto: farà passare le oreechie del cavallo tra 'l frontino, ed il sopra testa, cominciando dall' orecchia diritta; fibbierà la musseruola, poscia la sotto eanna; sbarazzerà i crini del ciuffo, e aggrapperà il barbazzale, prendendolo col polliee, e col primo dito della mano dritta, e eol pollice, e colle due prime dita della mano ainistra; afferrerà l'uncinetto pel di sopra della borchia, e porterà l'asta

CAVALLERIA LEGGIERA

Il cacciatore o ussaro passerà il braccio sinistro per mezzo le redini della briglia, e del filetto, e nella testiera tra il sopra testa, ed il frontino; toglierà la cavezza da scuderia che rimpiazzerà con quella di parata; passerà poscia al fianço sinistro, e attaccherà la redina al falsetto della sopra-cinghia, prenderà la briglia, ed il filetto pel sopra testa colla mano dritta, tenendo le unghie al di sotto; afferrerà colla mano sinistra il morso del filetto, e quello della briglia per sopra il banchetto; passerà il braccio dritto per sopra della testa del cavallo per fermarlo, ed appoggerà il pollice sinistro sulla atanchetta per fargli aprire la bocca, nella quale dovrà mettere nel tempo medesimo il morso della briglia, e quello del filetto; passerà poscia le oreechie del cavallo tra il frontino, ed il sopra testa, introdueendovi prima di tutto l'orecchia dritta; affibbierà la musseruola, poscia la sottocanna, sbarazzerà i crini del ciuffo, aggrapperà il

CAVALLERIA, E DRAGONI

della briglia avanti per avere maggior facilità ad aggrappare il barbazzale.

Affinchè il cavallo sia ben imbrigliato, bisogna, che la fibbia del porta morso, e quella della sotto canna al fianco destro del cavallo siano alla medesima altezza, e quelle del porta morso della sotto canna, e del filetto del fianco sinistro formino una specie di piede d'oca; che la sotto canna non sia troppo stretta, per non incomodare la respirazione del cavallo; che la musseruola sia assai serrata, affinchè il cavallo non isbadigli; che i porta-morsi della briglia siano indietro degli ossi delle tempia; che il morso del filetto non sia posto sotto a quello della briglia; che i porta-morsi del filetto siano occultati da quelli della briglia; che il morso sia messo nella bocca del cavallo in maniera che esso faccia il suo effetto ad una lunghezza di dito dagli uncinetti di sotto e non si estenda sopra quelli di sopra; che la libertà della lingua sia assai facilitata affinchè il cavallo possa

CAVALLERIA LEGGIERA

barbazzale, e passerà il filetto sopra il collo del cavallo.

Acciocchè il cavallo sia ben imbrigliato, bisogna che la fibbia del facciale, e quella della sotto canna al fianco destro del cavallo, siano alla medesima altezza, e che quelle del facciale, della sottocanna, e del filetto formino una specie di piede d'oca; che la sottocanna non sia troppo serrata, perchè impedirebbe la respirazione del cavallo; che la musseruola lo sia assai, affinchè il cavallo non isbadigli; che i facciali della briglia siano situati dietro gli ossi delle tempia, e che il morso del filetto non sia impegnato sotto quello della briglia.

Acciocchè il morso sia ben situato nella bocca del cavallo, debbe fare il suo effetto ad un traverso di dito dagli uncinetti di sotto, e non dee toccare quelli di sopra; bisogna che la libertà di lingua sia assai comoda affinchè il cavallo possa facilmente allocarvela, che la parte superiore del freno non urti il palato, che il morso

agevolmente allogarla; che l'alto dell'imboccatura non urti il palato del cavallo, che il morso non sia nè troppo largo, nè troppo stretto: nel primo caso non produrrebbe effetto alcuno, e nel secondo incomoderebbe il cavallo, e lo ferirebbe; che il barbazzale sia situato sopra il vuoto della barbazza del cavallo, che esso non sia nè troppo lungo, nè troppo corto; nel primo caso esso farebbe fare il bilico al morso, ed impedirebbe il suo effetto; nel secondo assoggettirebbe troppo il cavallo, e lo farebbe resistere. La regola generale per giudicare se il morso non fa il bilico, e se il barbazzale non è nè troppo corto, nè troppo lungo, si è che le guardie del morso, nel loro più grande effetto non si avvicinino al pettorale del cavallo più di un pollice, e mezzo partendo dalla linea dritta del morso.

non sia nè troppo largo nè troppo stretto: nel primo caso non farebbe effetto; nel secondo ferirebbe il cavallo: bisogna anche che il barbazzale sia situato sopra il vuoto della barbazza, e che non sia nè troppo lungo nè troppo corto; nel primo caso farebbe fare il bilico al morso, ed impedirebbe il suo effetto; nel secondo assoggettirebbe troppo il cavallo, e potrebbe obbligarlo a resistere. Affinchè il morso non faccia il bilico, e che il barbazzale non sia nè troppo lungo nè troppo corto, le guardie nel loro massimo effetto non debbono avvicinarsi al pettorale del cavallo più di un pollice e mezzo, partendo dalla linea dritta del morso.

Della maniera di sbrigliare.

Il cavaliere dee cominciare dallo staccare il barbazzale, abottonare la musseruola,

Il cacciatore, o ussaro debbe cominciare dallo staccare il barbazzale, sfibbiare la mus-

quindi la sotto canna, in seguito avanzare le redini della briglia, e del filetto sul sopra-testa che passerà di sopra le orecchie, per togliere la briglia dalla testa del cavallo; egli la passerà nel braccio sinistro per aver la facilità di mettere la cavezza al suo cavallo, che dee tenere pronta prima di sbrigliare; situerà poscia le redini del filetto sotto il sopra testa, mettendo le redini della briglia per di sopra; farà un giro al di sotto del frontino colle estremità delle redini, che passerà tral frontino, e il sopra-testa, affin di poter sospendere la briglia.

seruola, e la sotto canna, sbottonare la cavezza di parata, distaccare la lunga, avvanzare le redini della briglia, e del filetto sul sopra testa che passerà per sopra le orecchie affin di togliere la briglia della testa del cavallo; passerà quindi il braccio sinistro nelle redini, e tra il sopra testa, ed il frontino della briglia, e del filetto, per togliere facilmente la cavezza di parata, e rimpiazzarla con quella di scuderia, che debbe tener sempre pronta prima di sbrigliare.

Attortiglierà quindi la briglia, ed il filetto colle redini della briglia.

Della maniera di dissellare.

Il cavaliere dee cominciare dal mettere le staffe nel porta-staffe, se non l'ha fatto dopo aver messo piede a terra; sfibbierà poscia il pettorale, la sopra-cinghia, la prima cinghia, che atacchera dall' occhietto del pettorale, e quindi la seconda cinghia; respingerà la sella indietro, trarrà la coda dalla

Il cacciatore, o ussaro dee cominciare dallo sfibbiare il pettorale poscia la sopra cinghia, e la cinghia, che trarrà dall' occhietto della falsa camarra; quindi rileverà le punte della sciabracca ed il falsetto della sopra cinghia, poi la sopra cinghia, la cinghia, il pettorale, e gli staffili che incrocicchierà;

CAVALLERIA, E DRAGONI

groppiera, che prenderà colla sella, egualmente che ha fatto per metterla sul dorso del cavallo; solleverà la sella, la tirerà a lui, passerà il braccio sinistro lungo le corde dell'afficelle, prenderà le cinghie colla mano dritta per metterle sulla sella, se esse sono polite; nel caso contrario non le rileverà che dopo averle nettate.

CAVALLERIA LEGGIERA

porterà quindi la sella un poco indietro, affin di poter togliere la groppiera; leverà la sella nella medesima maniera che l'ha posata sul dorso del cavallo; torrà in seguito la coperta passandola per sopra la groppa; la piegherà in due, di maniera che la parte posta sul dorso del cavallo sia al di dentro; la poserà sulla sella, e la fermerà col mezzo della groppiera, che rileverà sul pomo, passerà le corregge del mantello nel codone, locchè gli darà la facilità d'innalzar la sella, e di portarla via

Maniera di piegare il mantello.

Il mantello sarà piegato in due, le mostre al di fuori; l'indietro sarà ripiegato a sinistra, la cucitura all'altezza del collare, e la piegatura alla distanza di un piede in circa; il davanti sarà rovesciato sul di dietro, e le punte del davanti che avanzano, saranno ripiegate al di sotto per non formare che la lunghezza del porta-mantello; si ripiegherà poscia la parte del collare da 8 a 9 pollici

Il mantello sarà piegato in due, con le mostre in fuori, e le ali rivoltate in dentro egualmente; la testa del mantello sarà anche rivoltata in dentro sino all'estremità del cappuccio, dopo del che s'involgerà ben serrato, cominciando dalla testa.

in circa, ed il basso del mantello ove si trovano gli escantò, sarà avvoltato in maniera a farlo entrare tra il lembo superiore, e quello inferiore del davanti del mantello.

Maniera di situare gli effetti nel porta-mantello.

CAVALLERIA, E DRAGONI

Le due camice saranno spiegate, e messe in lungo nel porta mantello; poscia le brache rivoltate, e poste di sopra, un pajo di calze a ciascuna estremità, il sacco della polvere in un lato; la barretta di notte, i fazzoletti, la cravatta, la spazzola, ed i manichini da stivali nel mezzo; il fracco, il giubbettino da scuderia, il pantalone, ed il sacco della distribuzione inviluppante la briglia da abbeveratojo, saranno distesi tral porta-mantello, ed il suo coverchio, la barretta di polizia posta di sopra; nel chiusino saranno messe le scarpe, egualmente che tutti gli effetti di piccolo equipaggio.

Non sarà permesso di mettere nel porta-mantello, che gli effetti disegnati qui sopra, pel timore di far male

CAVALLERIA LEGGIERA

Le due camice debbono essere spiegate, e messe in lungo nel porta-mantello, quindi il pantalone rivoltato, e piegato in quattro al di sopra; si situerà il giubbettino rivoltato, e piegato in due; la cravatta, ed i fazzoletti saranno riposti negli angoli.

Non sarà permesso di mettere nel porta-mantello, che gli effetti disegnati qui sopra, pel timore di far male ai cavalli facendone entrare maggior quantità.

Maniera di caricare.

Il surtù, ed il giubbettino di scuderia, nel quale si porrà la barretta di polizia, saranno piegati in quattro, e messi sul gran sacco; questo stesso sarà piegato in maniera, che non oltrepassi il porta-mantello da alcun lato,

al cavallo, facendone entrare maggior quantità.

Maniera di caricare.

Il cavaliere comincerà dallo stendere le corregge sulla groppa del cavallo, situerà il porta mantello sul guancialetto senza lasciarlo piegare da alcun lato; stringerà fortemente la correggia del mezzo, poscia le due altre; situerà in seguito il mantello, colla sua apertura al di dentro, sul porta mantello, e lo fisserà per mezzo di quelle due corregge, e delle loro soghe; avendo cura, che non faccia piega alcuna, e che sia bene appianato.

La cavezza sarà attorcigliata con una parte della sua corda, e fissata sulla gualdrappa dalla parte sinistra del cavallo pel mezzo del resto della corda, che si passerà nella correggia di carico.

La corda da foraggio sarà egualmente attorcigliata, e fissata sotto la gualdrappa dalla parte destra del cavallo.

e sarà situato sulla groppa del cavallo al di sotto del porta-mantello; essi saranno ligati insieme per le due estremità colle correggie di carico, in maniera che siano tenuti ben fermi. Il porta-mantello sarà situato in modo che le tre fibbie stiano in faccia alle due estremità della sella. Gli stivali saranno messi separatamente sotto il chiusino del porta-mantello, restando le gambe di essi dirimpetto l'una all'altra; i due piedi saranno piegati in maniera, che non si veggano i talloni, le di cui suole debbono essere al di sopra; i due sproni saranno coverti da una specie di guaina di cuojo nero fissato nell'estremità di una correggia, che impedirà gli stivali di separarsi, e di perdersi.

Le due musette dovranno essere attaccate per le loro corregge alla testa del pomo della sella e legate nella metà per mezzo delle corde agli occhietti de' fondi che fissano l'estremità del mantello: esse non oltrepasseranno da alcun lato le estremità del mantello; in quella del lato sini-

stro saranno situati:

1. gli effetti del governo del cavallo.

2. le scatole di grascio colle spazzette.

3. il sacco da polvere.

Quella del lato dritto sarà destinata a conservarvi la razione di biada egualmente che il pane.

Al fianco sinistro, e tra le corregge del porta-mantello si farà passare la corda da foraggio, attorcigliata in cerchio, e annodata in maniera che possa essere sciolta senza scomporre il porta-mantello.

Articolo VIII.

Denominazione delle parti, e de' pezzi che compongono la piastra dell' acciarino del fucile, del moschettone, della carabina, e della pistola.

(Tav. 16.) *fig.* A. *Il corpo della piastra* o placca, veduta al di fuori, serve a ricevere i pezzi che compongono la piastra.

1. Il davanti del corpo della piastra.
2. Il mezzo.
3. La coda.
4. Il buco della vite della molla di batteria.
5. Il buco del piede della molla di batteria.
6. Il buco della vite di batteria.
7. Il buco che riceve il grosso ramo, o arbore della noce.
8. Il buco della vite di briglia.
9. Il buco del piede della briglia.
10. Il buco della vite di grilletto.
11. Il buco della vite della molla del grilletto.
12. L' incavatura dello scudellino.
13. Il buco della vite della coda dello scudellino.
14. Il buco della vite della grande molla.
15. Il buco del piede della grande molla.

16. Il buco della grande vite di dietro.
17. Il buco della grande vite davanti.

Fig. AA. *Il corpo di piastra*, veduto al di dentro.

18. Il riparo del corpo di piastra, servente ad aggiustare la piastra in faccia alla canna, ed a fermare il cane per impedirgli di battere contra lo scudellino.
19. L'interno del riparo per impiegare lo scudellino.
20. Il buco del piede della molla di grilletto.

I buchi comuni sono nominati quì sopra.

Fig B. *Lo scudellino* XVI. (1) serve a formare il bacino.

21. Il bacino.
22. La coda dello scudellino,
23. Il buco della vite.
24. Il buco della grande vite di mezzo.
25. Il buco dello scudellino.
26. Il buco ove passa la vite di batteria.

Fig C. *La vite dello scudellino* XV. serve a fermarlo al suo posto.

Fig. D. *La molla* di batteria serve a far muovere la batteria, e a farla tenere aperta o chiusa.

27. Il buco per ricevere la vite della molla di batteria.
28. Il piede della molla.
29. La grande asta.
30. La piccola asta.

Fig. E. *La vite* della molla di batteria III.

---

(1) *Le cifre romane indicano l'ordine nel quale si debbone togliere i pezzi per ismontare la piastra.*

Fig. F. *La batteria* serve a ricovrire il polverino, e a tirare il fuoco dalla pietra.

31. La faccia.
32. Il dorso.
33. Il di sotto.
34. La trussa serve a formare il suo punto d' arresto sulla molla di batteria.
35. Il tallone, ed il piede servono a girare sulla molla per farla muovere, e a far tenere la batteria ferma.
36. Il buco della sua vite.

Fig. G. *La vite* della batteria.

Fig. H. *La grande molla* XVI. serve a far muovere il cane.

37. La grande asta, all'estremità della quale è la rampa che gira in quella della noce per far partire il cane.
38. La rampa.
39. La piccola asta.
40. L' occhio o buco della vite della grande molla.
41. Il piede della grande molla.

Fig. I. *La vite* della grande molla XIII.

Fig. K. *La noce* principale pezzo interiore, veduta come essa è posata sul corpo della piastra.

42. Il piccol perno, che entra nella briglia,
43. La tacca che riceve la rampa della grande molla.
44. La tacca del riposo.
45. La tacca dell' armato.

Fig. KK. *La noce* veduta dalla parte opposta XII.

46. Il gran perno, all' estremità del quale è un quadrato.
47. Il buco della vite o chiodo del cane X.

Le parti comuni sono nominate quì sopra.

Fig. L. *La vite* o chiodo del cane XVII.

Fig. M. *Il cane* XI. serve a portare la pietra sulla batteria.

48. Il buco quadrato, che riceve il perno quadrato della noce
49. Il giro.
50. Il ventre.
51. La gola di basso.
52. La gola d'alto.
53. Il dorso.
54. La mascella inferiore.
55. La cresta serve a contenere la mascella superiore, ed a impedirle di girare.
56. La coppa del cane serve ad arrestare il cane sul riparo della piastra, e per questo mezzo impedisce la pietra di battere sullo scudellino.
(Vedete la piastra montata).

Fig. N. *La mascella superiore del cane* XVIII.

Fig. O. *La vite della mascella del cane*.

Fig. P. *La briglia* serve a contenere la noce nel suo apiombo IX.

57. Il buco di traversa del perno della noce.
58. Il buco della sua vite.
59. Il buco ove passa la vite di grilletto.
60. Il piede della briglia.

Fig. Q. *La vite* della briglia di noce VIII.

Fig. R. *Il grilletto* serve ad arrestare il cane nel suo riposo, o nel suo armato VII.

61. Il becco serve a contenere il cane nel suo riposo, e nel suo armato.
62. La coda serve a far partire il cane pel mezzo del grilletto.
63. Il buco della sua vite.

Fig. S. *La vite* di grilletto serve ad arrestarlo VI.

Fig. T. *La molla* di grilletto (1) serve ad appoggiare il grilletto sulla noce, ed a far partire il cane.

64. La piccola asta.
65. Il buco della sua vite.
66. Il piede della molla.
67. La grande asta.

Fig. U. La sua vite V.

Fig. X. *La pietra*, pezzo dipendente, serve a far fuoco

68. Il tallone.
69. Il davanti, ed il piano, che è la parte ove è situato il 9.
70. I lati.
71. Indica il di sotto che volgarmente e male a proposito si chiama il di sopra.
72. Indica il di sopra, o piatto della pietra, che si trova al di sopra attesa la posizione ove è la pietra.

Fig. Y. *L' inviluppo* di cuojo o di piombo, pezzo dipendente, impedisce la pietra di strisciare o di rompersi per la pressione delle mascelle; essa non dee sopravvanzarle.

Fig. Z. *La contra-piastra* o la porta-vite, pezzo dipen-

---

(1) *Quando si è tolta la sua vite si rivolta di fianco senza tarlo.*

dente, serve ad impedire le teste delle viti di entrare nel legno.

Il davanti.) egualmente che nel corpo di piastra.
Il di dietro.)

73. Il buco della grande vite di dietro.

74. Il buco della grande vite davanti.

Fig. aa. *La grande vite di dietro.*

Fig. bb. *La grande vite di avanti.*

Articolo IX.

Della conoscenza dell' età, e de' differenti peli dei cavalli.

Dell' età.

Il mezzo il più sicuro per conoscere l'età del cavallo consiste nel visitare i suoi denti.

I denti sono al numero di *quaranta* nei cavalli, e di *trentasei* nelle giumente, perchè ordinariamente esse non hanno denti acuti: i denti sono allogati nelle cavità chiamate *alveoli*, come le caviglie nei buchi.

(Tav. 17. fig. 1.) Si dividono i denti in *incisivi* ABC, in *acuti* D, ed in *molari*, o *mascellari* E. I primi si suddividono in denti di *latte* A, in *denti di mezzo* B, ed in *fagiuoli* C; ciascuna mascella ha due denti di latte, due denti di mezzo, due fagiuoli, due acuti, e dodici denti mascellari.

Ciascun dente si divide in due parti, cioè il *corpo*, e *la radice*.

Il corpo è la parte che si vede, e che è separata dalla radice per mezzo di un piccolo cerchio

quasi insensibile, ove comincia la radice del dente.

La radice è la parte che è incastrata nell'alveolo: i denti di latte, e gli acuti sono di una figura piramidale; i molari sono quadrati; i denti di latte e gli acuti non hanno che una radice; i denti molari si separano a guisa di forca, e sembrano formare cinque fino a sei radici: a ciascuna radice si trova un buco, che lascia passare un'arteria, una vena, ed un nervo pel nudrimento del dente.

Formazione dei denti.

I denti sono mucilaginosi nel loro primo stato di formazione, di un colore giallo, e ricoverti da una forte membrana, che venendo ad ossificarsi, forma il cominciamento del dente; di maniera che i denti si formano da principio nella loro circonferenza, e non nel loro centro, come dicono alcuni autori.

La parte del dente, che si forma la prima è lo smalto, che comparisce alla fine di sei settimane, e che prende della consistenza, e dell'accrescimento verso il quarto mese nel ventre della madre. I denti essendo in parte formati, restano nei loro alveoli sino ai *dieci* o *dodici* primi giorni della nascita del poletro; allora la membrana, che li riveste si squarcia, e ne compariscono quattro, due in alto, e due in basso, che sono i denti di latte, A.

I denti di mezzo, B, compariscono un mese, o sei settimane dopo; i fagiuoli, C, vengono presso a poco tre o quattro mesi appresso; ciò varia. Il cavallo resta in questo stato sino all'età di *due*

anni e mezzo, o *tre anni*; allora i quattro primi denti di latte cadono, e sono rimpiazzati da quattro altri, che si chiamano egualmente di *latte* (fig. 2, AA). *A tre anni e mezzo*, o *quattro anni* i denti di mezzo cadono, e sono anche rimpiazzati da quattro altri appellati nella stessa maniera (fig. 3, BB.). *A quattro anni*, e *mezzo* o *cinque anni* i fagiuoli cadono, e danno luogo a quattro altri nominati nella maniera medesima (fig. 4, CC) lo che forma i denti di cavallo.

La differenza, che vi ha tra i denti di latte (fig. 5) e quelli di cavallo, si è che i primi sono di un bianco chiaro, sono pieni, e la loro radice è concava; in vece che quelli di cavallo sono concavi al di fuori e pieni, e terminano in punto nella loro radice.

A *quattro anni e mezzo*, spesso a *cinque anni*, i denti acuti (fig. 4, DD) spuntano; di rado spuntano a tre anni e mezzo.

La conoscenza dell'età può trarsi da tutti i denti; ma si debbe principalmente rapportarsi ai fagiuoli, ed ai denti acuti della mascella inferiore.

A *cinque anni* i fagiuoli (fig. 4, CC) non formano che un piccol cerchio di smalto al di fuori; il davanti del dente è ricoverto dalla gengiva; gli acuti D, D, sono un po elevati, e formano un punto acuto.

A *cinque anni e mezzo* i fagiuoli sembrano rovesciarsi al di dentro per formare la muraglia interna del dente; gli acuti incominciano a lasciar vedere due piccole scannellature al di dentro.

A *sei anni* la muraglia del dente, C, (fig. 6) è formata interiormente, o quasi formata, ed i

dente è concavo; la sua muraglia esteriore è solcata inegualmente.

Il dente acuto si trova formato a *sei anni e mezzo*; il fagiuolo comincia a riempirsi, la muraglia interna ha preso maggiore spessezza, egualmente che l'esterna; le ineguaglianze nondimeno sussistono; i denti acuti ancora sono sempre puntuti. Il cavallo resta in questo stato sino all'età di *sette anni e mezzo*, o *otto*; alle volte a sette anni i denti cominciano a cangiare di forma; i fagiuoli, del pari che gli altri denti, si consumano; il poco vuoto disparisce per l'ordinario, quantunque vi abbia dei cavalli, che gli hanno sempre concavi, e che si chiamano *beguti* (nome che si applica più particolarmente alle giumente); le scannellature si cancellano; le gengive si ritirano, e fanno comparire il dente più lungo; l'acuto si spunta, e diviene rotondo; un nericcio spesso ricovre i denti.

Quanto più l'animale è avanzato in età, tanto più questi segni sono sensibili.

A *otto anni* il cavallo ha finito di marcare: si può per altro consultare ancora la mascella superiore, i di cui denti di latte cominciano a *nove anni*;

Que' di mezzo a *nove anni e mezzo*;

I fagiuoli da *nove e mezzo* a *dieci anni*: passata questa età i cavalli non marcano più.

Ricapitolazione dell' età.

Poco dopo la nascita, quattro denti di latte; *poco dopo i denti di latte*, quattro denti di mezzo; *tre o quattro mesi appresso*, quattro fagiuoli; a *due anni e mezzo* (fig. 2.) i denti di latte concavi; a

tre anni e mezzo (fig. 3.), i denti di mezzo concavi, e gli acuti di basso compariscono.

A *quattro anni e mezzo* (fig. 4.) i fagiuoli circondano la gengiva ; a *cinque anni* gli acuti di sopra. ed i fagiuoli sortono dalla spessezza di uno scudo.

A *cinque anni e mezzo*, i fagiuoli sortono dalla spessezza di due scudi, e gli acuti di basso sono affilati, e bianchi.

Da *cinque anni e mezzo a sei anni* (fig. *6*) i fagiuoli sortono dalla spessezza del piccol dito; il germe concavo dei denti di latte è consumato; quello dei denti di mezzo è per metà consumato.

A *sei anni compiuti* il germe de' fagiuoli è diminuito, e gli acuti sono pervenuti alla loro lunghezza; gli acuti di sopra sono scannellati, o scabri al di dentro.

A *sette anni* (fig. 7) i fagiuoli sortono dalla spessezza di un dito; il germe è molto diminuito. A *otto anni* il germe è totalmente cancellato, locchè si dice *non più marcare*.

Segni di vecchiezza.

Gli acuti di sopra sono rotondi e diminuiti, quei di basso sono rotondi e gialli; i denti sono avanzati, gialli, e lunghi, le fossette concave; il cavallo ha delle ciglia bianche, l'osso della ganascia è affilato; ed il cavallo grigio è diventato bianco.

Dei differenti peli.

I peli si dividono in semplici, ed in composti.

I semplici sono quelli che hanno un colore eguale.

I peli composti sono quelli che sono di differenti colori.

Il bajo.

Il *pelo bajo* è quello che si avvicina al colore di una castagna; è un pelo comunissimo: le sue gradazioni di colore variano molto; se ne distinguono di molte specie.

Il *bajo-bruno*, il *bajo-castagno*, il *bajo-a-specchietti*, il *bajo-ciriegio*, o *sanguigno*, il *bajo-dorato*, il *bajo-chiaro*, ed il *bajo-marrone*.

Il *bajo-bruno* è quasi un nero mal tinto; il cavallo ha delle marche rossicce al naso, ai fianchi, ed al basso delle natiche, e si dice allora che è *marcato di fuoco*.

Il *bajo-castagno* è del colore della castagna.

Il *bajo-a-specchietti* si conosce alle marche più chiare, e più brune che si trovano sul corpo e sulla groppa del cavallo, e formano per così dire delle onde sul resto del pelo. Vi sono certi cavalli neri-lustrini, certi cavalli neri-grigi, su i quali si osservano quelle sorta di marche, locchè contribuisce molto alla bellezza del loro manto.

Il *bajo ciriegio* o *sanguigno* si avvicina molto al color di una ciriegia.

Il *bajo-dorato* tira sul giallo.

Il *bajo-chiaro* è quello, le di cui gradazioni sono meno cariche.

Il *bajo-marrone* è il più oscuro dopo il bajo-castagno.

Il Sauro.

Il *pelo sauro* è quello che tira sul rosso, o sulla cannella; ve ne ha di parecchie sorte.

Il *sauro-chiaro* è biondo o dorato; allorchè i crini sono bianchi o del medesimo colore si chiama *sauro pelo di vacca*.

Sauro-lavato quando i peli sono pallidi, e non rossigni.

Il *sauro-bruciato* è oscuro o bruno; le estremità, ed i crini sono neri; ve ne ha di quelli che hanno la coda ed i crini bianchi.

Il *sauro-ciriegio* è il più rossigno di tutti.

Il *sauro-comune* è un po' più rossigno del sauro-chiaro.

Il *sauro-bajo* tira sul rosso.

Il Grigio.

Il *pelo grigio* è un mescuglio di bianco, e di nero; se ne distinguono di parecchie specie.

Il *grigio-pomellato*, che si conosce alle grandi marche nere e bianche, seminate sul corpo, e sulla groppa, ma meno cariche che il resto del pelo;

Il *grigio-bruno*, quando vi ha meno di bianco, che di grigio-sudicio; vi ha di quei cavalli i quali hanno i crini bianchi, e perciò sono più aggradevoli alla vista;

Il *grigio vinato* o *sanguigno*, se si trova del pelo bajo tra i grigi;

Il *grigio-argentato*, quando il fondo del pelo è bianco-lucido, mescolato di un grigio vivo;

Il *grigio-gocciolato*, *tigrato* o *moscato*, se si osserva per tutto il corpo un numero di piccole macchie, rosse o nere, seminate assai regolarmente sopra un pelo bianco;

Il *grigio-sudicio* si avvicina al colore di un tordo;

Il *grigio-storno*, se è del colore di questo uccello;

Il *grigio-sorcio*; questo pelo rassomiglia alla pelle di questo animale: ve ne ha di quelli che hanno le gambe, ed il collo vergati di nero, altri hanno solamente una riga nera sul dorso; alcuni hanno i crini più o meno neri, egualmete che la coda;

Il *grigio tizzonato* o *carbonato*; il manto è carico di macchie irregolarmente sparse da una parte e dall'altra, come se il pelo fosse stato annerito con un tizzone;

Il *grigio-sudicio*; il pelo nero vi domina; se i crini dell'animale sono bianchi, il manto è molto più bello.

L' Isabella.

L' *isabella* è un pelo più giallo che bianco; le gradazioni dei colori variano: esse sono più chiare, o più cariche; si distinguono in *isabella-chiaro*, *isabella-comune*, *isabella-dorato*, *isabella-carico*.

Ve ne ha di quelli che hanno l' estremità di colore nero, del pari che i crini, una striscia nera sul dorso come i muli.

La *suppa-di-latte* è un pelo più bianco che giallo, ma che partecipa di questi colori.

Il *pelo-lupigno*, così chiamato a cagione della

rassomiglianza che ha con quello de'lupi, è un isabella più cupo; alcuni di questi cavalli hanno una striscia nera sul dorso, e le estremità nere.

Il *pelo-di-cervo* rassomiglia assai al pelo di questo animale; è un colore biondo; queste sorte di cavalli hanno una striscia nera, egualmente che l'estremità, la coda, ed i crini.

Il *pelo-pezzato* è un fondo bianco mischiato di grandi macchie di pelo nero, sauro, o bajo, locchè fa chiamare il cavallo *pezzato-nero, pezzato-sauro, pezzato-bajo*.

Il *pelo-grigio* mischiato di macchie azzurricce è quello, che si chiama *porcellana*.

I cavalli, il di cui pelo è di un colore senza mescuglio, nè marca di alcuna altra specie, sono appellati zaini.

Se si osservano alcuni peli bianchi seminati qua e là su qualche parte del corpo, principalmente ai fianchi de' cavalli neri, baj, o sauri, si chiamano *rubicani*.

Il pelo misto di bianco, grigio e bajo, si chiama *rapicanato*; se il pelo bajo è più vivo, più dorato, ed in più grande quantità, allora si chiama *rapicanato-vinato*; e se il cavallo ha l'estremità nere si nomina *capo-di-moro*.

Il Pelo bianco.

Vi ha un pelo bianco pallido, e lucente. Alcuni cavalli nascono con questo pelo; altri divengono bianchi per vecchiezza; locchè è cosa ordinaria ai cavalli grigi.

Il Pelo nero.

Ve ne ha di due sorte; l'uno *mal tinto*, perchè vi si osserva un colore rossiccio; e l'altro *nero-lustrino*: questo è più carico, e di un bellissimo nero; ma il primo è più comune.

L'*obero*, *il mille fiori* o *fiore di persico* è un mescuglio assai confuso di bianco, sauro, e di bajo, il tutto rassomigliante al fiore di persico.

S'intende per cavallo *ladro* quello di un pelo qualunque, il di cui giro degl'occhi, e le estremità del naso, o anche tutti e due insieme, sono senza pelo, e di una carne rossa, e smorta mista di macchie oscure.

ARTICOLO X.

Delle sonerie.

(Vedete il quaterno delle sonerie alla fine dell'Ordinanza).

1. La generale.
2. Il butta-sella.
3. Il butta-carica.
4. A cavallo.
5. L'assemblea.
6. La marcia.
7. La carica.
8. La riunione.
9. La ritirata.
10. Per fare cessare i fuochi (rimpiazzando in tutti i casi il rullo dei tamburi).
11. Per fare rientrare gli officiali al loro posto di battaglia dopo i fuochi.
12. Il risvegliamento.

13 La colezione de' cavalli.
14. Il governo de' cavalli.
15. L'abbeveratojo.
16. Le distribuzioni.
17. L'istruzione.
18. I travagli.
19. La suppa.
20. Il bando.
21. La chiusura del bando.
22. All'ordine.
23. All'ordine per i forieri.
24. Per la riunione dei trombetti.
25. Riunione delle guardie.
26. Appello degli uomini consegnati.
27. Appello dopo la ritirata.
28. Per estinguere i fuochi.

Nota. Si osserverà che molte di queste sonerie non riguardano che il servizio interiore; esse sono state poste qui come appartenenti al quaterno che è aggiunto a questa Ordinanza.

Articolo XI.

Della riunione di un reggimento a cavallo.

Quando tutte le truppe di una guarnigione dovranno prendere le armi, e la cavalleria montare a cavallo, i trombetti soneranno la *generale*; a questo segnale si sellerà, ed il cavaliere terrà il suo equipaggio pronto a caricarlo.

Se non evvi che una parte della guarnigione, o di un quartiere che debba montare a cavallo, si suonerà il *butta-sella*; a questo segnale si sellerà.

Allorchè si suonerà il *butta-carica*, si caricherà, e s'imbriglierà; ciascun cavaliere terrà il suo

cavallo senza sortire dalle scuderie.

Quando si suonerà a *cavallo*, ciascuno officiala, e sotto-officiale farà sortire i cavalieri della sua suddivisione, e li formerà in battaglia, le righe restando aperte a sei passi di distanza; ne farà l'appello, li farà montare a cavallo, e ne passerà l'ispezione. Dopo che questi officiali, e sotto-officiali ne avranno fatto il rapporto ai comandanti delle loro compagnie, questi ultimi faranno riunire le suddivisioni dai loro marescialli d'alloggio in capo, e ne passeranno l'ispezione.

I capi di squadrone, dopo aver ricevuto i rapporti de'quattro capitani dei loro squadroni, faranno riunire questi squadroni, e ne passeranno egualmente l'ispezione.

Somiglianti rapporti saranno fatti dai marescialli d'alloggio in capo all'ajutante sotto-officiale di settimana, che li trasmetterà all'ajutante-maggiore di settimana, e questi li passerà al maggiore.

Dopo che l'ispezione sarà stata passata, il colonnello farà suonare l'*assemblea* per riunire il reggimento, e riceverà i rapporti dei capi di squadrone pel mezzo del maggiore.

Dopo la riunione del reggimento, il comandante distaccherà la compagnia scelta ed i trombetti, comandati da un ajutante per andare a cercare gli stendardi, o le bandiere.

In caso di all'erta, o di sorpresa, come si tratta di mettersi sotto le armi il più presto possibile, si suonerà *a cavallo* in vece della *generale*; il cavaliere sellerà, caricherà, imbriglierà e monterà a cavallo colla più grande celerità, per render-

si nel luogo dell' assemblea, che sarà stato sempre determinato anticipatamente.

Della riunione d' un reggimento a piedi.

Quando un reggimento dovrà prendere le armi a piedi, si faranno suonare *quattro appelli* consecutivi; a questo segnale i cavalieri sortiranno delle loro camere, saranno ispezionati nelle corti del quartiere, ed i rapporti saranno fatti come si è detto di sopra.

L' *assemblea* per riunire il reggimento sarà sonata quando il comandante l'ordinerà.

Formazione della truppa di scorta degli stendardi o delle bandiere.

(Tav. 18.) La compagnia scelta sarà sempre incaricata di scortare gli stendardi, o le bandiere; l' officiale che la comanderà, la disporrà in due pluttoni, nella maniera che siegue;

Il primo pluttone fornirà la vanguardia, composta di due uomini al davanti, col moschettone, col fucile o colla carabina in alto.

Un brigadiere e quattro uomini, aventi la sciabla alla mano, marceranno a dieci passi dai due primi.

I trombetti, formati per quattro e condotti da un ajutante, marceranno cinque passi dopo.

Il resto del primo pluttone, avente il tenente alla sua testa, marcerà per quattro al seguito dei trombetti.

Gli stendardi o le bandiere, sopra un rango, marceranno immediatamente appresso.

Il secondo pluttone avente alla sua testa il sot-

to tenente seguirà gli stendardi o le bandiere, marcerà per quattro, e formerà la retroguardia, composta di un brigadiere e due uomini, che marceranno colla sciabla alla mano, cinque passi in addietro del secondo pluttone.

Due altri uomini, col moschettone, fucile, o colla carabina in alto, a dieci passi indietro, chiuderanno la marcia.

Il capitano marcerà sul fianco sinistro all'altezza degli stendardi, o delle bandiere.

Il secondo sotto-tenente, nei reggimenti di dragoni, cacciatori, o ussari, marcerà sul fianco dritto, e sull'allineamento degli stendardi, o delle bandiere.

Questo distaccamento marcerà in quest'ordine senza suono di trombetta: giunto nel luogo ove saranno gli stendardi o le bandiere, si formerà in battaglia.

L'aiutante metterà piedi a terra, andrà a prendere gli stendardi o le bandiere, per darli ai sotto-officiali, che debbono portarli.

Da che gli stendardi o le bandiere compariranno, il comandante del distaccamento farà mettere la sciabla alla mano, e si rimetterà in marcia nel medesimo ordine col quale sarà venuto, i trombetti intanto suoneranno.

Allorchè gli stendardi, o le bandiere arriveranno a venti cinque passi dal reggimento, l'officiale che lo comanderà, farà mettere la sciabla alla mano.

La scorta degli stendardi o delle bandiere passerà avanti il fronte; ciascuno sotto-officiale porta-stendardo prenderà il suo posto; la divisione

che avrà servito di scorta, andrà del pari a prendere il suo posto; lo stesso faranno i trombetti, passando dietro il reggimento.

Gli officiali superiori saluteranno colla sciabla gli stendardi, o le bandiere, allorchè passeranno avanti di loro.

Se gli stendardi o le bandiere fossero troppo lontani dal luogo dell'assemblea del reggimento, il comandante farebbe partire la loro scorta prima di farlo montare a cavallo.

Nei campi, o nelle guarnigioni, allorchè il comandante del reggimento alloggerà nel quartiere, i sotto-officiali porta-stendardi o bandiere le prenderanno senza pompa, ed andranno a prender posto ne' loro squadroni rispettivi.

Nota. Si rimanderanno gli stendardi o le bandiere nel medesimo ordine che è stato prescritto per andarli a cercare, eccettuato nel caso precedente.

Articolo XII.

Della formazione di un reggimento di cavalleria di quattro squadroni in ordine di battaglia.

(Tav. 19.) Gli squadroni di un medesimo reggimento saranno disegnati coi nomi di primo, secondo, terzo, e quarto, cominciando dalla dritta.

Quest'ordine degli squadroni nei reggimenti sarà l'ordine primitivo, ed ordinario.

Ciascuna delle due compagnie che compongono ogni squadrone formerà una divisione; e queste divisioni saranno disegnate coi nomi di prima per

la divisione di dritta, e di seconda per la divisione di sinistra.

Ciascuna divisione sarà divisa in due pluttoni, chiamati primo e secondo nella divisione di dritta, e terzo e quarto nellà divisione di sinistra.

L'ordine degli squadroni nei reggimenti, e delle divisioni negli squadroni, una volta stabilito non varierà giammai, qualunque sia l'anzianità dei capitani, che li comanderanno.

La formazione a piedi egualmente che a cavallo sarà ordinariamente sopra due righe.

Si sceglieranno i cavalieri più grandi di statura, i più intelligenti, e che si tengono meglio a cavallo, per comporre la prima riga; e questi cavalieri saranno montati sopra i cavalli i più alti, ed i più tranquilli, per quanto sarà possibile.

Si osserverà di mettere sulle ali dei pluttoni i cavalli più formati alla manovra, ed i più leggieri.

Lo squadrone sarà formato sopra due ranghi, e la distanza di un rango all'altro sarà di due terzi di metri (o due piedi) a contare dalla groppa dei cavalli del primo rango alla testa di quelli del secondo.

Quando lo squadrone dovrà esercitarsi, sarà ordinariamente di quarantotto file; per conseguenza ciascuna divisione sarà composta di ventiquattro file, ed ogni pluttone di dodici; ma quando sarà possibile, si eleverà il numero di file dello squadrone a sessantaquattro.

Quando gli squadroni saranno formati, e dopo che si sarà preso un divisore quadrato in ogni pluttone, se restano alcune file, esse saranno situate alla sinistra del reggimento, ed il colonnello

ne disporrà come lo giudicherà convenevole.

La formazione dei ranghi a piedi avrà ordinariamente luogo per rango di taglia.

Osservazioni per li Dragoni.

Gli squadroni saranno constantemente formati in maniera che resti sufficiente numero di dragoni per formare per isquadrone almeno un pluttone di sedici uomini, che saranno comandati da un maresciallo d'alloggio, e da un brigadiere. Questo pluttone sarà disegnato col nome di *pluttone di fiancheggiatori*. Esso potrà essere senza inconveniente più numeroso.

Posto degli officiali, e sotto-officiali dello stato maggiore di un reggimento di carabinieri, corazzieri, cacciatori, ed ussari nell' ordine di battaglia.

(Tav. 19.) Il colonnello avanti al centro del reggimento, ad otto passi dal primo rango, egli avrà a sua sinistra il maggiore, e dietro di lui un ajutante sotto-officiale, ed il brigadier-trombetta.

Il più anziano dei due capi di squadroni in faccia all' intervallo del primo e secondo squadrone, e sul medesimo allineamento del colonnello.

L'altro capo di squadroni, sull' allineamento del colonnello, ed in faccia all' intervallo de' due ultimi squadroni.

Il colonnello si porterà da per tutto ove la sua presenza sarà necessaria; il maggiore, da per tutto ove il colonnello giudicherà a proposito d'impiegarlo. I due capi di squadroni si porteranno nell' estensione del fronte dei loro squadroni, e da

per tutto ove l'esecuzione delle manovre ad essi affidata l'esigerà.

Il più anziano degli ajutanti-maggiori sull'allineamento del primo rango, a due passi dalla dritta del reggimento: esso sarà incaricato, tutte le volte che si marcerà in battaglia, con la guida a dritta, di dare i punti sui quali questa guida dovrà dirigersi, di vegliare su tutte le guide, e sulla direzione della marcia.

Il quartier-mastro tesoriere, ed il chirurgo-maggiore saranno situati a due passi dalla dritta del reggimento, sull'allineamento dei serra-fila.

Il secondo ajutante-maggiore, sull'allineamento del primo rango, a due passi dalla sinistra del reggimento: esso sarà incaricato delle medesime funzioni che il primo ajutante maggiore, allorchè si marcerà in battaglia, colla guida a sinistra.

Questi due officiali saranno inoltre incaricati della formazione delle linee di battaglia, e d'invigilare su l'allineamento dei secondi ranghi, e dei serra-fila.

Il secondo ajutante sotto-officiale sarà alla testa dei trombetti; e quando il reggimento manovrerà, il colonnello lo impiegherà, come lo giudicherà a proposito.

I trombetti saranno nel centro, ed a venti passi indietro del reggimento; nelle riviste si situeranno a quattro passi lungi della dritta del reggimento, e sull'allineamento dei serra-fila: lo stesso si farà di quei di uno squadrone isolato.

I capi-operaj saranno situati alla sinistra a sei passi dal reggimento sull'allineamento dei serra-fila.

Posto degli officiali, e sotto-officiali di carabinieri, e di corazzieri nello squadrone in battaglia.

(Tav. 19. fig. 1.) Il più anziano dei due capitani comanderà lo squadrone; esso sarà situato nel centro, la groppa del suo cavallo essendo ad un passo in avanti della testa dei cavalli del primo rango.

Il secondo capitano, in serra-fila a tre passi indietro dal centro dello squadrone.

Il tenente della prima divisione comanderà il primo pluttone, e sarà situato nel centro, la groppa del suo cavallo essendo ad un passo dalla testa dei cavalli del primo rango.

Il tenente della seconda divisione comanderà il quarto pluttone, e sarà situato come sopra.

Il sotto-tenente della prima divisione comanderà il secondo pluttone, e sarà situato come sopra.

Il sotto-tenente della seconda divisione comanderà il terzo pluttone, e sarà situato nel medesimo modo.

I marescialli d'alloggio in capo saranno situati dietro il centro del primo e quarto pluttone, con la testa de' loro cavalli ad un passo dalla groppa di quelli del secondo rango.

I brigadieri-forieri saranno situati nello stesso modo dietro il centro del secondo e terzo pluttone.

Uno de' marescialli d'alloggio ordinario sarà situato alla dritta dello squadrone, e non conterà nel rango.

Un secondo maresciallo d'alloggio sarà situato alla sinistra dello squadrone, e non conterà nel rango.

Un terzo maresciallo d'alloggio sarà situato alla sinistra della prima divisione o del secondo pluttone, e conterà nel rango; quando dovrà portare lo stendardo o la bandiera, prenderà il posto del brigadiere che sta alla sua dritta, e sarà il penultimo del pluttone.

Un quarto maresciallo d'alloggio sarà situato alla dritta della seconda divisione, o del terzo pluttone, e conterà nel rango.

Gli otto brigadieri saranno situati nel primo rango alle ali dei pluttoni.

In caso di assenza dei serra-fila disegnati si avrà attenzione che se ne trovi sempre uno in dietro del centro di ciascuno pluttone.

Sito degli officiali, e sotto-officiali di cacciatori ed ussari nello squadrone in battaglia.

(Tav. 19. fig. 3, e 4) Il più anziano dei due capitani comanderà lo squadrone, e sarà situato nel centro, con la groppa del suo cavallo ad un passo in avanti della testa dei cavalli del primo rango.

Il secondo capitano in serra-fila, a tre passi in dietro del centro dello squadrone.

Il tenente della prima divisione comanderà il primo pluttone, e sarà situato nel centro, con la groppa del suo cavallo ad un passo di distanza dalla testa dei cavalli del primo rango.

Il tenente della seconda divisione comanderà il quarto pluttone, e sarà situato come sopra.

Il più anziano sotto-tenente della prima divisione comanderà il terzo pluttone, e sarà situato nella stessa maniera.

I due altri sotto-tenenti saranno situati in serra-fila dietro il centro delle loro divisioni, con la testa dei loro cavalli ad un passo dalla groppa di quelli del secondo rango.

I marescialli d'alloggio in capo saranno situati dietro il centro del primo e quarto pluttone.

I brigadieri-forieri saranno situati dietro il centro del secondo, e terzo pluttone.

Uno dei marescialli d'alloggio ordinarj sarà situato alla dritta dello squadrone, e non conterà nel rango.

Un secondo maresciallo d'alloggio sarà situato alla sinistra dello squadrone, e non conterà nel rango.

Un terzo maresciallo d'alloggio sarà situato alla dritta del secondo pluttone, e conterà nel rango.

Un quarto maresciallo d'alloggio sarà situato alla dritta del terzo pluttone.

Un quinto maresciallo d'alloggio sarà situato alla dritta del quarto pluttone.

Un sesto maresciallo d'alloggio sarà situato alla sinistra del primo pluttone.

Un settimo maresciallo d'alloggio sarà situato alla sinistra del secondo pluttone; e quando dovrà portare lo stendardo prenderà il sito del brigadiere che è alla sua dritta, e sarà il penultimo del pluttone.

In fine l'ottavo maresciallo d'alloggio sarà situato alla sinistra del terzo pluttone.

I sedici brigadieri saranno situati nei due ranghi alle ali dei pluttoni; si potrà anche servirsi di essi per rimpiazzare in serra-fila i marescialli d'alloggio che potrebbero mancare.

Osservazioni.

Quando in una rivista o ispezione particolare il primo rango dovrà esser esaminato più da vicino, gli officiali che si trovano avanti il fronte, dovranno portarsi tre passi in avanti, e far fronte alla truppa con un mezzo-giro a sinistra quando saranno a cavallo, e con un mezzo-giro a dritta quando saranno a piedi: appena finita l'ispezione, gli officiali si rimetteranno nel loro ordine di battaglia.

Ordine di battaglia per li dragoni.

Li dragoni essendo destinati a metter piede a terra ed a combattere come la fanteria, conviene ravvicinare il più possibile la loro formazione in battaglia a cavallo a quella che essi debbono avere a piedi. In conseguenza ciascuno squadrone a cavallo diverrà nell' ordine di battaglia a piedi una divisione, e ciascuno pluttone una sezione; il primo, ed il secondo pluttone a cavallo riunendosi per formare il primo pluttone a piedi, il terzo ed il quarto pluttone riunendosi egualmente per formare il secondo pluttone; di maniera che un reggimento (o quattro squadroni di dragoni riuniti) formerà un battaglione composto di quattro divisioni.

L'ordine di battaglia di un reggimento di dragoni sarà dunque nella maniera che siegue;

Posto degli officiali superiori, degli officiali, e sotto-officiali dello stato maggiore ed officiali, e sotto-officiali delle compagnie.

A CAVALLO

1. (Tav. 19 * fig. 1.) Il colonnello avanti il centro del reggimento, a 8 passi dal primo rango, avendo alla sua sinistra il maggiore, e dietro di lui un ajutante sotto-officiale, ed il trombetta-brigadiere.

2. Il più antico dei due capi di squadroni, dirimpetto all' intervallo del primo al secondo squadrone, e sul medesimo allineamento che il colonnello.

3. Il secondo capo di squadrone, sull' allineamento del colonnello, e dirimpetto all' intervallo dei due ultimi squadroni.

4. Il colonnello si porterà da per tutto ove la sua presenza sarà necessaria; il maggiore, da per tutto ove il colonnello giudicherà a proposito d' impiegarlo. I due capi di squadrone si porte-

A PIEDI

1. (Tav. 19. * fig. 2, 3.) Il colonnello a trenta passi in dietro del centro del reggimento, avendo dietro di lui un ajutante sotto-officiale, ed il chirurgo-maggiore.

2. Con li cavalli ignudi (*vedete* le osservazioni).

3. Il maggiore a venti passi indietro tra la prima e la seconda divisione; il secondo capo di squadrone alla sinistra a venti passi tra la terza e la quarta divisione (*vedete* le osservazioni).

4. Il colonnello, il maggiore, ed il capo di squadrone si porteranno da per tutto ove la loro presenza sarà necessaria; ma il maggiore si terrà più particolarmente all' altezza della prima e della

A CAVALLO

ranno nell'estensione del fronte dei loro squadroni, e da per tutto ove la sorveglianza delle manovre l'esigerà.

5. Il più antico degli ajutanti maggiori, sull'allineamento del primo rango, e a due passi dalla dritta del reggimento; egli sarà incaricato, tutte le volte che si marcerà in battaglia, avendo la guida a dritta, di dare i punti sui quali si dovrà dirigere, di sorvegliare le guide, e la direzione della marcia.

6. Il secondo ajutante-maggiore, sull'allineamento del primo rango, a due passi della sinistra del reggimento, è incaricato delle medesime funzioni che il primo, la guida essendo a sinistra.

7. Il quartier-mastro ed il chirurgo maggiore saranno situati a due passi dalla dritta del reggimento, sull'allineamento di serra-fila.

8. Il secondo ajutante sotto-officiale sarà alla testa dei trombetti, e quando il reggimento manovrerà, il colon-

A PIEDI

seconda divisione, ed il primo capo di squadrone a quella della terza e quarta.

5. Dirimpetto all'intervallo della prima e seconda divisione, e a otto passi indietro dei serra-file.

6. Con li cavalli ignudi.

7 Il quartier-mastro con li cavalli ignudi; il chirurgo-maggiore nel centro del reggimento, dietro il colonnello.

8. Il secondo ajutante sotto-officiale sarà dirimpetto all'intervallo della terza e quarta divisione, e a otto passi

A CAVALLO	A PIEDI
nello lo impiegherà come lo giudicherà a proposito.	indietro dei serra-fila.
9. I trombetti saranno nel centro, e a 20 passi in dietro del reggimento. Nelle riviste, si situeranno a 4 passi della dritta del reggimento sull'allineamento dei serra-fila; lo stesso si farà di quei di uno squadrone isolato. I zappatori restando dietro, i trompetti all'altezza dei pluttoni di fiancheggiatori.	9. A cavallo nel centro del battaglione e a quindici passi indietro, avendo alla loro testa il brigadiere trompetta colla metà dei zappatori, se ve ne sono.
10. I capi operaj saranno situati alla sinistra, e a sei passi dal reggimento, sull'allineamento dei serra-fila.	10. Con li cavalli ignudi.
11. Il più antico de' due capitani di uno squadrone lo comanderà; esso sarà situato nel centro, con la groppa del suo cavallo ad un passo avanti della testa dei cavalli del primo rango.	11. Alla dritta della sua compagnia.
12. Il secondo capitano in serra-fila e a tre passi indietro del centro dello squadrone.	12. Alla dritta della sua compagnia.
13. Il tenente della prima divisione comanderà il primo pluttone, e sarà situato nel	13. Con i cavalli della sua compagnia ignudi, comandando il tutto, ma attaccato

A CAVALLO	A PIEDI
centro, con la groppa del suo cavallo ad un passo di distanza dalla testa dei cavalli del primo rango.	al primo pluttone dello squadrone.
14. Il tenente della seconda divisione comanderà il quarto pluttone, e sarà situato come sopra.	14. In serra-fila dietro la sua compagnia, formando il secondo pluttone della divisione, e dovendo comandarne la seconda sezione.
15. Il primo sotto-tenente della prima divisione comanderà il secondo pluttone, e sarà situato come sopra.	15. In serra-fila dietro la sua compagnia, formando il primo pluttone della divisione, e dovendo comandarne la seconda sezione.
16. Il primo sotto-tenente della seconda divisione comanderà il terzo pluttone, e sarà situato nella stessa maniera.	16. Con li cavalli della sua compagnia ignudi comandando il tutto, ma attaccato al quarto pluttone dello squadrone.
17. I marescialli d'alloggio in capo saranno situati dietro la quarta ed ottava fila del primo e quarto pluttone.	17. Sotto-officiali di rimpiazzamento dei loro capitani respettivi (*vedete* l' eccezione portata articolo 27.).
18. Il brigadiere foriere della prima compagnia in ogni squadrone, sarà nel secondo rango del secondo pluttone dietro il porta-bandiera; quello della seconda compagnia nel primo rango dell' ultima fila del quarto pluttone.	18. Al pluttone dello stendardo.

A CAVALLO	A PIEDI
19. Uno dei marescialli di alloggio sarà situato alla dritta dello squadrone, non contando nel rango.	19. Con li cavalli ignudi, comandando il secondo pluttone della prima divisione.
20. Un secondo maresciallo d'alloggio sarà situato alla sinistra dello squadrone, non contando nel rango.	20. Con i cavalli ignudi, comandando il primo pluttone della seconda divisione.
21. Un terzo maresciallo d'alloggio porterà la bandiera.	21. Nel centro del reggimento con li cavalli ignudi, portando la bandiera (*vedete* l'eccezione pel maresciallo d'alloggio nel secondo squadrone, alle osservazioni.)
22. Un quarto maresciallo d'alloggio sarà situato in serra-fila dietro l'ottava fila del secondo pluttone.	22. Guida di sinistra del primo pluttone.
23. Un quinto maresciallo d'alloggio sarà situato in serra-fila dietro la quarta fila del terzo pluttone.	23. Guida di sinistra del secondo pluttone.
24. Un sesto maresciallo d'alloggio alla testa del pluttone dei fiancheggiatori.	24. Col pluttone di fiancheggiatori.
25. I dodici brigadieri saranno situati alla sinistra ed alla dritta dei pluttoni nel primo rango, e alle ali della	25. I brigadieri saranno impiegati ad inquadrare le dritte e le sinistre dei pluttoni al primo e terso rango. Quel-

A CAVALLO

divisioni nel secondo rango. L'uno di essi sarà situato in serra-fila dietro il pluttone di fiancheggiatori.

A PIEDI

lo attaccato ai fiancheggiatori non metterà piedi a terra.

26. Il maresciallo d'alloggio in capo della prima compagnia sarà sempre guida generale di dritta del battaglione, e sarà rimpiazzato alla dritta del primo pluttone; il maresciallo d'alloggio in capo dell' ottava compagnia sarà sempre guida generale di sinistra del battaglione, e sarà rimpiazzato alla dritta dell'ottavo pluttone; il maresciallo d'alloggio guida di sinistra dell' ottavo pluttone sarà nel primo rango, ed avrà dietro di lui un brigadiere tirato dall' ottava compagnia.

Gli officiali, e sotto-officiali che non hanno avuto luogo in questa formazione, sono destinati a rimanere presso degli uomini non montati.

Osservazioni.

Quando un reggimento di dragoni dovrà mettere piedi a terra per combattere a piedi, siccome esso non dee in quel momento formare che un battaglione, allora non guarderà che una bandiera; essa sarà sempre quella del secondo squadrone, la quale sarà situata alla sinistra del 4.° pluttone di questo squadrone, e guardata dagli otto forieri forma-

ti sopra tre ranghi, di maniera che li tre che avranno maggior regolarità e perfezione, tanto per la posizione sotto le armi, che per la marcia, siano nell' ultimo rango.

Questo pluttone dello stendardo avrà alla sua sinistra i due brigadieri che formano l' inquadramento al 1.°, e 3.° rango del 4.° pluttone.

Quando il reggimento monterà a cavallo, e gli uomini non montati dovranno egualmente prendere le armi, saranno sopra tre ranghi situati alla sinistra del reggimento a venti passi, ed il loro terzo rango all' altezza del primo rango dei cavalli senza intervallo tra essi; ciascuna compagnia formerà un pluttone comandato dal secondo sotto-tenente, un maresciallo d' alloggio, e due brigadieri. Il colonnello disegnerà un officiale per prendere il comando di questi pluttoni riuniti. Se gli squadroni mettendo piedi a terra si riuniscono ai pluttoni a piedi, allora, tosto che la riunione si sarà effettuata, il secondo sotto-tenente si situerà in serra-fila dietro il centro della prima sezione della sua compagnia, il maresciallo d' alloggio in serra-fila dirimpetto alla dritta della seconda sezione, ed i brigadieri nel rango; i tamburi a quindici passi in dietro del centro del battaglione, ed i cinque zappatori, se ve ne sono, a cavallo a otto passi dietro i tamburi (*vedete* tav. 19 ** fig. 4).

In tutti i casi i capi di squadrone alterneranno, sia per marciare con li dragoni in battaglione, sia per restare con i cavalli ignudi.

Quando il reggimento dovrà prendere le armi a piedi, non vi saranno pluttoni di fiancheggia-

tori, e non formerà che un battaglione che sarà organizzato sopra tre ranghi, nella maniera che siegue:

Il colonnello a trenta passi in dietro del centro del reggimento, avendo alla sua dritta il maggiore, alla sua sinistra l'ajutante maggiore, e dietro di lui un ajutante sotto-officiale, ed il chirurgo maggiore.

Il primo capo di squadrone a venti passi indietro tra la prima, e la seconda divisione.

Il secondo capo di squadrone a venti passi indietro tra la terza e la quarta.

Ciascuna compagnia formerà un pluttone, il capitano alla dritta della sua compagnia del primo rango.

Il tenente in serra-fila a due passi dietro il centro della seconda sezione, dovendo comandarla.

Il primo sotto-tenente in serra-fila a due passi dietro il centro della prima sezione.

Il secondo sotto-tenente in serra-fila dietro il centro della seconda sezione alla dritta del tenente.

Il maresciallo d'alloggio in capo in serra-fila dietro la dritta della prima sezione.

Il primo maresciallo d'alloggio dietro il capitano al terzo rango, sotto-officiale di rimpiazzamento.

Il secondo maresciallo d'alloggio in serra-fila dietro la sinistra del pluttone, guida di sinistra.

Il terzo maresciallo d'alloggio a sinistra, ed a fianco del maresciallo d'alloggio in capo.

Il quarto maresciallo d'alloggio in serra-fila a dritta del secondo sotto-tenente.

Il brigadiere foriere alla guardia dello stendardo.

Gli otto brigadieri nei ranghi alla dritta e al-

la sinistra dei pluttoni e delle sezioni per inquadrarle.

I tamburi a quindici passi indietro del centro.

I zappatori, se ve ne sono, a piedi sopra un rango, e dietro i tamburi.

Nulla di manco ciascun capitano nella sua compagnia sarà libero di non conformarsi, pel posto dei sotto-officiali, al rango di antichità regolato quì sopra; esso consulterà principalmente a questo proposito la capacità e l'istruzione di ciascuno di essi.

ARTICOLO XIII.

Della formazione di un reggimento di quattro squadroni d'ogni arma in ordine di colonna.

Ordine di colonna per due o per quattro.

(Tav. 20) Il colonnello nel centro del reggimento, a 8 passi dal fianco sinistro della colonna dalla parte delle guide, avendo alla sua sinistra il maggiore, e dietro di lui un ajutante sotto officiale, ed il trombetta-brigadiere; egli per altro si porterà da per tutto ove la sua presenza l'esigerà.

Il primo capo di squadrone marcerà sul fianco della colonna, ed ordinariamente all'altezza del centro dei due primi squadroni.

Il secondo capo di squadrone marcerà egualmente sul fianco della colonna, ed ordinariamente all'altezza del centro dei due ultimi squadroni.

Il primo ajutante-maggiore marcerà alla sinistra ed all'altezza delle file che saranno alla testa della colonna, per invigilare sulle guide, e sulla direzione della marcia.

Il secondo ajutante-maggiore marcerà alla coda della colonna; e se la sinistra è in testa, egli eseguirà dalla parte delle guide ciocchè è prescritto pel primo, qualora la dritta è in testa.

Il secondo ajutante sotto-officiale marcerà avanti i trombetti.

Gli officiali comandanti gli squadroni, e pluttoni (all'eccezzione del tenente comandante il primo pluttone di ciascuno squadrone) marceranno sul fianco della loro truppa dalla parte delle guide, ed i serra-fila marceranno egualmente sul fianco dalla parte opposta alle guide.

Gli uni, e gli altri marceranno seguendo questo medesimo principio sui fianchi della colonna, allorchè la sinistra sarà in testa.

I trombetti marceranno a sei passi avanti gli officiali che si troveranno alla testa della colonna.

Allorchè la natura del terreno obbligherà gli officiali e serra-fila a rientrare nella colonna, questo movimento si farà successivamente.

Quando la colonna marcerà la dritta in testa, il maresciallo d'alloggio che nell'ordine di battaglia è situato alla dritta dello squadrone, sarà situato un passo avanti la prima fila; quello di sinistra sarà situato dietro le quattro ultime file dello squadrone. Il posto di questi due sotto-officiali sarà inverso, qualora la colonna avrà la sinistra in testa.

In quest'ordine di colonna la distanza di un reggimento ad un altro sarà di sei passi, contati dalla groppa dei cavalli degli ultimi uomini della truppa che precede alla testa del cavallo dell'ajutante situato avanti li trombetti del reggimento che siegue.

Ordine di colonna per pluttoni.

(Tav. 21.) Il colonnello nel centro del reggimento ad otto passi dal fianco sinistro della colonna dalla parte delle guide, avendo alla sua sinistra il maggiore, e dietro di lui un ajutante sotto-officiale, ed il trombetta-brigadiere; egli si porterà per altro dovunque crederà necessaria la sua presenza.

Il primo capo di squadrone marcerà sul fianco della colonna ed ordinariamente all' altezza del centro dei due primi squadroni.

Il secondo capo di squadrone marcerà egualmente sul fianco della colonna ed ordinariamente all' altezza del centro dei due ultimi squadroni.

Il primo ajutante-maggiore marcerà ordinariamente dietro la fila di sinistra del primo pluttone, per invigilare sulla guida principale della colonna, e dovrà alle volte ancora portarsi avanti questa medesima fila per assicurarsi se le guide di ciascuno pluttone conservano la medesima direzione.

Il secondo ajutante-maggiore marcerà alla coda della colonna; e se la sinistra è in testa, egli eseguirà dalla parte delle guide ciò che è prescritto pel primo, qualora la diritta è in testa.

Il secondo ajutante sotto-officiale marcerà avanti i trombetti.

I capitani comandanti gli squadroni marceranno sul fianco dalla parte della guida, ed ordinariamente all' altezza dei secondi pluttoni.

I capitani in serra-fila marceranno sul fianco dalla parte opposta alla guida, e all' altezza dei terzi pluttoni.

I tenenti e sotto-tenenti resteranno nel centro dei pluttoni che essi comanderanno, e ad un passo della prima riga. Coloro che comanderanno i pluttoni tenendo la testa degli squadroni, conserveranno, indipendentemente dall' estensione del fronte di un pluttone, i dieci passi prescritti per l'intervallo che debbe esistere tra gli squadroni o reggimenti.

Nei reggimenti di cacciatori ed ussari li sotto-tenenti in qualità di serra-fila nel centro delle divisioni saranno situati in addietro del primo pluttone della loro divisione.

Li sotto-officiali in qualità di serra-fila resteranno nel centro dei pluttoni alla distanza di un passo.

Quando la colonna marcerà la dritta in testa il maresciallo d'alloggio che, nell'ordine di battaglia è alla dritta dello squadrone, resterà situato alla dritta dei primi pluttoni; e quello alla sinistra degli squadroni sarà situato in qualità di serra-fila dietro la seconda fila di sinistra del quarto pluttone.

Il posto di questi sotto-officiali sarà inverso, qualora la colonna avrà la sinistra in testa.

I trompetti marceranno a sei passi avanti gli officiali che si trovano alla testa della colonna.

Nell' ordine di colonna la distanza di un pluttone ad un altro sarà eguale al fronte di un pluttone, meno l'altezza delle due righe; questa distanza misurata dalla groppa dei cavalli della seconda riga di un primo pluttone alla testa dei cavalli della prima riga di un secondo pluttone sarà dunque di sei metri (o sei passi).

La distanza di un reggimento ad un altro sarà egualmente di sei passi.

Ordine di colonna per divisioni.

(Tav. 22.) Il colonnello, il maggiore, il capo di squadrone, gli ajutanti maggiori, gli ajutanti sotto-officiali, ed i trombetti saranno situati nella medesima maniera che nell' ordine di colonna per plutoni.

I capitani comandanti gli squadroni, quando saranno nel caso di prender rango nella colonna, saranno situati alla testa, e ad un passo avanti le prime divisioni, la dritta essendo in testa, e avanti le seconde nel caso contrario.

I capitani in serra-fila nel medesimo caso saranno situati alla testa, e ad un passo avanti le seconde divisioni, qualora la dritta sarà in testa, e avanti le prime nel caso contrario.

Tutti gli altri officiali, e sotto-officiali di ciascuna divisione resteranno situati come è prescritto nell' ordine di battaglia.

Quest' ordine di colonna non essendo vantaggioso per la manovra, non se ne farà uso che di rado.

Ordine di colonna serrata.

(Tav. 23.) Il colonnello, il maggiore, il capo di squadrone, gli ajutanti sotto-officiali, ed i trompetti saranno situati nella medesima maniera che nell' ordine di colonna per plutoni.

Il primo ajutante-maggiore passerà alla sinistra del primo squadrone, si situerà sull' allineamento dei serra-fila fuori l' ultima fila, affin d'in-

vigilare sulle guide e sulla direzione della marcia.

Il secondo ajutante maggiore resterà situato come nell'ordine di colonna per pluttoni, e sarà incaricato, quando la sinistra sarà in testa, di conformarsi a ciò che è prescritto pel primo, la dritta essendo in testa.

Il maresciallo d'alloggio dell'ala sinistra del primo squadrone dovendo servire di guida, marcerà avanti il primo sull'allineamento degli officiali, ed in fuori dell'ultima fila dello squadrone; questo maresciallo d'alloggio sarà rimpiazzato all'ala sinistra dello squadrone dal maresciallo d'alloggio in serra-fila al quarto pluttone.

Tutti gli officiali degli squadroni ed i serra-fila resteranno situati come è prescritto nell'ordine di battaglia, eccettuati i capitani comandanti gli squadroni, che si situeranno sul fianco dei loro squadroni dal lato delle guide.

La distanza di uno squadrone all'altro sarà di dieci metri (dieci passi), a contare dalla groppa dei cavalli della seconda riga di un primo squadrone alla testa dei cavalli della prima riga di un secondo squadrone.

Quando molti reggimenti saranno in battaglia gli uni dietro gli altri, la distanza di un reggimento ad un altro sarà di tante volte 15 passi quanto il reggimento che si trova avanti avrà di squadroni.

Osservazioni.

In ogni specie d'ordine di colonna il chirurgo maggiore marcerà alla coda del reggimento, pur-

chè il colonnello non gli abbia assegnato un altro posto.

I pluttoni di fiancheggiatori, fino a che non saranno distaccati in avanti della linea per covrirne il fronte, seguiranno puntualmente i movimenta de' loro squadroni rispettivi, tenendosi sempre in battaglia a 20 passi dall'ultima riga; in colonna o per quattro e due dalla parte opposta alle guide (*vedete* tavole 19. 19.* 19.**).

Nelle marce in colonna ove delle disposizioni particolari del terreno non permettessero ai pluttoni di fiancheggiatori di restare sui fianchi, essi si situeranno alla testa dei loro squadroni rispettivi dalla parte della marcia.

Ma in marcia di rotta, quando non si avrà niente a temere dal nemico, i pluttoni di fiancheggiatori saranno divisi per porzioni eguali tra la testa e la coda di ciascun reggimento, e ne formeranno l'avanti, e la dietro-guardia.

Posto che dovranno prendere gli officiali nella colonna quando si sfilerà.

Il colonnello si situerà alla testa della colonna avendo il maggiore alla sua dritta, ed il primo capo di squadrone alla sua sinistra.

Il secondo capo di squadrone si situerà alla testa dei due ultimi squadroni.

I comandanti di squadrone, se si sfila per pluttoni, saranno situati alla testa del primo pluttone, avendo alla loro sinistra l'officiale comandante questo pluttone; se è per divisione, essi saranno situati in avanti del centro della prima divisione, e sull'allineamento dei comandanti di pluttone.

I secondi capitani nel primo caso sfileranno alla testa del terzo pluttone, e nel secondo caso, in avanti del centro della seconda divisione.

Il primo ajutante-maggiore sarà situato alla dritta del capitano della prima divisione.

Il secondo ajutante-maggiore sarà situato alla sinistra del secondo capo di squadrone.

Gli ajutanti sotto-officiali saranno situati, uno alla testa dei trombetti, l'altro, a due passi dal primo pluttone dal lato opposto alle guide, senza perdere di vista il colonnello, e per essere a portata di ricevere i suoi ordini.

Gli altri officiali saranno alla testa del loro pluttone.

Gli officiali, sotto-officiali, e cavalieri avranno la testa rivolta dalla parte della persona innanzi alla quale si sfilerà.

Articolo XIV.

Definizioni, e principj generali.

Truppa. Una truppa è composta di righe, e di file.

Riga, o rango. La riga, o rango si compone di cavalieri a fianco gli uni degl' altri.

Fila. Si compone di cavalieri gli uni dietro gli altri.

Capo-di fila. Tutti gli uomini del primo rango di una truppa sono i capi-di-fila di quei del secondo.

Fronte. E' il davanti di una truppa di un' ala all'altra essendo in battaglia.

Ala. E' l'estremità di dritta, e di sinistra di una truppa, sia in battaglia, sia in colonna.

Centro. E' il mezzo di una truppa.

Profondità o altezza. Esprime la quantità de' ranghi de' quali una truppa è composta; si dice che una truppa è sopra due o tre ranghi di altezza, quando essa è formata sopra due o tre ranghi.

Per conoscere il fronte di una truppa e valutarne la profondità, è necessario di sapere che ciascun cavallo montato occupa in larghezza il terzo della sua lunghezza; questa larghezza è un poco meno di un metro o di tre piedi. Per evitare le frazioni, ed arrivare al medesimo scopo per mezzo di un calcolo più facile si è supposta di un metro (tre piedi, o sia un gran passo): ma intanto un pluttone composto di dodici fila non occupa realmente di fronte che 9 a 10 metri (o 9 a 10 passi), ed i due ranghi 6 metri (o 6 passi) di profondità, sui quali si trovano due terzi di metri (o 2 piedi) di distanza da un rango all'altro, spazio necessario per impedire al secondo rango di offendere il primo.

Affine di dare delle nozioni sopra l'estensione del fronte di uno squadrone composto di 48 file, e di due sotto-officiali delle ale, si calcolerà nella maniera che siegue:

Lo squadrone di cavalleria di 37 a 38 metri (o 37 a 38 passi); lo squadrone di dragoni, di 36 a 37 metri (o 36 a 37 passi); lo squadrone di cacciatori o ussari, di 35 a 36 metri (o 35 a 36 passi).

Può esistere una picciola differenza nelle dimensioni sopraccennate in ragione della maniera con la quale i reggimenti sono montati; ma i coman-

danti de' corpi potranno assicurarsene facendo misurare il fronte dei loro squadroni.

Marcia diretta. E' quella che si eseguisce da una o più truppe di linea per portarsi di fronte e in avanti.

Marcia diagonale. Essa non è chiamata così che per rapporto al fronte da cui si parte cambiando di direzione con una mezza conversione, per arrivare ad un punto determinato verso la dritta o verso la sinistra.

Marcia obliqua. E' quella con la quale si porta in avanti guadagnando del terreno verso uno dei suoi fianchi senza cambiare di fronte; se ne distinguono due sorte, la *marcia obliqua individuale*, e la *marcia obliqua per truppa*.

Marcia circolare o *di conversione* esprime un arco di cerchio descritto nel medesimo tempo da tutti i cavalieri componenti una truppa.

Perno è l' uomo del primo rango dell' una delle ale di una truppa; esso forma il punto centrale della conversione.

Se ne distinguono due sorte, il *perno fisso* ed il *perno mobile*.

Il perno è *fisso* tutte le volte che gira sopra se stesso.

Esso è *mobile*, quando in una conversione descrive un arco di cerchio più o meno grande.

Scastramento esprime il cominciamento di una conversione eseguita dalle frazioni di uno squadrone, le di cui ale si separano dal perno della truppa che lo precede.

Incastramento esprime la fine di una conversione eseguita dalle frazioni di uno squadrone per

mettersi in battaglia, quando l'ala di ciascuna frazione si riunisce al perno di quella che la precede.

Spiegamento per fila. Questo movimento si eseguisce dai due ranghi, i cavalieri dell'una o dell' altra ala facendo successivamente un a-dritta o un a-sinistra, per portarsi poscia in colonna sul punto determinato, e formarvisi di nuovo in battaglia mercè il movimento contrario a misura che essi vi arrivano,

Allineamento s'intende de' cavalieri situati gli uni a fianco degli altri, avendo una direzione paralella tra loro, e senza che l'uno oltrepassi o sia più indietro dell'altro.

Si distinguono due sorte di allineamenti, *l'allineamento individuale*, e quello di *una truppa sopra un'altra*.

Ogni truppa dovendo formarsi ed allinearsi sopra un'altra, si arresterà all'altezza dei serra-fila e paralellamente alla linea di formazione, per portarsi in seguito sull'allineamento della truppa già formata.

Il comandante del reggimento o dello squadrone che sarà entrato il primo in una linea si porterà per allinearlo dalla parte che sarà stata indicata, e quei degli altri reggimenti, o squadroni si porteranno per allinearli dalla parte opposta.

Reggimento in battaglia. Un reggimento in battaglia è formato de' suoi squadroni, disposti di fronte sopra una medesima linea.

Reggimento in colonna con distanza. Un reggimento in colonna con distanza è formato de' suoi squadroni, marciando per divisioni o pluttoni gli uni dietro gli altri.

Reggimento in colonna serrata. Un reggimento in colonna serrata è formato de' suoi squadroni gli uni dietro gli altri, colla distanza di 10 metri (10 passi) da uno squadrone all'altro.

Reggimento in colonna di via. Un reggimento in colonna di via è formato de' suoi squadroni marciando per due o per quattro.

Reggimento in ordine inverso. Un reggimento formato in battaglia in ordine inverso, ha i suoi primi squadroni alla sinistra della linea, e gli ultimi alla dritta.

Intervallo è lo spazio vuoto che si trova tra gli squadroni di un reggimento in battaglia.

L'intervallo tra gli squadroni di un reggimento d'ogn'arma sarà di 10 metri (10 passi); quello di un reggimento ad un altro sarà di 15 metri (o 15 passi).

L'intervallo sarà contato dal ginocchio del maresciallo d'alloggio (non contato nel rango) dell'ala d'una truppa al ginocchio del maresciallo d'alloggio dell'ala della truppa che si trova a fianco di esso.

Intervallo tanto pieno che vuoto. Si chiama intervallo tanto pieno che vuoto, qualora gli squadroni conservano tra loro degl'intervalli eguali al loro fronte.

Distanza significa lo spazio vuoto di una truppa ad un'altra in colonna.

La distanza tra i ranghi aperti a cavallo sarà di 6 metri (o 6 passi) contati dalla groppa dei cavalli del primo rango alla testa dei cavalli del secondo rango. A piedi essa sarà di 4 metri (o 4 passi).

Allorchè i ranghi saranno serrati, la distanza

a cavallo sarà di due terzi di metro (o 2 piedi), contati dalla groppa dei cavalli del primo rango alla testa di quei del secondo; e a piedi essa non sarà che di un terzo di metro (o un piede).

Quando una truppa sarà formata in colonna per divisioni o pluttoni, le distanze prescritte saranno contate dalle spalle dei cavalli di un primo rango ad un altro; ed a piedi esse saranno contate dai gomiti degli uomini di un primo rango ad un altro.

Punti fissi o *di direzione* servono ad indicare l'oggetto verso il quale si vuol far marciare una truppa in battaglia o in colonna, ed a stabilire la dritta e la sinistra di una linea.

Punti intermediarj, servono a conservare la truppa marciando nella direzione data, e ad assicurarsi della rettitudine della formazione delle linee.

Guide principali. S'intendono gli officiali o sotto-officiali che servono a tracciare una linea.

Vi sarà per ciascuno squadrone una guida principale; essa sarà presa tra i sotto-officiali a scelta del comandante del reggimento.

Vi sarà dip più una quinta guida principale presa egualmente tra i sotto-officiali, per seguire l'ajutante maggiore incaricato di tracciare le linee, ed essere situata da lui dove bisogna.

Un ajutante sotto-officiale sarà anche disegnato per marcare il punto dove la dritta o la sinistra del reggimento dovrà arrivare.

Le guide principali marceranno all'altezza delle prime suddivisioni di ciascuno squadrone, se si marcia in colonna; in linea esse saranno situate

dietro la sinistra del loro squadrone, e sull' allineamento dei serra-fila.

Guide particolari, sono i sotto-officiali di dritta e di sinistra degli squadroni che si portano sulla linea dal lato della formazione, a misura che i loro squadroni vi arrivano per marcarne l' inquadramento.

Al comando di avviso, le guide particolari alle ali degli squadroni, dal lato della formazione, verranno successivamente ad appoggiare allo stivale delle guide principali che sono di già nei punti.

Guida di colonna è l'uomo del primo rango dell' una delle ali di una truppa che marca la direzione della marcia e sul quale si debbe allinearsi.

Nota. La guida dee sempre essere a sinistra quando la dritta è in testa, ed a dritta quando la sinistra è in testa; eccettuate però le circostanze in cui i movimenti ad eseguirsi nelle manovre l' indichino altrimenti.

In una colonna composta di cavalleria e di fanteria, le guide delle suddivisioni di cavalleria saranno dirette sopra la seconda fila di quelle della fanteria, dalla parte delle guide; ed in linea, i comandanti di squadrone si allineeranno sul terzo rango di fanteria; gli officiali superiori si allineeranno sopra quelli della fanteria quando si starà di piede fermo; ma quando si marcerà, essi si allineeranno sotto gli stendardi.

Andature. Se ne distinguono di tre sorte; quella del passo, quella del trotto, e quella del galoppo.

A piedi si distinguono due specie di passo; il passo ordinario, ed il passo accelerato.

Il passo servendo a misurare le distanze o intervalli sarà contato a ragion di un metro (o 3 piedi).

Egli è difficile di dare le nozioni certe sull' estensione di terreno che un cavallo può percorrere colle differenti andature, poichè variando esse in ragione della sua conformazione, sono per conseguenza allora più o meno allungate; ma si può calcolare generalmente, che un cavallo percorre a ciascun passo 83 centimetri (2 piedi 8 pollici); a ciascun tempo di trotto, 120 centimetri (3 piedi 8 pollici); e a ciascun tempo di galoppo, tre metri 248 millimetri (10 piedi in circa). Donde risulta, dopo il calcolo delle differenti andature, che un cavallo debbe percorrere al passo in un minuto 100 metri (o 50 tese); al trotto 240 metri (120 tese); ed al galoppo, 300 metri (150 tese).

Comando. Se ne distinguono tre sorte.

Quello di avviso che è *garde à vous*.

Il comando preparatorio, che indica il movimento che si farà;

Quello di esecuzione, espresso per *marche* o *halte*.

Il comando di *garde à vous* dee precedere quello di ciascuna manovra; esso servirà di segnale per riunire i cavalli, prendere l'immobilità, e prestare attenzione.

Non si metterà in movimento che al comando *marche* e non si arresterà che a quello *halte*, allineandosi tosto a dritta o a sinistra dopo il comando.

Quando una linea si romperà di piè fermo con un quarto di conversione, il comandante di cia-

scuna suddivisione fisserà l'istante in cui il movimento dee finire per comandare, *halte*; e a *gauche alignement*, se si è rotto a dritta, o *à droite alignement*, se si è rotto a sinistra.

Al comando *marche*, ogni linea o colonna di piè fermo non si muoverà che al passo, quando il comando preparatorio non avrà indicato un' altra andatura.

Gli allineamenti si prenderanno, col rango appoggiato allo stivale delle guide principali.

TITOLO II.

ARTICOLO PRIMO.

Scuola del cavaliere a piedi.

CAVALLERIA, E CAVALLERIA LEGGIERA. (*)

1 I primi principj della posizione e della marcia saranno sempre dati individualmente, o al più a due cavalieri per volta, secondo il numero di reclute da istruirsi, e quello degl' istruttori che si potranno impiegare.

2 Gl' istruttori eseguiranno sempre quel che comanderanno, affin di dare l' esempio nel medesimo tempo che spiegheranno i principii; essi baderanno principalmente ad avvezzare l' uom di recluta a prendere da se stesso la posizione che gli avranno indicata, e spiegata; e non lo toccheranno, sia per dargli questa posizione, sia per rettificarlo, se non quando il suo difetto d' intelligenza o di conformazione ve gli obligherà.

3 Essi spiegheranno ciocchè insegneranno, in poche parole chiare e precise, servendosi sempre, per quanto è possibile, delle medesime espressioni.

(*) *Osservazioni per li dragoni.* La scuola del dragone e de' sotto-officiali a piedi sarà intieramente la medesima che quella de' soldati e sotto-officiali di fanteria, tal quale essa è stata tracciata nell' istruzione per la fanteria, del primo agosto 1791, dalla pagina 6 sino a quella 68, num. 270.

Ciascuno si conformerà ai medesimi principj, alla medesima gradazione, ai medesimi mezzi di esecuzione, ed ai medesimi comandi.

Posizione del cavaliere.

4 (Tav. 24.) I talloni sopra la medesima linea (per quanto lo permetterà la conformazione dell' uomo), i piedi un poco meno aperti, che la squadra; i ginocchi tesi, senza durezza; il corpo perpendicolare sulle anche, e un po' inchinato in avanti; il petto sporgente in fuori; le spalle spianate ed egualmente cadenti; i gomiti presso del corpo; la palma della mano rivolta un poco infuori; il piccolo dito lungo la cucitura del calzone: la testa dritta, senza sforzarla; il mento ravvicinato alla cravatta senza coprirla; gli occhi fissi direttamente avanti di loro.

5 Quando si riuniranno due uomini di recluta per istruirli nel medesimo tempo, si metteranno sopra un rango alla distanza di un passo l' uno dall' altro.

Quando si vorrà far passare il cavaliere dallo stato di riposo a quello di attenzione, se gli comanderà *garde à vous*.

A questo comando egli fisserà la sua attenzione e prenderà la sua posizione del pari che l'immobilità, la quale non cesserà di serbare sino al momento in cui se gli comanderà *repos*.

Nota generale.

6 Le osservazioni seguenti e tutte quelle che saranno inserite nella presente Ordinanza racchiudendo la dimostrazione e l' utilità dei principj stabiliti, gl' istruttori metteranno tutta la loro cura

a studiarle ed a farne l'applicazione.

7 1.° *Li talloni sulla medesima linea*, perchè se ve ne fosse uno più indietro dell' altro, la spalla del medesimo lato sarebbe ancora più indietro.

8 2.° *Il busto un po' inchinato in avanti*, perchè le novelle reclute prendono ordinariamente il difetto contrario; quando si dice loro di tenersi dritti, essi incavano i reni, avanzano il ventre, e rovesciano le spalle. Egli è essenziale il prevenire o distruggere questo vizio di posizione, perchè esso mette l'uomo fuori del suo equilibrio naturale. Per assicurarsi che un cavaliere ha il busto ben situato, bisogna premergli il petto con un dito; se la sua posizione è buona, egli resisterà alla pressione.

9 3.° *Le spalle spianate*, perchè la maggior parte dei paesani, e de' giornalieri hanno la schiena incurvata e le spalle in avanti. Bisogna osservare diligentemente, nel fare spianare le spalle, di non piegarle troppo in dietro, locchè farebbe incavare i reni.

Bisogna anche avere attenzione che le spalle siano egualmente cadenti.

Testa a dritta, testa a sinistra, testa in linea retta.

Al comando *tête* = (A) DROITE.

10 Volgere la testa dolcemente a dritta di maniera che l'angolo dell' occhio sinistro dalla parte del naso corrisponda alla linea dei bottoni del vestito.

Al comando *tête* = (A) GAUCHE.

11 Volgere la testa dolcemente a sinistra di maniera che l'angolo dell' occhio dritto dalla parte del naso corrisponda alla linea dei bottoni del vestito.

Al comando *tête* = DIRECTE.

12 Situare di nuovo dolcemente la testa dritto avanti di se.

Si finirà sempre per rimettere la testa in linea diretta, che sarà la posizione abituale del cavaliere.

Osservazioni relative ai movimenti di testa a dritta, testa a sinistra, testa in linea diretta.

13 Li cavalieri non dovendo girar la testa che per allinearsi di piè fermo e ne' movimenti di conversione, è essenzialissimo di abituarli a non girarla che pochissimo.

L'ordine dipendendo assolutamente dalla calma e dalla tranquillità, s'inculca moltissimo ad avvezzare i cavalieri sotto le armi ad eseguire senz'alcuna precipitazione tutto ciò che loro è prescritto.

Degli a dritta, a sinistra, e de' mezzo-giri a dritta.

1. *Garde à vous.*
2. *Por le flanc droite.*
3. (A) DROITE.

Un tempo.

14 Girare sopra il tallone sinistro elevando un poco la punta del piede sinistro; riportare nel medesimo tempo il tallone dritto al fianco del sinistro e sul medesimo allineamento.

1. *Garde à vous.*
2. *Par le flanc gauche.*
3. (A) GAUCHE.

15 Girare sopra il tallone sinistro, ravvicinare il tallone dritto al fianco del sinistro e sopra il medesimo allineamento.

1. *Garde à vous.*
2. *Demi-tour* = (A) DROITE.

Due tempi.

16 1. Fare un mezzo-a-dritta, portare il piede dritto in addietro, il tallone dritto a 81 millimetri (tre pollici) dal sinistro, il collo del piede dritto dirimpetto al tallone sinistro; portare nel medesimo tempo la mano dritta alla cartocciera.

2. Girare sopra i due talloni, avendo i garretti tesi, e levando un poco la punta dei piedi; ravvicinare il piede dritto al fianco del sinistro sul medesimo allineamento, e lasciare la giberna.

Osservazione relativa agli a dritta, agli a sinistra, e mezzi giri a dritta.

17 Si farà attenzione, affinchè questi movimenti non isconcertino la posizione del corpo che debbe restare inclinato in avanti.

LEZIONE II.

Del passo ordinario.

18 Il passo dee essere di 65 centimetri (o due piedi), a contare da un tallone all' altro, e di 76 al minuto.

I cavalieri saranno situati come è stato detto nella prima lezione, e sopra un rango alla distanza di un passo l' uno dall' altro.

Principj del passo ordinario.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *En avant.*
3. MARCHE.

19 Al secondo comando, far portare il peso del corpo sulla gamba dritta; al comando *marche*, portare il piede sinistro in avanti vivamente e senza scossa, sino al di sopra del luogo dove esso dee posare a terra, tenendo il garretto teso, la punta del piede un poco bassa, e leggiermente rivolta in fuori; trattenerlo in questa posizione un poco; e quindi posarlo precisamente nel luogo dove si è trattenuto ad oggetto di non prolungare il passo con un secondo movimento, nè raccorciarlo, lo che accaderebbe, se il corpo fosse indietro. Fare attenzione che tutto il peso del corpo posi sul piede che è in terra, passare senza ritardo la gamba dritta in avanti, piegando il ginocchio il meno possibile; il piede dee sfiorare la terra, senza giammai toccarla; bisogna posarlo dolcemente senza percossa; continuare a marciare avendo il garretto teso senza che le gambe s' incrocicchino, e la testa restando sempre in linea diretta, senza che le spalle girino; non esigere dal cavaliere che si comincia ad istruire, di occuparsi dell' allineamento.

20 Al comando *halte*, ravvicinare il piede che è indietro a fianco dell' altro senza percuoterlo.

Bisogna comandare *halte* un istante avanti che il piede posi a terra, e far precedere questo comando da quello di *peloton*.

Osservazioni relative ai principj del passo ordinario.

21 1.° Il busto in avanti, affinchè il peso del corpo cada sul piede che è in terra; affinchè il piede il quale è indietro possa levarsi facilmente, e il passo non sia accorciato.

2.° Osservare che le reclute conservino marciando la posizione che è stata loro data, e particolarmente la testa in linea diretta, poichè essa impedisce che le spalle girino.

3.° Situare le reclute ad un passo distante l'una

dall'altra; se esse fossero gomito a gomito, acquisterebbero la cattiva abitudine, allontanandole, d'appoggiarsi sopra quelle che sono a fianco di loro.

4.° Allorchè i cavalieri cominciano a formare il passo, bisogna far marciare avanti di essi un uomo istruito per regolare la lunghezza del passo, e dar loro il tuono della cadenza.

22 Per giudicare se il passo si eseguisce bene, l'istruttore dee situarsi dieci o dodici passi innanzi ai cavalieri che marciano; se essendo dirimpetto a loro osserva che marciano ben dritti avanti di essi, e se non vede la suola delle loro scarpe quando alzano il piede, sarà sicuro che il passo è fatto secondo i buoni principj.

Del portar le armi.

Allorchè i cavalieri cominceranno a far bene il passo ordinario, loro s'insegnerà a portar l'arma.

Principj del portare le arme.

CAVALLERIA E CAVALLERIA LEGGIERA.

23 (Tav. 25. fig. 1, e 2). L'arma nel braccio dritto ed al vuoto della spalla, la canna indietro e perpendicolare; la bacchetta in fuori; il braccio disteso; la mano dritta abbracciando la piastra, con il pollice al di sopra della sottoguardia, il primo dito di sotto, e le tre altre dita dietro al cane; la contro-piastra sulla cucitura del pantalone; il becco del calcio circa due pollici più avanti la punta del ginocchio; la mano sinistra distesa lungo il lato al disopra della sciabla.

Attenzione che dee avere l'istruttore quando i cavalieri marciano portando l'arma.

I cavalieri situati sopra un rango ad un passo l'uno dall'altro, l'istruttore li farà marciare al passo ordinario, e veglierà che essi conservino la regolarità del portar l'arma.

24 I cavalieri di recluta sono soggetti a portare il corpo indietro; il peso dell'arma fa loro abbassare la spalla; essi allargano il gomito ed il braccio per riprendere il loro equilibrio che è sconcertato dal peso dell'arma: bisogna non perdonar loro alcuno di questi difetti; rettificare continuamente la loro posizione, togliendo loro qualche volta l'arma, per rimetterli e per non istancarli nei principj.

Li cavalieri essendo pervenuti a questo punto, si metteranno sopra un rango gomito a gomito; si comanderà loro:

1. *Garde à vous,*
2. *En avant.*
3. *Guide a droite* o *guide à gauche.*
4. MARCHE.

25 Al secondo comando, il cavaliere inalzerà l'impugnatura della sua sciabla, prendendola colla mano sinistra al di sotto dell'estremità inferiore del cinturone, in maniera che la lama sia tenuta perpendicolarmente.

Le reclute non essendo ancora munite di sciabla in questa lezione, faranno il gesto di alzarla.

NOTA. Questo movimento si eseguirà al comando di *avviso* tutte le volte che una truppa dovrà marciare.

26 Il terzo comando servirà ad indicare il lato al quale gli uomini debbono tenersi.

Al quarto comando, i cavalieri marceranno in avanti. Si eserciteranno a marciare tenendosi leggermente al loro vicino dalla parte della guida, ed a sentire l'allineamento per mezzo del gomito dal medesimo lato, senza allargare il gomito dritto, nè il braccio sinistro, a cedere senza scossa alla pressione del lato della guida; e se il cavaliere di questo lato si allontana, a non raggiungere che insensibilmente il suo gomito.

27 Queste attenzioni sono importanti per impedire ogni ondeggiamento nella marcia: da qualunque parte la guida sia indicata, i cavalieri conserveranno sempre la testa diretta.

Nei mezzi giri a dritta si prescriverà ai cavalieri di pigliare la sciabla colla mano sinistra al primo tempo, siccome è stato prescritto.

LEZIONE III.

Del maneggio delle armi

CAVALLERIA, E CAVALLERIA LEGGIERA.

28 Il maneggio delle armi sarà mostrato a due cavalieri da principio situati in riga, poscia in fila. L'esecuzione dei comandi sarà divisa in tempi, e questi tempi saranno divisi in movimenti, per mostrare ai cavalieri il meccanismo di ciascun tempo.

L'ultima sillaba del comando deciderà l'esecuzione viva del primo movimento; i comandi *due e tre ec.* decideranno quella degli altri movimenti. Da che il cavaliere conoscerà la posizione di

ciascun movimento di un tempo, se gli mostrerà tosto ad eseguire questo tempo senza fermarsi sui differenti movimenti.

Si comanderà:

29 *1. Garde à vous.*
2. Charge en douze temps;
3. *Chargez* ⥱ (VOS) ARMES.

30 (Tav. 26. fig. 1.) 1. Un mezzo-a-dritta sopra il tallone sinistro, situare il piede dritto in squadra dietro il tallone sinistro, il collo del piede a 81 millimetri (tre pollici) dal tallone, distaccare l'arma colla mano dritta a 108 millimetri (4 pollici) dalla spalla, e perpendicolarmente; prenderla colla mano sinistra alla fascetta, e col pollice allungato, e levarla con ambe le mani, la sinistra all'altezza della mammella dritta; abbassare il gomito, ed afferrare l'impugnatura, senzachè il primo dito lasci la sotto-guardia.

31 2. Cacciare colla mano sinistra il calcio sotto il braccio fare scorrere con destrezza nel medesimo tempo la mano, sinistra a 54 millimetri (2 pollici) dalla batteria; la contro piastra a 54 millimetri (2 pollici) avanti il corpo; la sotto-guardia un poco in fuori; l'impugnatura dirimpetto e sopra la mammella diritta; il gomito sinistro attaccato al corpo, l'estremità della canna all'altezza dell'occhio. Il pollice della mano dritta si situerà nel medesimo tempo in faccia alla batteria, al di sopra della mascella del cane; le quattro altre dita chinse, l'avanti-braccio dritto lungo il calcio.

Ouvrez ⥱ (LE) BASSINET.
Un tempo ed un movimento.

32 Scovrire lo scodellino spingendo fortemente la batteria col pollice della mano dritta, resistere colla mano sinistra, ritirare il gomito in addietro, portare la mano alla cartocciera ed aprirla.

Prenez = (LA) CARTOUCHE.
Un tempo ed un movimento.

33 Prendere un cartoccio, tenerlo tra il pollice e le due prime dita, portarlo tra i denti.

Déchirez = (LA) CARTOUCHE
Un tempo ed un movimento.

34 Lacerare il cartoccio sino alla polvere, tenendolo presso dell' apertura tra il pollice e le due prime dita, calarlo subito, e situarlo dritto dirimpetto lo scudellino, il gomito essendo appoggiato sul calcio.

Amorcez.
Un tempo ed un movimento.

35 Abbassare la testa, portare l'occhio sullo scudellino, e riempierlo di polvere, comprimere il cartoccio presso dell' apertura col pollice ed il primo dito, rilevare la testa, portare la mano dritta dietro la batteria appoggiando le due ultime dita di sopra.

Fermez = (LE) BASSINET.
Un tempo ed un movimento.

36 Resistere colla mano sinistra, chiudere fortemente lo scudellino colle due ultime dita, tenendo sempre il cartoccio nelle due prime; prendere subito l'impugnatura dell' arma colle due ultime dita, e colla palma della mano dritta, il pugno unito al corpo, il gomito in addietro, ed un poco distaccato dal corpo.

L' arme = (A) GAUCHE.
Un tempo e due movimenti.

37 1. Raddrizzare l'arma stendendo fortemente il braccio dritto nella sua lunghezza, voltare nel medesimo tempo la bacchetta verso il vuoto della spalla, far passare con destrez-

za la mano sinistra alla fascetta, e fare nel medesimo tempo faccia al fronte, portando il piede dritto in avanti, il tallone dirimpetto al collo del piede sinistro, a 81 millimetri (3 pollici) di distanza.

38 2. Togliere la mano dritta dall'arma, discenderla colla sinistra lungo e presso del corpo, sino a 108 millimetri (4 pollici) dalla terra, prendendola colle due ultime dita della man dritta, a 27 millimetri (1 pollice) dalla canna, la mano sinistra appoggiata al di sotto dell'ultimo bottone del vestito, l'arma toccando la coscia sinistra.

Cartouche = (DANS LE) CANON.
Un tempo e due movimenti.

39 (Tav. 26. fig. 2.) Portare l'occhio sull'estremità della canna, voltare bruscamente il di sopra della mano dritta verso il corpo per versare la polvere nella canna, elevando il gomito all'altezza del pugno; scuotere il cartoccio, e lasciare la mano rivoltata colle dita chiuse senza stringerle.

Tirez = (LA) BAGUETTE.
Un tempo e due movimenti.

40 (Tav. 26. fig. 3.) 1. Abbassare vivamente il gomito dritto, e prender la bacchetta tra il pollice ed il primo dito piegato; tirare vivamente la bacchetta, allungando il braccio, le unghie nell'aria; riprenderla pel mezzo tra il pollice ed il primo dito, voltarla rapidamente passando rasente il viso, la palma della mano in avanti, la bacchetta dritta, il braccio disteso, gli occhi nell'aria e sull'estremità della bacchetta, l'estremità grossa dirimpetto all'imboccatura della canna, senza conficcarcela.

2. Mettere l'estremità grossa nella canna e farcela entrare sino alla mano.

Bourrez.
Un tempo ed un movimento.

41 Distendere il braccio di tutta la sua lunghezza, rial-

zando la mano dritta per prendere la bacchetta col pollice allungato, e le altre dita chiuse, cacciarla con forza nella canna due volte di seguito, e riprenderla per la piccola estremità tra il pollice ed il piccol dito, le altre dita piegate come di sopra; il gomito dritto attaccato al corpo.

Remettez = (LA) BAGUETTE.
Un tempo e due movimenti.

42 1. Trarre vivamente la bacchetta fuori della canna, allungando il braccio, le unghie in aria; riprenderla pel mezzo tra il pollice ed il primo dito, la palma della mano in avanti; rivolgerla rapidamente come è stata tratta, gli occhi in aria sull'estremità della bacchetta, e la bacchetta dritta; portare la piccola estremità all'entrata del canaletto senza introdurvela.

43 2. Portare la piccola estremità nel canaletto e farvi scorrere la bacchetta col pollice; immergerla vivamente, appoggiando il concavo della mano sopra l'estremità grossa, e rimettere la mano all' estremità della canna.

Portez = (VOS) ARMES.
Un tempo e due movimenti.

44 1. Elevare l'arma perpendicolarmente colla mano sinistra, rivolgendola, la canna a 108 millimetri (4 pollici) e dirimpetto alla spalla dritta; discendere la mano dritta per prendere la piastra, tenendo il pollice sopra la sotto-guardia, il primo dito di sotto, gli altri dietro il cane, la mano sinistra all' altezza della mammella dritta, situare il piede dritto a fianco del sinistro.

45 2. Situare l'arma alla spalla colla mano dritta, e rientrare la sinistra nel rango.

Comandi per li fuochi.

Nota. L' istruttore avrà cura di situarsi sempre dietro la truppa per comandare i fuochi, poichè è cosa impor-

tante che la recluta si avvezzi a sentire il comando dato in questa maniera:

Apprêtez = (VOS) ARMES.
Un tempo e tre movimenti.

46 1. Fare un a-dritta sul tallone sinistro, situare il piede dritto in squadra dietro il tallone sinistro, il collo del piede a 81 millimetri (3 pollici) dal tallone; staccare l'arma colla mano dritta a 108 millimetri (4 pollici) dalla spalla e perpendicolarmente, prenderla colla mano sinistra alla fascetta, il pollice allungato.

47 2. Elevare perpendicolarmente l'arma colle due mani, la sinistra all'altezza della cravatta, il pollice allungato; situare il pollice della mano dritta sulla testa del cane, gli altri diti sotto la sotto-guardia.

48 3. Serrare vivamente il gomito dritto armando, ed agguantare l'impugnatura.

Posizione del secondo rango.

49 Questo rango farà anche un mezzo-a-dritta, e porterà il piede dritto a 162 millimetri (6 pollici) sulla dritta, i piedi formando la squadra.

(*En*) = JOUE
Un tempo ed un movimento.

50 Abbassare bruscamente l'estremità della canna, appoggiare il calcio contro la spalla dritta; l'estremità della canna più bassa di essa, i gomiti rilasciati senza essere serrati al corpo; chiudere l'occhio sinistro, dirigere l'occhio dritto lungo la canna, abbassare la testa sopra il calcio per prendere la mira.

Se si volesse far ritirare le armi avanti di far fuoco, si comanderebbe:

Retirez = (VOS) ARMES.
Un tempo ed un movimento.

51 Raddrizzare vivamente l'arma, e riprendere la posizione del secondo movimento di apprestare le armi; e quindi:

(*En*) = JOUE.
Come è prescritto,
FEU.
Un tempo e due movimenti.

52 1. Appoggiare con forza il primo dito sul grilletto, per farlo partire, senza abbassare d' avvantaggio la testa, e restare in questa posizione.

2. Ritirare vivamente l'arma per riprendere la posizione del sesto tempo della carica, eccetto che il pollice prenderà la testa del cane col primo dito piegato, e gli altri due chiusi.

53 Se si vuole continuare i fuochi, si comanderà: *chargez*; a questo comando, i cavalieri metteranno il cane in riposo, ed eseguiranno la carica a volontà.

Se al contrario dopo aver fatto fuoco, non si vuol far caricare le armi, si comanderà tosto:

Portez = (VOS) ARMES.

54 Alla fine della prima parte del comando, i cavalieri metteranno il cane in riposo, e chiuderanno lo acudellino. Alla fine della seconda parte essi porteranno l'arma, colla più grande vivacità, facendo faccia al fronte.

Présentez = (VOS) ARMES.
Un tempo e un movimento.

57 (Tav. 27. fig. 2.) Portare l'arma colla mano dritta dirimpetto all'occhio sinistro, la bacchetta in avanti, il cane all'altezza dell' ultimo bottone del vestito, perpedicolarmente; prendere l'arma bruscamente colla mano sinistra al di sopra, appoggiata alla molla della batteria, il pollice allun-

gato lunghesso l' incassatura; la mano dritta lasciando allora la sotto-guardia afferrerà l' impugnatura.

Portez = (VOS) ARMES.
Un tempo ed un movimento.

58 Riportare l'arma colle due mani, la canna contra la spalla dritta, la bacchetta in avanti; rimettere nel medesimo tempo la mano dritta alla sotto-guardia, la mano sinistra nel rango.

L'arme = (AU) BRAS.
Un tempo e quattro movimenti.

59 [Tav. 27. fig. 3.] 1. Staccare l'arma colla mano dritta a 108 millimetri [4 pollici] dalla spalla, e perpendicolarmente, prenderla colla mano sinistra alla fascetta, il pollice allungato.

2. Elevare l'arma colle due mani rivolgendola, la canna in fuori, la bacchetta dirimpetto il vuoto della spalla sinistra, la mano sinistra all' altezza della cravatta, far passare con destrezza la mano dritta sino al principio del calcio, il di cui becco toccherà il grosso dell' anca.

3. Situare l' avanti braccio sinistro orizzontalmente sul petto, il cane appoggiato di sopra, la mano aperta e sulla mammella dritta, le unghie in alto.

4. Rientrare la mano dritta nel rango.

Portez = [VOS] ARMES.
Un tempo e quattro movimenti.

60 1. Prendere l' arma colla mano dritta al principio del calcio.

2. Staccare l' arma dalla spalla a 162 millimetri [6 pollici], situare la mano sinistra alla fascetta, il pollice allungato, l' avan-braccio sulla piastra.

3. Voltar l' arma colla mano sinistra, abbassandola; la bacchetta in fuori, la mano sinistra all' altezza dell' anca drit-

ta, la canna a 108 millimetri [4 pollici] dalla spalla, prendere la piastra colla mano dritta.

4. Rientrare la mano sinistra nel rango, e con la dritta situare l'arma sulla spalla.

L'arme sous le bras = GAUCHE.

Un tempo e tre movimenti.

61 61. Staccare colla mano dritta l'arma a 108 millimetri [4 pollici] dalla spalla, e perpendicolarmente, prenderla colla mano sinistra alla fascetta, il pollice allungato.

2. Elevare l'arma colle due mani volgendola, la canna in fuori, la bacchetta dirimpetto il vuoto della spalla sinistra, la mano sinistra all'altezza della cravatta; far passare con destrezza la mano sinistra fino al principio del calcio, il di cui becco toccherà il grosso dell'anca.

3. Cacciare vivamente colla mano dritta il calcio sotto il braccio, il gomito sempre sopra la piastra, il piccol dito avanti dell'anca; appoggiare il pollice sulla bacchetta, l'estremità della canna a 64 centimetri [2 piedi] da terra, situare la mano dritta nel rango.

Portez = (VOS) ARMES.

Un tempo e tre movimenti.

62 1. Rilevare l'arma perpendicolarmente, la mano sinistra all'altezza della cravatta, il gomito sulla piastra, prenderla colla mano dritta al principio del calcio.

2. Volgere l'arma colla mano sinistra abbassandola, la bacchetta in fuori, la mano sinistra al di sopra dell'anca dritta, la canna a 108 millimetri [4 pollici] dalla spalla, prendere la piastra colla mano dritta.

3. Rientrare la mano sinistra nel rango, e colla dritta situare l'arma alla spalla.

Reposez-vous = (SUR VOS) ARMES.

CAVALLERIA

63 *Un tempo e 3 movimenti.*

(Tav. 27. fig. 1.) 1. Portare colla mano dritta il moschettone perpendicolarmente a 108 millimetri [4 pollici] in avanti della spalla, prenderla colla mano sinistra alla fascetta.

2. Situare la man dritta alla fascetta.

3. Allungare il braccio dritto, lasciar passare con destrezza l'arma nella mano dritta sino a terra, il calcio a 54 millimetri [2 pollici] dalla punta del piede, il gomito presso del corpo, la mano sinistra nel rango.

CAVALLERIA LEGGIERA.

Un tempo e 3 movimenti.

[Tav. 27. fig. 1.] Portaro colla mano dritta la carabina perpendicolarmente a 108. millimetri [4 pollici] in avanti della spalla, prenderla colla mano sinistra alla fascetta.

2. Situare la mano dritta al di sopra della sinistra.

3. Allungare il braccio dritto, lasciar correre l' arma nella mano dritta sino presso terra, il calcio a 54 millimetri [2 pollici] a fianco della punta del piede dritto, il gomito presso del corpo, la mano sinistra nel rango.

Portez = [VOS] ARMES.

CAVALLERIA.

Un tempo e 3 movimenti.

64 1. Elevare il moschettone colla mano dritta, tenendo il pollice allungato, l' estremità della canna all' altezza dell' occhio, la canna a 108 millimetri [4 pollici] dalla spalla, prendere il moschettone colla mano sinistra alla fascet-

CAVALLERIA LEGGIERA.

Un tempo e 3 movimenti.

1. Elevare la carabina colla mano dritta, il pollice allungato, l' estremità della canna a 108 millimetri (4 pollici) dalla spalla, prendere la carabina colla mano sinistra al di sotto della dritta.

2. Discendere la mano drit-

CAVALLERIA

ta, il pollice allungato.

2. Discendere la mano dritta, situarla alla piastra, il pollice al di sopra della sotto-guardia, il primo dito di setto, i tre altri sotto il cane.

3. Rientrare la mano sinistra nel rango, e colla dritta situare l' arma alla spalla.

CAVALLERIA LEGGIERA

ta, situarla alla piastra, il pollice al di sopra della sotto-guardia, il primo dito al di sotto, i tre altri sotto il cane.

3. Rientrare la mano sinistra vivamente nel rango, e colla dritta situare l' arma alla spalla.

Dell' ispezione delle armi.

Avanti di fare l' ispezione si farà riposare sull' armi come è stato spiegato.

Si comanderà poscia,

Garde à vous.
Inspection = [DES] ARMES.

CAVALLERIA.

Si metterà la bacchetta nella canna in un tempo e due movimenti.

65 1. Fare un terzo di a-dritta sul tallone sinistro, di maniera che il tallone dritto si trovi situato dirimpetto al collo del piede sinistro a 81 millimetri (3 pollici) di distanza, volgere colla mano dritta il moschettone, la piastra in fuori; prenderlo colla mano sinistra al di sopra della mano dritta.

CAVALLERIA LEGGIERA.

Si metterà la bacchetta nella canna in un tempo e due movimenti.

1. Passare la carabina nella mano sinistra senza spostare i piedi; prendere l' arma con questa mano alla fascetta, e scenderla sino a 108 millimetri (4 pollici) dalla terra, la mano sinistra appoggiata sino all' ultimo bottone del vestito, la carabina toccando la coscia sinistra.

2. Prendere la bacchetta

2. Prender la bacchetta col pollice ed il primo dito piegato, gli altri chiusi; staccarla dal canaletto allungando il braccio, lasciarla correre nella canna, e far faccia al fronte, rimettendo la mano sinistra nel rango, e la dritta al di sopra della fascetta.

66 Allora l'istruttore visiterà successivamente l'arma di ciascuno cavaliere: costui la farà passare vivamente dalla mano dritta nella mano sinistra, la piastra in fuori, la mano sinistra situata tra la fascetta e la piccola molla della batteria, dirimpetto alla spalla sinistra, all'altezza della bocca.

Se lo giudica a proposito, l'istruttore la prenderà, e glie la renderà dopo averla esaminata.

67 Il cavaliere la rimetterà alla posizione di *se reposer sur les armes*; da che l'istruttore sarà passato avanti di lui egli rimetterà da se stesso la bacchetta, riprendendo la posizione prescritta al comando *inspection des armes*; dopo il che si rimetterà *face en tête*.

col pollice ed il primo dito piegato, gli altri chiusi, staccarla dal canaletto allungando il braccio, rivolgerla e metterla nella canna, lasciarla correre dentro e far fronte, rimettendo l'arma colla mano dritta nella prima posizione, e la mano sinistra nel rango.

Allora l'istruttore visiterà successivamente l'arma di ciascun uomo: costui la farà passare vivamente dalla mano dritta nella mano sinistra, la piastra in fuori, la mano sinistra situata tra la fascetta e la piccola molla della batteria, dirimpetto alla spalla sinistra, all'altezza della bocca.

Se lo giudica a proposito, l'istruttore la prenderà, e glie la renderà dopo averla esaminata.

Il cacciatore o ussaro la rimetterà alla posizione di *se reposer sur les armes*: dacchè l'istruttore sarà passato avanti di lui, rimetterà esso stesso la bacchetta riprendendo la posizione prescritta al comando *inspection des armes*; dopo di che egli si rimetterà faccia al fronte.

68 *Nota*. Quando si farà l'ispezione della sciabla dopo quella della carabina, alla cavalleria leggiera, l'ussaro o cacciatore eleverà colla mano dritta la carabina, il pollice allungato, l'estremità della canna a 108 millimetri (4 pollici) dalla spalla la prenderà colla mano sinistra al di sotto della dritta, volgerà l'arma colle due mani, la canna in fuori, la bacchetta dirimpetto al vuoto della spalla sinistra, la mano sinistra all'altezza della cravatta; colla dritta egli prenderà l'uncinetto della carabina, lo porterà presso l'incassatura, aggrapperà l'anello, impugnerà l'arma al di sotto della piastra, e la farà passare vivamente dietro di lui.

69 Egli prenderà la sciabla colla mano sinistra al di sotto del primo anello, di maniera che il fodero sia tenuto ben perpendicolarmente lungo la coscia; colla mano dritta trarrà la lama, e la porterà al vuoto della spalla dritta, il braccio leggiermente disteso, il gomito naturalmente staccato dal corpo.

70 Allorchè l'istruttore passerà avanti di lui, egli presenterà la sciabla, l'impugnatura all'altezza della cravatta e a 6 pollici di distanza, il taglio della lama dalla parte sinistra; egli la rivolgerà rientrando il pugno in dentro, affinchè l'istruttore vegga la lama da amendue i lati.

71 L'istruttore già passato, egli rimetterà la sciabla nel fodero, portandola perpendicolarmente sino in faccia alla spalla sinistra, e facendo passare la lama tra la sua spalla e quella del suo vicino, descrivendo un mezzo-cerchio col suo pugno; prenderà allora la carabina colla mano dritta all'impugnatura, la mano sinistra si situerà alla fa-

scetta, il gomito sulla piastra nella posizione del secondo movimento dell'arma sotto il braccio sinistro; distaccherà il porta-carabina, lo respingerà in dietro, e rimetterà l'arma come al comando *reposez - vous sur vos armes*.

Dell' esercizio della bajonetta.

CAVALLERIA LEGGIERA.

Un tempo e due movimenti.

72 Fare un terzo di a-dritta sul tallone sinistro portando il piè dritto in faccia al collo del piede sinistro, a 81 millimetri (3 pollici) di distanza; portare la mano dritta alla bajonetta, passando la mano tra il braccio sinistro ed il corpo, senza muovere l'arma; prendere la bajonetta per la manica e l'asta, di maniera che l'estremità della manica oltrepassi 27 millimetri (1 pollice) il tallone della mano, e che, tirandola, il pollice si allunghi sulla lama; trarla dal fodero, portarla e fissarla all'estremità della canna.

73 La truppa essendo nella posizione di *portez les armes*, farle mettere la bajonetta alla canna; l'istuttore comanderà.

Reposez-vous = (SUR VOS) ARMES.

Questo movimento si eseguirà come alla scuola del cavalier a piedi (num. 63).

Baïonette = (AU) CANON.
Un tempo e due movimenti.

74 Questo tempo ed i due movimenti saranno eseguiti come per l'ispezione, eccetto che dopo di aver fissata la

bajonetta alla canna, la mano dritta prenderà l'arma a 27 millimetri (1 pollice) dall'estremità della canna.

Per rimettere la bajonetta, l'istruttore comanderà;

Remettez = (LA) BAÏONNETTE,
Un tempo e due movimenti.

75 Questo tempo ed i due movimenti saranno eseguiti nella medesima maniera che per situare la bajonetta alla canna, con questa differenza però che dopo il primo movimento, si toglierà la bajonetta colla mano dritta, si rimetterà nel fodero, e si situerà la mano drtta a 27 millimetri (1 pollice) dall'estremità della canna.

La truppa essendo nella posizione di *portez les armes*, fare incrocicchiare la bajonetta.

L'istruttore comanderà:
Croisez = (LA) BAÏONNETTE
Un tempo e due movimenti.

76 Il primo movimento come il primo movimento del primo tempo della carica (num. 30), eccetto che la mano dritta impugnerà l'arma a 54 millimetri (2 pollici) al di sotto del cane.

Secondo movimento.

Abbassare l'arma, la canna al di sopra, il gomito sinistro presso del corpo, la mano dritta appoggiata sull'anca dritta, la punta della bajonetta all'altezza dell'occhio. Gli uomini del secondo rango faranno attenzione che la punta della bajonetta non tocchi l'uomo che è innanzi ad essi.

Si porterà l'arma in due tempi e due movimenti, riprendendo le due posizioni precedenti.

77 Si potrà anche far mettere la bajonetta alla canna, o farla rimettere nel fodero, la truppa avendo la posizione di *portez les armes*, senza che sia necessario di farle prendere avanti quella di *reposez-vous sur les armes*; ciò si eseguirà in un tempo e due movimenti.

Carica precipitata divisa in 4 tempi.

CAVALLERIA E CAVALLERIA LEGGIERA.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Charge précipitée.*
3. *Chargez* = (VOS) ARMES.

86 Far cadere l' arma nella mano sinistra, aprire lo scudellino, prendere il cartoccio, lacerare il cartoccio, mettere il polverino, e portare le due ultime dita dietro la batteria.

2. Chiudere lo scudellino, passare l'arma a sinistra, mettere il cartoccio nella canna, tirare la bacchetta, e metterla nella canna.

3. Battere due volte distintamente, ritirare la bacchetta, rimetterla, situare la mano dritta all' estremità della canna, il pollice allungato in faccia alla bacchetta.

4. Portare l' arma ritirando il tallone dritto sul medesimo allineamento del sinistro, e rientrare la mano sinistra vivamente nel rango.

Osservazioni relative alla carica precipitata.

87 In questa carica è cosa essenziale il far distinguere ai cavalieri i tempi che essi debbono preci-

pitare, e quelli là di cui esecuzione esige maggiore regolarità; come mettere il polverino, mettere il cartoccio nella canna, e battere la carica.

Della carica a volontà.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Charge à volonté.*
3. *Chargez* = (vos) ARMES.

88 Eseguire immediatamente i quattro tempi della carica precipitata senza arrestarsi sopra alcuno di essi.

Dei fuochi.

89 Qundo si vorrà far tirare una truppa di cavalleria a piedi, si dividerà in due, affin di non sprovvedersi ad un tratto di tutto il suo fuoco; ciascuna suddivisione non tirerà che quando l'altra avrà ricaricato. S'impiegheranno i comandi che sono stati prescritti precedentemente; e dopo il comando *feu* i cavalieri ricaricheranno le loro armi all'istante, purchè avanti il comando *apprêtez vos armes*, non siano stati prevenuti di non più caricare; allora, dopo di aver fatto fuoco, metteranno il cane in riposo, chiuderanno lo scudellino, e riporteranno l'arma.

Osservazioni relative al maneggio delle armi, alla carica, e ai fuochi.

90 Per poco che la posizione del corpo non sia perfettamente stabilita, come il maneggio delle armi può facilmente sconcertarla, così non bisogna impiegarvi che il terzo del tempo della lezione, o al più la metà, ed il resto alla marcia.

La carica ed i fuochi saranno eseguiti sulle prime con dei cartocci di legno; s'impiegheranno poscia quelli di crusca, o di segatura di legno, affin di avvezzare i cavalieri a non consumare la polvere nel mettere il polverino, e nel porre il cartoccio nella canna. Si finirà col fare eseguire i fuochi a polvere, ed in fine a palle ed al bersaglio.

L'istruttore veglierà che nessun cavaliere metta giammai più di un cartoccio nella canna. Si avvezzerà il cavaliere, nel mettere il cane in riposo, ad osservare se esce il fumo dal focone, locchè è un indizio sicuro che 'l colpo è partito; e se il fumo non esce, in luogo di ricaricare la sua arma, si ritirerà dietro il rango per spillare e mettere nuovamente il polverino.

Lezione IV.

Dei differenti passi, della marcia di fianco, degli allineamenti, e delle conversioni.

Dei differenti passi.

91 Quando i cavalieri avranno contratto l'abito di ben marciare portando le arme, e che sapranno eseguire il maneggio delle armi, si mostrerà loro a marciara obliquamente, a marcare il passo, a cambiarlo, a marciare al passo accelerato, ed al passo retrogrado.

Questi differenti passi saranno di 70 al minuto, eccettuato il passo accelerato che debbe essere di 110; essi saranno tntti indicati da un avviso; il passo ordinario è il solo che non debba esserlo.

Marciar obliquamente.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Oblique à droite.*
3. Marche.

92 Al comando *marche*, ciascun cavaliere farà un quarto di a-dritta, e si dirigerà dritto avanti di se, conservando la testa dritta: in questa posizione non vi sarà più contatto tra i gomiti; ma l'eguaglianza del passo, e l'attenzione che debbono avere i cavalieri di conservare sempre un'obliquità eguale, basteranno per assicurare il loro allineamento. Quando si vorrà far riprendere la prima direzione si comanderà:

En = avant.

I cavalieri faranno un quarto di a-sinistra e marceranno dritto avanti di loro.

Osservazione relativa alla marcia obliqua.

93 Tutto ciò che è stato detto sulla marcia obliqua a dritta, si applica alla marcia obliqua a sinistra, adoperando i mezzi contrarj.

Durante la marcia obliqua la guida sarà sempre dal lato, verso il quale si obliquerà. Si ripeterà frequentemente questo principio ai cavalieri, affinchè vi si conformino senza che sia necessario di darne loro il comando.

Marcare il passo.

I cavalieri marciando al passe ordinario, si comanderà:

1. *Garde à vous*.
2. *Marquez le pas*.
3. Marche.

94 Al comando *marche*, tutti i cavalieri riporteranno i talloni l' uno accanto dell' altro, senza avanzare, ed osservando la cadenza del passo.

Quando si vorrà marciare di nuovo in avanti si comanderà:

1. *Garde à vous*.
2. *En avant*.
3. Marche.

95 Al comando *marche*, si ripiglierà il passo. Bisogna pronunciare la parola *marche* quando il piede dritto va a posare a terra, e prendere il tempo giusto, altrimenti li cavalieri non partirebbero insieme.

Cambiare il passo.

Li cavalieri essendo in marcia al passo ordinario si comanderá:

1. *Garde à vous*.
2. *Changez le pas*.
3. Marche.

96 Fatto il comando *marche*, ed innalzato il piede sinistro, li cavalieri lo poseranno a terra, marcando il passo col piede dritto, e ripartiranno col piede sinistro. Questa lezione loro insegnerà a ripigliare il passo quando l'avranno perduto.

Del passo accelerato.

I cavalieri marciando al passo ordinario. si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Pas accéléré.*
3 Marche.

97 Al comando *marche*, i cavalieri prenderanno il passo di 1 o al minuto.

Osservazioni relative al passo ordinario, ed al passo accelerato.

Si passerà dal passo ordinario al passo accelerato, e da questo al passo ordinario, comandando *marche* nel momento in cui il piede si alza da terra, affinchè il cavaliere abbia il tempo di prendere coll' altra gamba il passo del comando.

Del passo retrogrado.

Il passo retrogrado debbe essere della lunghezza di circa 325 millimetri (1 piede). I cavalieri essendo di piè fermo si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *En arriere.*
3. Marche.

98 Al comando *marche*, li cavalieri ritireranno il piede sinistro in dietro, e lo porteranno alla distanza di 325 millimetri (1 piede) a contare dai talloni, e così successivamente sino a quando si comanda *halte*. A questo comando i cavalieri si fermeranno, riportando il piede che è in avanti a fianco dell' altro.

Attenzione che l' istruttore dee avere nel passo retrogrado .

99 1.° Bisogna che i cavalieri non pieghino i reni, nel portare un poco indietro le spalle;

2.° Che essi conservino la posizione del corpo e delle spalle quadratamente nella linea ;

3.° Che essi marcino direttamente in addietro, senza rivolgersi nè a dritta nè a sinisra ;

4.° Bisogna che non si facciano loro eseguire che alcuni passi solamente in questa maniera .

Osservazioni relative alla marcia.

100 Non si debbono insegnare i differenti passi ai cavalieri se non quando i medesimi conosceranno bene la cadenza e la lunghezza del passo ordinario.

Si eserciteranno nei differenti passi, portando l'arma, e l' arma al braccio : nell' ultimo caso essi la porteranno sempre vivamente al comando *halte* .

Della marcia di fianco.

101 I cavalieri essendo sopra un rango, uniti gomito a gomito, loro si comanderà :

1. *Garde à vous* .
2. *Par le flanc droit*.
3. (*A*) *droite*.
4. Marche .

Al tezo comando, i aavalisri faranno a dritta .
Al comando *marche* , essi si metteranno in marcia .

Osservazioni relative alla marcia di fianco .

102 L' istruttore situerà un cavaliere anziano ed

istruito alla sinistra del primo cavaliere, o alla sua dritta se si marcerà per la sinistra, per dirigerlo: egli si situerà dietro il rango, marciando in fila, si fermerà, lo lascierà percorrere 20 o 30 passi, esaminerà, se i cavalieri non si gettino nè a dritta nè a sinistra, se non si scompongano volgendo le spalle, o serpeggiando nella direzione.

Egli loro darà per principio che la testa del cavaliere, che li precede, nasconda loro quelle dei cavalieri che sono avanti di essi.

Egli si situerà anche qualche volta a 15, o 20 passi sul fianco degli uomini che istruirà, per sorvegliarli:

1.° Che il passo sia fatto sui medesimi principj del passo ordinario;

2.° Che i cavalieri mantengano sempre esattamente la distanza che loro è necessaria per rimettersi di fronte dopo il comando *halte*.

Fare conversare la fila che marcia, pel fianco.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Par file a droite (o à gauche).*
3. MARCHE.

103 Ciascun cavaliere eseguirà questo comando quando arriverà al luogo ove colui che lo precede, l' avrà eseguito.

Fermare la fila.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Peloton.*
3. *Halte.*
4. FRONT.

104 Al comando *halte* i cavalieri si fermeranno.

Al comando *front*, faranno a sinistra, se marciano pe la dritta, e a dritta, se marciano per la sinistra.

Degli allineamenti.

105 Si riuniranno sei cavalieri di fronte per istruirli negli allineamenti.

L' istruttore farà avanzare tre cavalieri a 3, o 4 passi avanti del rango; gli allineerà e, comanderà.

1. *Garde à vous.*
2. *Par file a droite (o à gauche)* = Allionement.

A questo comando, ciascun cavaliere si porterà successivamente e rapidamente in avanti, volgerà la testa dalla parte dell' allineamento, ed arriverà al gomito del cavaliere verso il quale egli ha la testa rivolta, di maniera a sentire leggiermente quel gomito senza aprire il suo per non essere obbligato di gettarsi dalla parte opposta; egli farà attenzione a non oltrepassare l' allineamento, ed a situarsi in maniera da vedere la linea degli occhi, e da scoprire leggiermente il petto del secondo uomo dal lato dell' allineamrnto, in modo a non esser mai nel caso di rinculare.

Finito l' allineamento, si comanderà:

Fixe

106 A questo comando, li cavalieri cesseranno ogni movimento, e rimetteranno le teste dritte.

L' istruttore situerà tre cavalieri bene allineati a tre o 4 passi in addietro; farà poscia allineare gli altri in addietro con i medesimi comandi, e dietro i medesimi principj indicati qui sopra per l' allineamento in avanti.

Osservazioni relative alle lezioni di allineamento.

107 L'istruttore farà attenzione che il cavaliere giunga tranquillamente sull'allineamento; che non l'oltrepassi giammai; che non inclini il corpo o la testa in avanti, o che non li rovesci in dietro; che giri la testa quanto meno sia possibile, e solamente in maniera a vedere la linea degli occhi, e ad osservare il petto del secondo uomo; che non avanzi la spalla dalla parte dell'allineamento; che conservi sempre la posizione che gli è stata data; che al comando *fixe* termini ogni movimento, quando anche non sarebbe sulla linea, e che all'avviso *telle file en avant* o *en arriere* egli l'esegua all'istante.

Delle conversioni.

108 I cavalieri essendo di piè fermo sopra un rango, ed uniti gomito a gomito, si faranno conversare a dritta o a sinistra al passo ordinario, situando un cavaliere bene istruito all'ala marciante per condurla.

Se la conversione debba farsi a dritta, si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Peloton en cercle à droite.*
3. MARCHE.

Al comando *marche* i cavalieri volgeranno la testa a sinistra, gli occhi saranno fissati sulla linea degli occhi e sul petto del secondo uomo di sinistra; essi partiranno nel medesimo tempo cominciando a marciare col piede sinistro: il cavaliere che è al perno, non farà che marcare il passo; si

faranno voltare lungo tempo dal medesimo lato, affin di abituarli a questo movimento.

109 Quando si vorrà arrestare la conversione si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Peloton.*
3. HALTE.

Al comando *halte*, i cavalieri si formeranno,

Attenzione che dee avere l' istruttore nella marcia di conversione.

110 Che i cavalieri facciano il passo di una lunghezza proporzionata al luogo che essi occupano nel rango, val quanto dire tanto più corto quanto essi sono più vicini al perno; che non girino troppo la testa; che le spalle siano sempre quadratamente nel rango; che si tengano al loro vicino dalla parte del perno senza allargare il gomito; finalmente che osservino, in quanto alla posizione del corpo e del portare le armi, tutto ciò che è prescritto nella marcia diretta, colle sole differenze indicate della lunghezza del passo e del principio di fissare gli occhi sulla linea degli occhi e sul petto del secondo cavaliere dalla parte dell' ala marciante, finchè debbono tenersi al lato del perno.

111 Si eserciteranno in seguito i cavalieri a conversare marciando.

Si comanderà;

1. *Garde a vous.*
2. *Tournez* = [A] DROITE, o [A] GAUCHE].

La conversione si eseguirà come è stato prescritto, con qpesta differenza che il perno, in ve-

ce di marcare il passo, lo fìrà di 162 millimetri (6 pollici), e tutti i cavalieri prenderanno il passo accelerato.

Per ripigliare la marcia diretta si comanderà:

En - AVANT.

112 A questo comando, tutti i cavalieri rimetteranno ritte le loro teste e ripiglieranno il passo ordinario.

Li cavalieri di recluta essendo perfettamente assodati in tutte le parti che compongono questa scuola elementare, si faranno passare a quella dello squadrone a piedi (n.° 319).

Osservazioni per li dragoni.

La scuola del dragone e dei sotto-officiali a piedi sarà intieramente la stessa che quella dei soldati e sotto-officiali di fanteria, tale quale è tracciata nell'istruzione per la fanteria, del 1.° agosto 1791, dalla pagina 6 sino a 68, n.° 270.

Ciascuno si conformerà ai medesimi principj, alla medesima gradazione, ai medesimi mezzi di esecuzione ed ai medesimi comandi.

Articolo II.

Scuola del cavaliere a cavallo.

Prima lezione.

La prima lezione si darà individualmente, concedendo un istruttore a ciascun cavaliere, per quanto fia possibile, affinchè essa sia data con maggior diligenza

In questa lezione il cavallo sarà in bridone ed in coperta.

Posizione dell' uomo prima di montare a cavallo.

113 (Tav. 28) Il cavaliere si situerà un passo in avanti del suo cavallo, volgendogli le spalle, il braccio sinistro passato nelle redini, la dritta incrocicchiata al di sopra della sinistra; terrà le redini a mano piena, l'estremità delle redini sortendo dalla mano sinistra alla lunghezza di 162 millimetri (6 pollici); il pugno sul vuoto dello stomaco, la mano dritta sul fianco; i talloni sulla medesima linea, più o meno ravvicinati (secondo la sua conformazione), i piedi un poco meno aperti che la squadra, le ginocchia tese senza durezza, il corpo perpendicolare sulle anche ed un poco inchinato in avanti, le spalle spianate e che cascano egualmente, il petto sporgente in fuori, i gomiti presso del corpo, la palma della mano dritta voltata un poco in fuori, il piccol dito lungo la cucitura del calzone, la testa dritta, senza forzarla, il mento vicino alla cravatta, senza coprirla, e gli occhi fissi direttamente avanti di loro.

Montare a cavallo.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Préparez-vous = pour sauter* [A] CHEVAL.

CAVALLERIA, E DRAGONI.	CAVALLERIA LEGGIERA.
Un tempo e sei movimenti.	*Un tempo e sei movimenti.*
114 1. Fare mezzo-giro a sinistra sul tallone sinistro, al-	Alla prima parte del comando fare il gesto di pren-

zando un poco la punta dei piedi.

2. Prendere colla mano dritta l'estremità delle redini, il pollice allungato tra le due redini, l'unghie al disotto; abbrancare le redini colla mano sinistra a 162 millimetri [6 pollici] dalla bocca del cavallo, il pollice dirimpetto alla testa del cavallo.

dere la carabina inalzando la mano dritta a 325 millimetri [un piede] di distanza e all'altezza della spalla dritta, le dita chiuse, il pollice in avanti: portare nel medesimo tempo il piè dritto in avanti del sinistro, di maniera che il tallone sia dirimpetto, ed a 162 millimetri [6 pollici] di distanza dal collo del piè sinistro.

1. Alla seconda parte del comando, che è il primo movimento, fare mezzo-giro a sinistra alzando un po' la punta dei piedi.

2. Fare l'atto di gettare la carabina al di sopra della spalla, prendere colla mano dritta l'estremità delle redini, l'unghie al di-sotto: abbrancare le redini colla mano sinistra a 162 millimetri (6 pollici) dalla bocca del cavallo, il pollice dirimpetto alla testa del cavallo.

CAVALLERIA, DRAGONI, E CAVALLERIA LEGGIERA.

115 3. Elevare la mano dritta e passare le redini sul collo del cavallo, cominciando dall'introdurre l'orecchia dritta, e separando le due redini col pollice, l'unghie al di-sotto

4. Fare due passi, partendo col piè dritto, per situarsi dirimpetto alla spalla sinistra del cavallo, e fare un a-sinistra sulla punta del piede; rimettere nel medesimo tempo il tallone dritto presso al sinistro senza lasciare le redini.

5. Elevare le redini colla mano dritta in tutta la lunghezza del braccio: lasciar correre la mano sinistra sul collo del cavallo; passare il piccol dito tra le due redini, e prendere un pugno di crini colle altre quattro dita, che terranno nell'istesso tempo le redini.

6. Abbassare l'estremità delle redini colla mano dritta; appoggiare l'avanti-braccio dritto sul dorso del cavallo, la mano sul guidalesco.

A = CHEVAL.
Un tempo e due movimenti.

116 1. Innalzarsi leggiermente sui due pugni: il corpo dritto; la cintura all'altezza del guidalesco del cavallo.

2. Passare la gamba dritta tesa al di-sopra della groppa del cavallo senza toccarla, e situarsi dolcemente a cavallo.

Nota. La cavalleria leggiera debbe fare l'atto di abbassare la carabina.

Della posizione dell' uomo a cavallo.

117 (Tav. 29) La testa alta, agiata, perpendicolare, e sbarazzata dalle spalle.

Le spalle cadenti e bene spianate, il petto sporgente in fuori, le braccia libere, i gomiti che cascano naturalmente.

Le due natiche poseranno egualmente sul dorso del cavallo, la cintura in avanti, i reni dritti, fermi, e ben sostenuti, il busto facile, libero, e dritto, di maniera che l'uomo sia mantenuto nella sua posizione mercè il suo proprio peso.

Le coscie nel mentre che abbracceranno egualmente il cavallo, debbono essere rivolte sul loro piano dalle anche sino al ginocchio, e non allun-

gandosi che in forza del proprio lor peso e di quello delle g mbe.

La piegatura delle ginocchia legante.

Le gambe libere, e cadenti naturalmente.

La punta dei piedi cadendo nell'istessa maniera.

Una redina del bridone in ciascuna mano, le dita chiuse, il pollice allungato su ciascuna redina, i pugni all'altezza dell'avanti-braccio, sostenuti e separati a 162 millimetri (6 pollici) l'un dall'altro, le dita facendosi fronte.

Allungare le redini del bridone.

Si comanderà;

1. Garde à vous.

2. *Allongez* = (vos) RÊNES.

Un tempo e due movimenti.

118 1. Prendere la redina sinistra col pollice, ed il primo dito della mano dritta un poco al di-sopra del pugno sinistro, li due pollici dirimpetto l'uno all'altro.

2. Aprire la mano sinistra; lasciar correre la redina sino a che i due pugni si tocchino, quindi chiuderla di nuovo; e, la redina essendo sufficientemente allungata, situare di nuovo i pugni.

Si allungherà la redina dritta nella medesima maniera, e pel movimento contrario.

Raccorciare le redini del bridone.

Si comanderà:

1. Garde à vous.

2. *Raccourcissez* = (vos) RÊNES.

Un tempo e due movimenti.

119 1. Prendere col pollice ed col primo dito della mano

dritta la redina sinistra al di-sopra del pugno, di maniera che li due pollici si tocchino.

2. Aprire la mano sinistra; lasciar correre la redina sino a che i due pugni si trovino scostati da 54 a 81 millimetri (2 o 3 pollici) quindi chiuderla di nuovo; e, la redina essendo sufficientemente raccorciata, situar di nuovo i pugni.

Si accorcerà la redina dritta nella medesima maniera, e pei movimento contrario.

Incrocicchiare le redini nella mano sinistra.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*

2. *Croisez vos rênes* = (DANS LA) MAIN GAUCHE.

Un tempo e due movimenti.

120 1. Rovesciare un poco il pugno sinistro; passare la redina dritta ne a mano sinistra per situarla sotto la redina sinistra, in maniera che l'estremità superiore della redina esca dalla mano sinistra dal lato del piccol dito.

2. Situar di nuovo la mano dritta sul fianco.

Prendere le redini nelle due mani.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*

2. *Séparez* = (VOS) RÊNES.

Un tempo e un movimento.

121 Prendere la rendita dritta colla mano dritta situando di nuovo i pugni a 162 millimetri (6 pollici) l'uno dall'altro.

Incrocicchiare le redini nella mano dritta.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*

2. *Croisez - vos rênes* = (DANS LA) MAIN DROITE.
Un tempo e due movimenti.

122 1. Voltare un poco il pugno dritto; passar la redina sinistra nella mano dritta per situarla sotto la redina dritta, in maniera che l' estremità superiore della redina sorta dalla mano dritta dal lato del piccol dito.

2. Situar di nuovo la mano sinistra sul fianco.

123 Si faranno rimettere le redini nelle due mani al comando *séparez vos rênes*, locchè si eseguirà per i movimenti contrarj.

Dell' uso delle redini.

124 Le braccia debbono agire senza dare della durezza al corpo, che resterà constantemente perpendicolare: il movimento delle braccia dee stendersi dal pugno sino alla giuntura del braccio nella spalla; le redini servono di mezzo per far sentire al cavallo la volontà del cavaliere, e la loro azione dee sempre essere d' accordo con quella delle gambe.

Dell' effetto delle redini.

125 Elevando un po li pugni, si raccoglie il suo cavallo; elevandoli davvantaggio e con un poco più di forza, si arresta.

Aprendo la redina dritta, si determina il suo cavallo a volgere a dritta.

Aprendo la redina sinistra, si determina il suo cavallo a volgere a sinistra.

Abbassando un poco li pugni, si dà al suo cavallo la libertà di portarsi in avanti.

Dell' effetto delle gambe.

126 Le gambe debbono fermarsi per gradi; si dee sempre proporzionare il loro effetto alla sensibilità del cavallo: esse debbono agire per portarlo in avanti, per sostenerlo, ed ajutarlo a volgere a dritta ed a sinistra. Ogni qual volta si vuol dirigere il suo cavallo in avanti, bisogna fermare le gambe dietro le cinghie, e guardarsi, eseguendo questo movimento, di non aprire, nè di rimontare le ginocchia; la piegatura dee essere strettissima. Il cavaliere si.uerà di nuovo le sue gambe per gradi, come egli ha dovuto fermarle.

Dello sprone.

127 Se il cavallo non ubbidisce alle gambe, bisognerà impiegare lo sprone, il quale dee essere riguardato non tanto come un ajuto, quanto come castigo; non bisognerà servirsene per conseguenza che di rado, ma sempre con vigore.

Per insegnare ai cavalli di far uso dello sprone.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*

2. *Pincez* = (DE) DEUX.

Un tempo e due movimenti.

128 1. Assicurare il suo corpo, la sua cintura, ed i suoi pugni; legarsi al cavallo colle cosce, coi garretti, e colla polpa delle gambe, e volgere la punta dei piedi un poco in fuori.

2. Abbassare un po' li pugni; appoggiare fortemente gli sproni dietro le cinghie senza fare alcun movimento col corpo, e lasciarvisi sino a quando il cavallo abbia ubbidito'

Quando il cavallo avrà ubbidito, assicurare i pugni, e rallentare le gambe.

Nella lezione di piè-fermo, non si farà eseguire il secondo movimento; esso sarà solamente spiegato ai cavalieri.

Marciare.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Cavaliers en avant.*
3. MARCHE.

129 Al comando *garde à vous* rizzarsi nel busto, prendere la sua posizione, e prestare tutta la sua attenzione.

Al comando *cavaliers en avant*, assicurare i pugni e tenere le gambe vicine senza fermarle, lo che si chiama *rassembler son cheval.*

Al comando *marche*, fermare le gambe più o meno, proporzionatamente alla sensibilità del cavallo, ed abbassare un poco i pugni; locchè si chiama *rendre la main*. Il cavallo avendo ubbidito, rallentare le gambe per gradi, e situar di nuovo i pugni.

Questi due ultimi comandi devono seguirsi immediatamente.

Arrestare.

Si comanderà.

1. *Garde à vous.*
2. *Cavalier.*
3. HALTE.

130 Al comando *garde à vous* prestare attenzione; a quello di *cavalier*, sostenere un poco i pugni, e tener le gambe vicine per preparare il cavallo all' arresto.

Al comando *halte*, elevare i pugni, ravvicinandoli al

corpo senza rotondarli; tener le gambe vicine per impedire che il cavallo non rinculi. Il cavallo avendo ubbidito, scemare l' effetto delle mani, e rallentare le gambe. Se il cavallo non ubbidisse, il cavaliere gli farebbe sentire successivamente l' effetto di ciascuna redina, secondo la sensibilità del cavallo: lo che si chiama *scier du bridon*.

Rinculare.

Si comanderà:
1. *Garde à vous.*
2. *Cavalier en arriere.*
3. Marche.

Al comando *cavalier en arriere*, raccoglierà il suo cavallo.

131 Al comando *marche*, assicurare il corpo, elevare i pugni, e tenere le gambe vicine. Da che il cavallo ha ubbidito, abbassare ed elevare successivamente i pugni, lo che si chiama *arrêter et rendre.* Se il cavallo getta le anche a dritta, fermare la gamba dritta; se le getta a sinistra, fermare la gamba sinistra; se questo mezzo non basta per rimettere il cavallo dritto, portare i pugni dalla parte, dove il cavallo getta le sue anche, locchè si chiama *opposer les épaules aux hanches.*

Volgere a dritta.

Si comanderà:
1. *Garde à vous.*
2. *Par cavalier à droite.*
3. Marche.

132 (Tav. 30 fig. 1.) Al comando *par cavalier à droite* raccogliere il suo cavallo.

Al comando *marche*, aprire la redina dritta, e fermare progressivamente la gamba dritta: il movimento quasi finito, diminuire l' effetto della redina dritta e della gamba dritta, sostenendo colla redina sinistra e colla gamba sini-

stra per terminare il movimento; ed, affin di non volgere il cavallo troppo corto, si determineranno le sue spalle sopra un quarto di cerchio di circa due a tre passi.

Al comando *garde à vous, cavalier, halte*, situare di nuovo i pugni e le gambe.

Volgere a sinistra.

133 I medesimi principj, impiegando i mezzi contrarj.

Mezzo giro a dritta.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Par cavalier demi-tour à droite.*
3. Marche.

134 (Tav. 30. fig. 2.) Al secondo comando raccogliere il suo cavallo; al comando *marche*, aprire la redina dritta fermando progressivamente la gamba dritta, e far percorrere al cavallo un mezzo-cerchio di 5 passi in circa sulla linea delle spalle; il movimento quasi finito, diminuire l'effetto della redina dritta e della gamba dritta, sostenendo colla redina sinistra, e colla gamba sinistra per terminare il movimento.

Al comando *garde à vous, cavalier, halte*, situare di nuovo i pugni e le gambe.

Mezzo-giro a sinistra.

135 I medesimi principj, impiegando i mezzi contrarj.

Discendere dal cavallo in coperta.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Préparez-vous* = *pour sauter* = (A) Terre.

CAVALLERIA E DRAGONI

Un tempo e due movimenti.

136 1. Incrocicchiare le due redini nella mano sinistra, abbrancare i crini colle 4 dita di questa stessa mano ben chiusa, il pollice allungato sulla seconda giuntura del primo dito.

2. Situare la mano dritta sul guidalesco, il pollice a sinistra, le 4 dita in fuori.

Sautez = (A) TERRE.

Un tempo e tre movimenti.

137 1. Inalzarsi sui due pugni, passare la gamba dritta tesa al di sopra la groppa del cavallo senza toccarla; rimettere la coscia dritta vicino alla sinistra, il corpo ben sostenuto.

2. Saltare leggiermente a terra sulla punta dei piedi, piegando un poco le ginocchia; prendere le redini colla mano sinistra a 162 millimetri (6 pollici) dalla bocca del cavallo le unghie al di sopra, la mano dritta restan-

CAVALLERIA LEGGIERA.

Un tempo e due movimenti.

Alla prima parte del comando, incrocicchiare le due redini nella mano sinistra rimettendo la dritta sul fianco, fare il gesto di prendere la carabina, elevarla poi all' altezza, e a 325 millimetri (1 piede) dalla distanza della spalla dritta.

1. Alla seconda ~~parte~~ del comando, fare il gesto di gettare la carabina al di sopra la spalla; abbrancare i crini colle quattro dita della mano sinistra ben fermata, il pollice allungato sulla seconda giuntura del primo dito.

2. Situare la mano dritta sul guidalesco, il pollice a sinistra, le quattro dita in fuori.

Sautez = (A) TERRE.

Un tempo e tre movimenti.

1. Innalzarsi sui due pugni, passare la gamba dritta tesa al di sopra la groppa del cavallo senza toccarla; rimette-

do sul guidalesco.

3. Fare due passi partendo col piè sinistro, ed un a-dritta sulla punta del piede dritto per trovarsi dirimpetto alla testa del cavallo; passare le redini al di sopra la testa del cavallo cominciando dallo sbarazzare l'orecchia dritta.

FRONT.

138 A questo comando, fare mezzo-giro a dritta, volgendo le spalle al suo cavallo, la mano sinistra tenendo le redini per l'estremità, e situandosi sulla cavità dello stomaco, la mano dritta sul fianco.

re la coscia dritta vicino alla sinistra, il corpo dritto e ben sostenuto.

2. Saltare leggiermente a terra sulla punta dei piedi, piegando un poco le ginocchia; prendere le redini colla mano sinistra a 162 millimetri (6 pollici) dalla bocca del cavallo, le unghie al di sopra, la mano dritta restando sul guidalesco.

3. Fare due passi partendo col piè sinistro, ed un a-dritta sulla punta del piede dritto per trovarsi dirimpetto alla testa del cavallo; passare le redini al di sopra la testa del cavallo cominciando dallo sbarazzare l'orecchia dritta.

FRONT.

A questo comando, fare mezzo-giro a dritta voltando il dorso al suo cavallo, la mano sinistra tenendo le redini per l'estremità, e situandosi sulla cavità dello stomaco; la mano dritta sul fianco, dopo aver fatto il gesto di ribassare la carabina,

139 Quando si farà mettere piede a terra ai cavalieri nelle cavallerizze per loro insegnare a sostenersi sui loro pugni, si preverranno, che essi resteranno sul primo movimento, donde si farà loro riprendere la posizione dell' uomo a cavallo, loro comandando *à cheval*.

Quando essi sapranno ben eseguire questo movimento dalla parte sinistra, si potrà farli saltare a dritta; locchè si eseguirà per li movimenti contrarj.

140 Quando li cavalieri sapranno ben eseguire a dritta e a sinistra il primo movimento di *sautez à terre*, si faranno da essi eseguire li due primi movimenti, poi risaltare a cavallo egualmente a dritta ed a sinistra.

Sfilare per la dritta e ricondurre i cavalli alla scuderia.

Si comanderà:
1. *Garde à vous*.
2. *Par la droite* = DÉFILEZ.

CAVALLERIA E DRAGONI.

Un tempo e cinque movimenti.

141 1. Fare mezzo-giro a sinistra sul tallone sinistro, alzando un poco la punta dei piedi.

2. Lasciar cader le redini sul braccio sinistro; fare l'atto di spiccare il barbazzale,

CAVALLERIA LEGGIERA.

Un tempo e cinque movimenti.

Alla prima parte del comando alzare la mano dritta all' altezza e a 325 millimetri (un piede) di distanza dalla spalla, le dita chiuse, il pollice un poco in avanti, come se si tenesse la carabina; portare nel medesimo tempo il più

CAVALLERIA, E DRAGONI.

e di allargare la musseruola, prendendo poscia colla mano sinistra il porta-morso sinistro del bridone per contenere il cavallo.

3. Prendere colla mano dritta le redini a 162 millimetri (6 pollici) dalla bocca del cavallo, le unghia al di sopra.

4. Ravvicinare la mano sinistra alla dritta, passarla tra le redini per sbarazzarla, prendendo al di sotto della mano dritta le redini colla mano sinistra, che non si lascerà correre sino all'estremità, le unghie al di sotto.

5. Fare un a-sinistra rimettendo la man sinistra sul fianco, senza lasciar le redini.

CAVALLERIA LEGGIERA.

dritto in avanti al sinistro, di maniera che il tallone dritto sia dirimpetto e a 162 millimetri (6 pollici) al collo del piè sinistro.

1. Alla seconda parte del comando, fare mezzo-giro a sinistra alzando un poco la punta dei piedi.

2. Fare l'atto di gettare la carabina di sopra la spalla, lasciar cadere le redini sopra il braccio sinistro, far il movimento di spiccare il barbazzale ed allargare la musseruola, prendendo poscia colla mano sinistra il porta-morso del bridone per contenere il cavallo.

3. Prendere colla mano dritta le redini a 162 millimetri (6 pollici) dalla bocca del cavallo, le unghie al di sopra.

4. Ravvicinare la mano sinistra alla dritta, passarla tra le redini per isbarazzarla, prendendo al di sotto della mano dritta le redini colla mano sinistra, che si lascerà correre sino all'estremità, le

CAVALLERIA, E DRAGONI

CAVALLERIA LEGGIERA.

unghie al di sotto.

5. Fare un a-sinistra rimettendo la mano sinistra sul fianco, senza abbandonare le redini.

MARCHE.

A questo comando partire col piè sinistro, e fare l'atto di rilevare la sciabla senza lasciare le redini.

MARCHE.

A questo comando abbassare la mano sinistra e fare l'atto di rilevare la sciabla, senza lasciare le redini, partendo col piede sinistro.

Sfilare per la sinistra.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Par la gauche* = DÉFILEZ.

CAVALLERIA E DRAGONI.

Un tempo e cinque movimenti.

142 1. Fare mezzo-giro a sinistra alzando un poco la punta dei piedi.

2. Lasciar cadere le redini sopra il braccio sinistro; fare l'atto di spiccare il barbazzale, e di allargare la museruola, prendendo poscia colla mano sinistra il porta-morso sinistro del bridone per contenere il cavallo.

3. Prendere colla mano dritta l'estremità delle redini

CAVALLERIA LEGGIERA.

Un tempo e cinque movimenti.

Alla prima parte del comando, elevare la mano dritta all'altezza ed a 325 millimetri (1 piede) di distanza dalla spalla, le dita chiuse, il pollice un poco in avanti, come se si tenesse la carabina; portare nel medesimo tempo il piede dritto avanti al sinistro, di maniera che il tallone dritto sia dirimpetto ed a 162 millimetri (6 pollici) dal collo del piè sinistro.

sul braccio sinistro.

4. Ravvicinare la man sinistra alla dritta, sbarazzandola dalle redini, prenderle colla mano sinistra a 162 millimetri (6 pollici) al di sotto la bocca del cavallo, le unghie al di sopra.

5. Fare un a-dritta, lasciar cadere la mano dritta sul fianco senza abbandonare le redini.

Marche.

A questo comando, partire col piede sinistro.

Dopo di aver marciato due passi, fare mezzo-giro a sinistra, e cambiare le redini di

1. Alla seconda parte del comando, fare mezzo-giro a sinistra alzando un poco la punta dei piedi.

2. Fare l'atto di gettare la carabina di sopra la spalla, lasciar cadere le redini sopra il braccio sinistro, far vista di spiccare il barbazzale, e di allargare la musseruola, prendendo poscia colla mano sinistra il porta-morso sinistro del bridone per contenere il cavallo.

3. Prendere l'estremità delle redini colla mano dritta sul braccio sinistro.

4. Ravvicinare la man sinistra alla dritta, sbarazzandola dalle redini, prenderle colla mano sinistra a 162 millimetri [6 pollici] al di sotto della bocca del cavallo, le unghie al di sopra.

5. Fare un a-dritta, lasciar cadere la mano dritta sul fianco senza lasciare le redini.

Marche.

A questo comando, partire col piede sinistro.

Dopo aver marciato 2 passi, fare mezzo-giro a sinistra, e cambiare le redini di ma-

CAVALLERIA E DRAGONI.

mano, affin di poter prendere la sciabla colla mano sinistra, ed alzarla, l'impugnatura all'altezza dell'anca sinistra.

CAVALLERIA LEGGIERA.

no, affin di poter prendere la sciabla colla mano sinistra tra i due belieres, ed alzarla, l'impugnatura all'altezza dell'anca sinistra.

143 Dopo essersi disposto a sfilare per la dritta, cioè a dire, dopo che il quinto movimento è stato eseguito, se si vuol far fronte, si eseguirà per tre a-dritta. Al primo a-dritta, prendere l'estremità delle redini colla mano dritta; al secondo, passare il braccio sinistro nelle redini, come è stato detto; al terzo, che rimette faccia in testa, la mano sinistra prende le redini al di sotto della dritta, e si situa sulla cavità dello stomaco, come prima di montare a cavallo, aggiungendovi, per la cavalleria leggiera, di fare l'atto di ribassare la carabina, e situare la mano dritta sul fianco.

Dopo i cinque movimenti per isfilare per la sinistra, un solo a-dritta basta per far fronte; lasciando le redini della man sinistra, passandola tra le redini, prendendole per l'estremità, e situandola sulla cavità dello stomaco, fare il gesto di ribassare la carabina, e situare la man dritta sul fianco.

Osservazioni.

144 Conducendo i cavalli alla scuderia bisogna tenere la mano alta per impedir loro di saltare.

L'oggetto di questa prima lezione essendo di dare al cavaliere la cognizione dei mezzi, che dee impiegare per condurre il suo cavallo, l'istruttore

non passerà da un dettaglio all'altro e non dopo essersi assicurato, che ciascuno sarà stato ben compreso.

La lezione di piè fermo essendo stata sufficientemente intesa, si faranno marciare li cavalieri su di una linea dritta al passo, gl' istruttori impegnandosi a ben situarli.

(Tav. 30. *fig.* 3) Al comando *marche* il cavaliere abbasserà li due pugni, l'istruttore ajuterà il cavallo collo staffile, se ciò è necessario, per farlo portare in avanti; egli seguirà il cavaliere nella sua marcia tenendosi sul fianco.

L'istruttore osserverà di non mai terminare le sue lezioni senza interrogare li cavalieri sulle istruzioni, che loro avrà date.

Travaglio dei cavalieri alla lunga, li cavalli essendo in coperta, ed in bridone.

145 I cavalieri di recluta essendo un poco abituati al movimento del cavallo, se ne riuniranno quattro, che si situeranno a quattro passi d'intervallo, per farli travagliare alla lunga su grandissimi cerchi, e sulle prime al passo.

Si faranno loro eseguire i movimenti di testa come siegue:

Al comando *tête à droite*, volgere la testa dolcemente a dritta, di maniera che l'angolo dell' occhio sinistro dalla parte del naso corrisponda alla linea dei bottoni del vestito.

Al comando, *tête à gauche*, eseguire il movimento contrario;

Al comando, *tête directe* situar di nuovo dolcemente la testa nella sua posizione: si finirà sem-

pre per situar di nuovo la testa in linea diretta; che sarà la posizione ordinaria dei cavalieri.

Li cavalieri non dovendo volgere la testa che per allinearsi di piè fermo e nei movimenti di conversione, egli è essenziale di abituarli a non volgerla che pochissimo.

Si metteranno in movimento al comando *par cavalier à droite*, *marche*, *en avant*; l'istruttore tenendo la lunga e situato alla dritta del rango, farà volgere i cavalieri a dritta; poi si fisserà dietro del rango nel centro del cerchio.

Gl'istruttori veglieranno acciocchè il busto e la testa non siano dissestati dal movimento del cavallo.

Essi si occuperanno ancora di far portare la cintura in avanti quanto più sia possibile.

Tutte le volte che un cavaliere sarà uscito dalla sua posizione, si comanderà *halte*, per situarlo di nuovo, per quanto si potrà, senza toccarlo.

Si passerà successivamente dal passo al trotto e dal trotto al passo, per avvezzare li cavalieri a cambiar di andatura.

Cambiamento di mano alla lunga.

146 (Tav. 30. *fig.* 4.) Quando i cavalieri avranno marciato assai lungo tempo a dritta, si faranno cambiare di mano, come si spiegherà.

La ripresa essendo a dritta, l'istruttore, che tiene la lunga, si avvicinerà al primo cavallo per guidarlo; l'altro istruttore comanderà:

1. *Garde à vous.*

Tournez = (A) DROITE.

Il primo cavaliere aprirà la redina dritta, e volgerà il suo cavallo sempre avanzando, arrestandosi di poi, e facendo fronte al di fuori del cerchio.

Il secondo cavaliere continuerà a marciare ancora quattro passi al di là del punto, dove avrà voltato il primo, e verrà a situarsi alla sua dritta, essendo regolato dall' istruttore, che gli comanderà *tournez à droite*.

Il terzo cavaliere, così diretto dal medesimo istruttore, eseguirà il medesimo movimento, non voltando a dritta, dopo il comando che gli sarà fatto, se non allora quando egli avrà marciato 4 passi al di là del punto, dove avrà voltato colui che lo precedeva.

Il quarto cavaliere farà l' istesso.

Gl' istruttori profitteranno del momento del riposo per situar di nuovo gli uomini e per loro far prendere talora la posizione prescritta al primo movimento di *pincez des deux*.

Quando si vorranno rimettere i cavalieri in movimento si comanderà;

1. *Garde à vous*.
2. *Par cavalier à gauche*.
3. Marche.

[Tav. 30. *fig.* 5.] Li cavalieri faranno allora un a-sinistra, e tutti insieme volgendo i loro cavalli secondo i principj indicati.

Al comando *en avant*, li cavalieri, abbassando i pugni seguiranno colui che è condotto dalla lunga. Essi si troveranno allora marcianti a sinistra.

Il cambiamento di mano a sinistra si eseguirà per i medesimi principj, ma per i movimenti contrarj.

Gl'istruttori si occuperanno con diligenza, in questo travaglio alla lunga, di ben consolidare i cavalieri nella posizione del corpo, della cintura, delle cosce, e delle gambe, passando da una parte successivamente all'altra, per istruire i cavalieri senza turbarli.

148 La lezione non durerà che un'ora e mezza, e sarà divisa in 4 riprese; si comincerà a vicenda una ripresa a dritta, e l'altra a sinistra. Quando si travaglierà a dritta, la prima e la terza si faranno a dritta, e la seconda e la quarta si faranno a dritta, e la seconda e la qnarta si faranno a sinistra.

Quando si vorrà terminare l'ultima ripresa, si comanderà *en avant*; il cavaliere che è alla testa marcerà dritto avanti di lui, e sarà seguito dagli altri. Quando essi saranno tutti sulla medesima linea si comanderà *halte*; allora si farà lor fare degli a-dritta e degli a-sinistra, come è stato spiegato.

Dopo di aver data questa istruzione, si farà loro mettere piede a terra, si faranno posciasfilare a vicenda per la dritta e per la sinistra.

Osservazioni.

149 Questo travaglio alla lunga esigendo una grande vigilanza affinchè tutti li difetti dei principianti vi siano corretti, e che essi non degenerino in cattivo abito, vi s'impiegheranno sempre due istruttori per quattro uomini, per quanto sarà possibile, e non si farà uso di questa lezione che con riserva e ad un trotto moderato solamente, per evitare che gli uomini non si facciano male.

Lezione II.

Travaglio dei cavalieri alla lunga, li cavalli essendo sellati.

150 Si potranno riunire per questa seconda lezione sino ad otto cavalieri, ma non più di questi.

Li cavalieri situati avanti li loro cavalli, come è stato spiegato nella prima lezione si conteranno per quattro, incominciando dalla dritta.

Montare a cavallo.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Prèparez-vous pour monter* = (a) cheval.

CAVALLERIA E DRAGONI.

Un tempo e sei movimenti.

151 1. Fare mezzo-giro a sinistra sul tallone sinistro, alzando un poco la punta dei piedi.

2. Prendere colla mano dritta l'estremità delle redini, le unghie al di sotto; abbrancare all'istante le redini della mano sinistra a 162 millimetri (6 pollici) dalla bocca del cavallo, il pollice dirimpetto alla sua testa: li numeri 2 e 4 (tav. 31, fig. 1.) faranno rinculare i loro cavalli alla lunghezza di 4 passi, e si manterranno

CAVALLERIA LEGGIERA.

Un tempo e cinque movimenti.

Alla prima parte del comando fare l'atto, o prendere la carabina di sotto la batteria colla mano dritta, il pugno rovesciato, le unghie al di sotto; passarla perpendicolarmente sotto il braccio dritto per portarla in avanti, la mano dritta a 325 millimetri (1 piede) e all'altezza della spalla dritta, toccando il di sotto della incassatura, il calcio in aria, la batteria in fuori; portare nel medesimo tempo il piede dritto in avanti del sinistro, di-

dirimpetto al loro intervallo; i numeri 1 e 3 non si muoveranno.

3. Elevare la mano dritta e passare le redini sul collo del cavallo, incominciando dall'introdurre l'orecchia dritta; servirsi del suo pollice per separare le due redini.

4. Fare due passi partendo col piede dritto per situarsi dirimpetto alla spalla sinistra del cavallo; fare un a-sinistra sulla punta del piede sinistro; rimettere nel tempo stesso il tallone dritto a due pollici dal sinistro, senza lasciar le redini.

5. Elevare le redini della mano dritta in tutta la lunghezza del braccio, lasciar correre la mano sinistra sul collo del cavallo, passare il piccolo dito tra le due redini, e prendere un pugno di crini coll' altre quattro dita.

6. Abbassare l'estremità delle redini della mano dritta per prendere la staffa sinistra, seguendo lo staffile colla mano sino al maschio, affinchè essa sia sul suo bacino; calzare il piè sinistro nella staffa, e situare la maniera che il tallone dritto sia dirimpetto ed a 162 millimetri (6 pollici) dal collo del piè sinistro.

1. Alla seconda parte del comando fare mezzo-giro a sinistra su i talloni, alzando un poco la punta dei piedi.

2. Gettare la carabina di sopra la spalla dritta, prendere colla mano dritta l'estremità delle redini, il pollice allungato tra le due redini, l'unghie al di sotto: abbrancare all'istante le redini della mano sinistra a 162 millimetri (6 pollici) dalla bocca del cavallo, il pollice dirimpetto alla sua testa; li numeri 2 e 4 (tav. 31 fig. 1.) faranno rinculare i loro cavalli alla lunghezza di 4 passi, e si manterranno dirimpetto al loro intervallo; i numeri 1 e 3 non si muoveranno.

3. Elevare la mano dritta, e passar le redini sul collo del cavallo, incominciando dall'introdurre l'orecchia dritta; servirsi del suo pollice per separare le due redini.

4. Fare 2 passi partendo col piede dritto ed abbandonando le redini della mano

no dritta sull' arcione di dietro della sella.

sinistra; fare un mezzo-giro a sinistra sulla punta del piè sinistro, la parte dritta al fianco del cavallo; contenere le redini colla mano dritta, che si situerà sulla paletta della sella.

5. Portare il piede dritto a 6 pollici indietro del sinistro, mettere il terzo del piè sinistro nella staffa, il ginocchio appoggiato alla spalla del cavallo, tenersi sulla punta del piede dritto, prendere colla mano sinistra un pugno di crini il più avanti possibile.

A = CHEVAL.

CAVALLERIA E DRAGONI.

Un tempo e due movimenti.

152 1. Innalzati colla gamba dritta appoggiando il piè sinistro sulla staffa, e là mano dritta sull'arcione, senza tirar la sella a se, il corpo restando dritto.

Passare la gamba dritta tesa di sopra la groppa del cavallo senza toccarla, e mettersi leggiermente in sella, rimettendo la mano dritta sulla incassatura dritta, il

A = CHEVAL.

CAVALLERIA LEGGIERA.

Un tempo, ed un movimento.

Slanciarsi dal piede dritto tirando fortemente i crini a se, appoggiare nell' istesso tempo la mano dritta sulla paletta della sella, in maniera a non farla voltare; il corpo dritto, passare la gamba dritta tesa di sopra la groppa del cavallo, senza toccarla, e mettersi leggiermente in sella, rimettendo la mano dritta senza lasciar le redini,

CAVALLERIA E DRAGONI	CAVALLERIA LEGGIERA
pollice in fuori, le quattro dita in dentro; abbassare la staffa dritta per calzarla, e separare le redini nelle due mani.	sulla fronta dritta della sella, il pollice in fuori, lo quattro dita in dentro abbassare immediatamente la carabina con somma dolcezza, o farne il gesto, e separare le redini nelle due mani.

153 (Tav. 31. fig. 2.) Al comando *reprenez vos rangs*, i numeri 1 e 3 eleveranno i pugni, e terranno le gambe vicine per impedire il ricalcitrare, ed i numeri 2 e 4 rientreranno nel rango posatamente e senza precipitanza.

Osservazioni.

154 Si faranno travagliare li cavalieri alla lunga, come nell'istruzione precedente, osservando che quando si comincerà a marciare a mano dritta si romperà per la sinistra; e quando ciò sarà a sinistra si romperà per la dritta.

Si chiama *marcher à main droite* quando il fianco dritto dell' uomo si trova in dentro della cavallarizza; e *marcher à main gauche* quando si sta alla parte sinistra.

Marciare a mano dritta, i cavalieri essendo sopra un sol rango.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Par la gauche par un.*
3. Marche.

155 Al comando *par la gauche par un*, i cavalieri raccoglieranno i loro cavalli.

(Tav. 32.) Al comando *marche*, il primo cavaliere

della sinistra del rango mareerà 4 passi dritto avanti di lui, tutti gli altri lo seguiranno, rompendosi successivamente quando la testa dei loro cavalli si troverà all' altezza delle anche del cavallo del loro vicino di sinistra; poscia, aprendo la redina sinistra e fermando la gamba sinistra, faranno un quarto in circa di a-sinistra, e si metteranno in fila dietro di lui.

Marciare a man sinistra.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Par la gauche par un.*
3. Marche.

156 (Tav. 33) Questo movimento si esegue impiegando li mezzi contrarj.

Osservazioni.

157 In questa lezione i cavalieri dovendo ancora travagliare senza staffa, le redini si faranno da loro rilevare, ed incrocicchiare sul collo del cavallo, sino al momento in cui essi dovranno mettere piede a terra.

Gl'istruttori si occuperanno, con molta diligenza, della posizione dei cavalieri; essi prenderanno cura che il busto non si porti in avanti, che la cintura non si allontani dal pomo della sella, e che l'anca e la spalla del di fuori non restino in addietro.

Incrocicchiare le redini a vicenda nelle due mani.

158 Si faranno incrocicchiare le redini nella mano sinistra marciando a dritta, al comando *croisez les rênes dans la main gauche*; e nella

mano dritta marciando a sinistra ; al comando *croisez vos rênes dans la main droite*.

Al comando *séparez vos rênes*, i cavalieri situeranno di nuovo i pugni come è stato spiegato nella prima lezione (n. 121)

Quando si incrocicchieranno le redini, o si separeranno, si avrà attenzione di tenere le gambe dappresso affin d' impedire il rallentamento dell' andatura.

Osservazione.

159 I cambiamenti di mano si faranno al passo dietro i principj della prima lezione.

Nei cambiamenti di mano a dritta, i cavalieri si serviranno della mano dritta e della gamba dritta, sostenendo le anche del cavallo colla gamba sinistra.

Nei cambiamenti di mano a sinistra, i cavalieri si serviranno dei contrarj.

Bisognerà nel corrente di questa ripresa passare spesse volte dal passo al trotto, e dal trotto al passo.

Passare dal passo al trotto.

Si comanderà:

1. *Garde à vous*.
2. *Au trot*.
3. Marche.

160 Al comando *au trot*, assicurare i pugni, e tenere le gambe vicine per preparare il cavallo a raddoppiare la sua andatura.

Al comando *marche*, abbassare i pugni e fermare progressivamente le gambe sino a che il cavallo obbedisca; quin-

di situare di nuovo posatamente i pugni e le gambe.

Passare dal trotto al grande trotto.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. Allongez.

161 Abbassare un poco i pugni, e fermare le gambe posatamente, il cavallo avendo obbedito, situar di nuovo i pugni e le gambe.

Osservazioni.

Gl' istruttori debbono invigilare acciocchè i cavalli camminando non tocchino i ferri dei piedi di dietro nel gran trotto; per evitarlo bisogna che i cavalieri assicurino i pugni e chiudano le gambe.

Passare dal gran trotto al trotto.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. Rallentissez.

162. Formare un mezzo-tempo di arresto; le gambe dappresso, per impedire al cavallo di arrestarsi o di prendere il passo; il cavallo avendo obbedito, ricollocare i pugni e le gambe.

Passare dal trotto al passo.

163 I medesimi principj.

Osservazioni.

Al comando di esecuzione, il cavaliero debbe evitare di agire bruscamente e con fretta, per non sorprendere il suo cavallo.

164 Ogni qual volta che si passerà da una andatura lenta ad una più viva, come dal passo al trotto, bisogna incominciare questa andatura lentissimamente ed accrescerla a poco a poco, tutte le volte, al contrario, che si passerà da una andatura viva ad una più lenta, come dal trotto al passo bisogna incominciare questa andatura dal passo, allungandola molto, e portandola a poco a poco al grado indicato.

165 Le reclute hanno, per la maggior parte, trottando, l'abitudine di attaccarsi alla mano, e di chiedere le cosce; per rimediarvi bisogna farli trottare, facendo loro abbandonare le redini all'intutto, abbassare le mani sui fianchi. Si sceglierà, per dare questa istruzione, il momento in cui il cavallo sarà perpendicolarmente, ed in cui trotterà posatamente; dopo molti giri di lunga si faranno riprendere le redini ai cavalieri. Sarà cosa buona il ripetere più volte questa lezione.

166 Ogni cavallo che trotta in cerchio debbe avere la testa situata un poco in dietro; per questo effetto il cavaliere dee sentire un po' più la redina del di dentro che quella del di fuori; debbe ancora, per contenerlo voltando, chiudere un poco la gamba del di dentto, sostenendo frattanto il cavallo colla redina e colla gamba del di fuori.

Raddoppiare per due e per quattro.

167 Quando la posizione del cavaliere sarà bene assicurata, e che i movimenti delle braccia e delle gambe saranno liberi, li cavalieri marciando a sinistra.

Si comanderà:

1. *Garde à vous*.
2. *Marchez deux*.
3. MARCHE.

Al primo comando, prestare attenzione; al secondo tutti i cavalieri, salvo colui che si trova alla testa, disporranno i loro cavalli a prendere il trotto.

(Tav. 34.) Al comando *marche*, tutti i cavalieri prenderanno il trotto, sempre ad eccezione di colui che è alla testa; il primo cavaliere, che conta 2, aprirà di seguito la redina sinistra, fermando la gamba sinistra, e si porterà obliquamente all' altezza del numero 1 e passerà poscia al passo; gli altri cavalieri continueranno a marciare dritto avanti di loro al trotto; li numeri 2 e 4 non eseguiranno il loro raddoppiamento se non successivamente, e quando li numeri 1 e 3, sui quali essi debbono raddoppiare, saranno giunti ad un passo dalla groppa dei cavalli, che sono avanti di loro, e che avranno preso il passo,

(Tav. 35) Si potrà far marciare per quattro, come è stato detto per marciar due; ed in questo caso i numeri 3 e 4 raddoppieranno ancora successivamenre sui numeri 1 e 2.

Formare il rango.

168 Li cavalieri marciando così per due o per quattro, a man sinistra, si comanderà;

1. *Garde à vous*.
2. *Formez le rang*.
3. MARCHE.

Al comando *formez le rang*, tutti i cavalieri, salvo li 2 o 4 primi, si prepareranno a raddoppiare la loro andatura.

[Tav. 36. fig. 1.] Al comando *marche*, li 2 o 4 primi

cavalieri continueranno a marciare dritto avanti di loro; gli altri che seguono apriranno la redina sinistra, fermando la gamba sinistra, e si porteranno, obliquando a sinistra, all'altezza ed alla sinistra dei 2 o 4 primi. Questi ranghi di 2 o 4 debbono arrivare successivamente.

Spartire per quattro e per due.

Si comanderà:
1. *Garde à vous.*
2. *Par quatre (ou par deux).*
3. MARCHE.

169 Al comando *par quatre (ou par deux)* tutti i cavalieri, eccettuati li quattro, o 2 primi della dritta, raccoglieranno i loro cavalli.

[Tav. 36. *fig* 2. o tav. 37. *fig.* 1.] Al comando *marche*, li 2 o 4 primi cavalieri continueranno a marciar dritto avanti di loro; tutti gli altri del rango rallenteranno la loro andatura sino a quando essi siano disuniti, poscia faranno individualmente un quarto a-dritta, per portarsi per 4 [o per 2] in fila dietro i primi.

170 (Tav. 37 *fig.* 2) I principj che sono stati indicati, essendo stati posti in pratica, spartire per uno.

Osservazioni.

171 Quando i cavalieri marceranno a man dritta, si eseguiranno i raddoppiamenti, obliquando a dritta, e gli spartimenti obliquando a sinistra, dietro i medesimi principj.

Marciando così per 2, per 4, e per rango alla lunga, i cavalieri si abitueranno machinalmente ai movimenti di conversioni, ma ancora non si sminuzzeranno loro i principj; la lunga passando

avanti il naso dei cavalli, basterà per regolare il grado di velocità dell'andatura di ciascun cavaliere, ed il suo allineamento,

Queste lezioni non debbono esser date che quando i cavalieri saranno padroni de' loro cavalli per potere eseguirli; sino a questo momento si contenteranno di farli trottare individualmente.

Il resto della lezione sarà simile alla prima.

Quando si vorrà far finire la ripresa, si farà formare il rango, ed arrestare quando li cavalieri volgeranno il dorso all'uno dei piccoli fianchi della cavallerizza; quindi si farà loro abbassare e calzare le staffe.

Mettere piede a terra.

172 I cavalieri essendo sopra un sol rango, si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Préparez-vous* = *pour mettre* = PIED A TERRE.

CAVALLERIA E DRAGONI.

Un tempo e due movimenti.

1. I numeri 2 e 4 faranno rinculare i loro cavalli alla lunghezza di 4 passi.

2. Li cavalieri incrocicchieranno le redini nella mano sinistra, prendendo un pugno di crini colla medesima mano; la dritta rileverà la staffa dritta, e verrà a si-

CAVALLERIA LEGGIERA.

Un tempo e due movimenti.

Alla prima parte del comando, incrocicchiare le redini nella mano sinistra, prendere la carabina colla mano dritta, e situarla a 325 millimetri (1 piede) e ad altezza della spalla, come è stato spiegato per montare a cavallo.

CAVALLERIA, E DRAGONI.

tnarsi sulla mazzeranga dritta della sella, le unghie in dentro.

CAVALLERIA LEGGIERA.

1. Alla seconda parte del comando, i numeri 1 e 3 resteranno immobili; i numeri 2 e 4 faranno rinculare i loro cavalli alla lunghezza di 4 passi, e dopo aver raddoppiato il rango, tutti i cavalieri passeranno la carabina di sopra la spalla.

2. Si prenderà un pugno di crini colla mano sinistra; la dritta verrà a situarsi sulla fonta dritta, il pollice in fuori, le 4 dita al di dentro.

Pied ≕ [A] TERRE.

CAVALLERIA E DRAGONI.

Un tempo e tre movimenti.

273 1. Innalzarsi sulla staffa sinistra, passar la gamba dritta tesa di sopra la groppa del cavallo, senza toccarla, e rimettere la coscia dritta vicino alla sinistra, il corpo ben sostenuto, la mano dritta sull' arcione di dietro della sella, il pollice al di dentro, le altre quattro dita in fuori.

2. Arrivare a terra col piede dritto, rimettere il piede sinistro a fianco del dritto, rilevare la staffa sinistra; la mano dritta prenderà allora

CAVALLERIA LEGGIERA.

Un tempo e due movimenti.

1. Innalzarsi sulla staffa sinistra, passare la gamba dritta tesa di sopra la groppa del cavallo, senza toccarla, rimettendo la mano dritta sulla paletta della sella, scendere leggiermente a terra, il corpo dritto, li due talloni vicini e sulla medesima linea; abbandonare i crini della mano sinistra, prendere le redini a 162 millimetri (6 pollici) dalla bocca del cavallo, la man dritta tenendo le redini per l' estremità ed ap-

CAVALLERIA E DRAGONI.

l' estremità delle redini, e si poserà sul pomo della sella; la man sinistra le prenderà nel tempo stesso a 162 millimetri (6 pollici) dalla bocca del cavallo.

3. Fare due passi, partendo col piede sinistro per trovarsi dirimpetto la testa del cavallo, passare le redini di sopra la testa del cavallo, cominciando dallo sbarazzare l'orecchia dritta.

CAVALLERIA LEGGIERA.

poggiata sul pomo della sella.

2. Fare due passi, partendo col piede sinistro, ed un adritta sulla punta del piede dritto per trovarsi dirimpetto alla testa del cavallo; passar le redini di sopra la testa del cavallo, incominciando dallo sbarazzare l' orecchia dritta.

Reprenez = [VOS] RANGS.

CAVALLERIA E DRAGONI.

Un tempo ed un movimento.

174 A questo comando, li numeri 2 e 4 faranno un mezzo-giro a dritta, ricondurranno i loro cavalli nel rango colla mano sinistra, che si ricollocherà sulla cavità dello stomaco, l' estremità delle redini sortendo dalla mano sinistra alla lunghezza di 162 millimetri (6 pollici), la mano dritta sul fianco; i numeri 1 e 3 resteranno avanti i loro cavalli, ed alzeranno ancora un poco la mano sinistra, affin d' impedir loro di ricalcitrare; essi non faran-

CAVALLERIA LEGGIERA.

Un tempo ed un movimento.

A questo comando i numeri 2 e 4 faranno un mezzo-giro a dritta, ricondurranno i loro cavalli nel rango colla mano sinistra, che si situerà di nuovo sulla cavità dello stomaco, l' estremità delle redini sortendo dalla mano sinistra alla lunghezza di 162 millimetri (6 pollici); i numeri 1 e 3 resteranno avanti i loro cavalli, ed eleveranno ancora un po' la man sinistra, affin di impedir loro di ricalcitrare; eglino non faranno il loro mezzo-giro

no il loro mezzo-giro a dritta se non quando li numeri 2 e 4 rientrando nel loro intervallo, saranno arrivati alla loro altezza.

a dritta senon quando i numeri 2 e 4 rientrando nel loro intervallo, saranno giunti alla loro altezza; allora essi faranno insieme l'atto di ribassare la carabina, e ricollocheranno la mano dritta sul fianco.

Osservazioni.

175 Si eserciteranno i cavalieri in questa lezione a saltare a terra a dritta ed a sinistra, come è stato prescritto nella fine della prima lezione (n.° 139); quando si vorrà esercitarli a saltare a terra, si situeranno tutti in fila, lunghesso uno dei grandi lati della cavallerizza; si farà poi loro eseguire un a-dritta, od un a-sinistra per cavaliere, di maniera a trovarsi sopra un rango a file aperte.

Dopo averli fatto saltare a terra e saltare a cavallo, si rimetteranno in fila; si farà loro formare il rango, facendo fronte all'uno de' piccoli fianchi della cavallerizza, e mettere piè a terra come è stato prescritto.

I cavalieri sfileranno in seguito, e ricondurranno i loro cavalli alla suderia, nella stessa maniera che si è spiegato nella prima lezione. Quando si giudicheranno i cavalieri abbastanza istruiti per travagliare in libertà, si faranno passare alla terza lezione.

TERZA LEZIONE

Travaglio dei cavalieri, al largo, colle staffe.

176 Li cavalieri, prima di montare a cavallo, saranno formati sopra due ranghi aperti, formando insieme una truppa di 16 a 24 uomini.

Si comincerà dal far loro aggiustare le loro staffe alla lunghezza conveniente.

Lunghezza delle staffe.

177 Affinchè le staffe siano al punto conveniente bisogna che quando il cavaliere si alza sulle staffe, vi siano 162 millimetri (6 pollici) di distanza tra la forca, e la sella.

Posizione del piede nella staffa.

178 La staffa non dee portare che il peso della gamba; il piede debbe essere calzato sino al terzo, il tallone più basso che la punta del piede.

Osservazioni.

179 Quando si comincerà a far travagliare li cavalieri colle staffe, si terranno un poco allungate, affinchè la posizione e la positura dei cavalieri non siano dissestati per l'uso delle staffe, di cui essi debbono contrarre l'abito progressivamente.

Montare a cavallo.

180 (Tav. 38. *fig.* 1.) Le staffe essendo situate al punto ordinato, si farà contare ciascun rango per 4, dalla dritta alla sinistra, e montare a cavallo, come è stato prescritto nella seconda lezione (n.° 151).

(Tav. 38. *fig.* 2.) Al comando *reprenez vos rangs*, i numeri 1 e 3 eleveranno i pugni, e terranno le gambe dappresso per impedire di ricalcitrare; li numeri 2 e 4 rientreranno nel rango posatamente; e quando il secondo rango sarà formato, egli stringerà a due terzi di metri [2 piedi] di distanza dal primo; questi ranghi essendo chiusi, si comanderà:

1. *Garde à vous*.
2. *Par deux* (ou *par quatre*),
3. MARCHE.

181 [Tav. 39.] Al comando *marche*, le 2 o 4 file di dritta si porteranno in avanti, e saranno seguite dalle 2 (o 4) file che erano alla loro sinistra, le quali non si metteranno in movimento se non quando la testa dei loro cavalli si troverà all'altezza delle anche dei cavalli degli uomini di dritta del secondo rango, e non prenderanno rango nella colonna, per un obliquo a dritta, se non dopo aver marciato 6 passi dritto avanti di esse.

Ciascun cavaliere del secondo rango seguirà immediatamente il cavaliere del primo rango in questo movimento; i numeri 2 e 4 dovendo servire di guida, conserveranno sempre la testa in linea retta, e gli altri si regoleranno sopra di essi.

182 Se si vuol far rompere per la sinistra si comanderà *par la gauche, par deux* (ou *par quatre*) *marche*; questo movimento si eseguirà dietro i medesimi principj, e per i mezzi contrarj

183 Se si è nel caso di marciare per uno, questo movimento si eseguirà per file, secondo i medesimi principj, il secondo rango continuando di seguire il primo.

Osservazioni.

184 La ripresa dovrà esser guidata alla cavalleriz-

za da due sotto-officiali che saranno stati comandati per marciare alla testa dei ranghi.

Formare il pluttone.

185 (Tav. 40. *fig.* 1.) La testa della colonna arrivando nella cavallerizza, si dirigerà paralellamente all'uno dei grandi lati; quando essa sarà verso il mezzo della cavallerizza, si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Formez le peloton.*
3. MARCHE.

Al comando *marche*, le 2 (o 4) prime file marceranno quattro passi in avanti, e faranno alto; tutte le altre file verranno a formarsi alla sinistra delle prime per un movimento di obliquo a-sinistra, se si ha la dritta in fronte, ed alla loro dritta pel movimento obliquo a dritta, se si ha la sinistra in fronte.

Osservazioni.

186 Il poco di lunghezza che hanno ordinariamente le cavallerizze non permettendo di fare raddoppiare l'andatura per formare il pluttone, si è costretto di arrestare le prime file; ma ogni volta, che sarà possibile, si farà formare il pluttone senza arrestare: allora la coda della colonna raddoppierà la sua andatura.

187 L'officiale comandante la ripresa farà al primo rango del pluttone il comando:

1. *Premier rang* = *demi-tour à droite.*
2. MARCHE.

(Tav. 40, *fig.* 2) Il primo rango eseguirà il suo movimento al passo.

Il secondo rango resterà immobile.

La conversione finita si comanderà *halte*.

188 Gl'istruttori avranno attenzione di non fare travagliare questi due ranghi nel tempo stesso se non dopo aver da principio esercitato ciascun rango separatamente al dettaglio di questa lezione, ed essersi assicurato che i cavalieri essendo ben consolidati in quello che essi hanno ad eseguire, sono suscettibili di ben fare, li due ranghi travagliando nel tempo stesso.

189 Quando si cominceranno ad esercitare li ranghi separatamente, sarà necessario di far formare il pluttone in una delle estremità della cavallerizza, affinchè il rango che resterà immobile non possa disturbare l'altro nei movimenti che gli si faranno eseguire.

Il primo rango, dopo esser stato esercitato, verrà a riformarsi dietro il secondo al comando di *front*, ed *halte*; l'istesso farà il secondo.

Marciare a man dritta.

190 Se si vuol marciare a mano dritta; si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Par la gauche par un.*
3. Marche.

Al comando *par la gauche par un* gl'istruttori si metteranno alla testa delle riprese.

(Tav. 41.) Al comando *marche*, li cavalieri di sinistra de' due ranghi eseguiranno i loro movimenti marciando 4

passi in avanti; e dirigendosi poscia diagonalmente a sinistra, aprendo la redina sinistra, e fermando la gamba sinistra per raggiungere il muro della cavallerizza: gli altri cavalieri di ciascun rango romperanno successivamente nella medesima maniera, e si troveranno in fila dietro le prime; essi avranno attenzione di arrivare al muro ed al medesimo luogo che il sotto-officiale il quale conduce la ripresa, e di raddrizzarvi i loro cavalli.

191 Se si vuol marciare à man sinistra, si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Par un.*
3. MARCHE.

[Tav. 42.] Al comando *marche*, li cavalieri della dritta di ciascun rango romperanno insieme; essi marceranno dritto avanti di loro sino ai piccoli lati della cavallerizza, allora essi volteranno a sinistra, e seguiranno la pesta: tutti gli altri cavalieri si porteranno 4 passi in avanti e si metteranno in fila dietro i principj indicati.

I due istruttori che saranno alla testa delle riprese, regoleranno la loro andatura di maniera a poter arrivare nel medesimo tempo agli angoli opposti della cavallerizza, quello del secondo rango regolandosi sopra quello del primo.

Osservazioni.

192 Quando i cavalieri prenderanno la loro posizione, si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Colonne.*
3. HALTE.

Quando essi saranno formati, si avrà cura di ricollocarli, e per rimetterli in movimento si comanderà:

1. *Garde à vous*.
2. *Colonne en avant*.
3. Marche.

Si ordinerà ai cavalieri di formare un mezzo-tempo di arresto arrivando negli angoli, di aprire la redina dritta, di fermare la gamba dritta, se ciò è a dritta, e d' impiegare i mezzi contrarj, se ciò è a sinistra.

Non bisogna esigere che i cavalli entrino perfettamente negli angoli; conviene spiegare ai cavalieri che passare un angolo a dritta, è eseguire un a-dritta; e passare un angolo a sinistra, è eseguire un a-sinistra.

I cavalieri debbono agire come se non vi fossero muri; le loro mani e le loro gambe sole devono decidere i loro cavalli a volgere a dritta o a sinistra.

193 Si avrà cura di ripetere ai cavalieri, quando passeranno negli angoli, di avanzare la spalla e l'anca del di fuori, e di non inchinarsi in dentro.

Bisogna ancora avere la più grande attenzione a tenere i cavalli dritti; un cavallo è dritto, quando le sue spalle e le sue anche sono sulla medesima linea.

Se marciando a dritta, il cavallo lascia cadere le sue spallè a dritta, bisogna aprire la redina sinistra, e fermare la gamba dritta.

A man sinistra, s' impiegheranno i mezzi contrarj.

Se il cavallo getta le sue anche a dritta o a sinistra, s'impiegheranno i mezzi indicati nella prima lezione (n.° 131):

Se il cavallo si getta in dentro della cavallerizza, si servirà, per contenerlo sulla pesta, della redina del di fuori e della gamba del di dentro.

Cambiamento di direzione nella lunghezza della cavallerizza.

194 (Tav. 43). Dopo alcuni giri si farà cambiare di direzione nella lunghezza della cavallerizza; subitochè li sotto-officiali che conducono le prese arriveranno al primo angolo della cavallerizza, si comanderà *garde à vous*; *tournez* = ; al momento in cui essi avranno passato l' angolo, ed in cui arriveranno quasi al mezzo dei piccoli lati, si comanderà: (A) DROITE: i sotto-officiali, situati alla testa della ripresa, volteranno i loro cavalli avanzando secondo li principj indicati; essi marceranno dritto avanti di loro al comando *en avant*, e passeranno l' uno a fianco dell' altro senza toccarsi, lasciandosi mutuamente a sinistra; giunti all' estremità della cavallerizza, si comanderà: *garde à vous*, *tournez* = (A) GAUCHE; essi eseguiranno i movimenti medesimi, e seguiranno il muro al comando *en avant*.

Tutti i cavalieri volteranno al medesimo punto che i conduttori della ripresa, e guarderanno i loro capi di fila.

Osservazioni.

195 L' andatura non dee soffrire alcun ritardo per

i cambiamenti di direzione, altrimenti la coda della ripresa sarebbe arrestata.

Dopo alcuni giri si ricomincerà un cambiamento di direzione nella lunghezza della cavallerizza.

Cambiamento di direzione obliqua a dritta.

196 I cavalieri avendo voltato nel mezzo della cavallerizza, si troveranno in fila, come è stato spiegato; allora si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Oblique à droite.*
3. MARCHE.

Al secondo comando ciascun cavaliere raccoglierà il suo cavallo.

(Tav. 44.) Al comando *marche*, egli aprirà la redina dritta e fermerà la gamba dritta per fargli eseguire un quarto di a-dritta; terminato il movimento, avrà le due gambe egualmente vicine, affin di portare il suo cavallo dritto avanti di lui; ed il sotto-officiale che marcia alla testa della ripresa, dirigerà il suo cavallo un poco in avanti dell' angolo della cavallerizza; tutti gli altri cavalieri descriveranno delle linee parallele alla sua, si regoleranno a sinistra, conserveranno il loro intervallo del medesimo lato, affin di arrivare al muro nel tempo medesimo, ed avere il terreno necessario affinchè al comando *en avant* essi possano raddrizzare i loro cavalli per un quarto di a-sinistra, aprendo la redina sinistra, e fermando la gamba sinistra.

197 Prima di eseguire questo movimento sarà necessario il far fare ai cavalieri dei quarti di a-dritta di piè fermo, affin di far loro concepire qual è

il grado di obliquità che si esige nell'obliquo a dritta.

Cambiamento di direzione nella larghezza della cavallerizza.

198 Dopo aver cambiato di direzione, come è stato spiegato, si faranno alcuni giri a sinistra, e si eseguiranno dei cambiamenti di direzione nella larghezza della cavalleria secondo i principj precedentemente indicati.

Questi due cambiamenti saranno seguiti da un cambiamento di direzione obliqua a sinistra.

Questo cambiamento di direzione obliqua a sinistra si eseguirà dietro i principj del cambiamento di direzione obliqua a dritta, e per li movimenti contrarj.

Un tal movimento essendo stato eseguito, i cavalieri si troveranno marciando a man dritta.

Li cavalieri devono voltare alla medesima andatura, e sempre avanzando.

Degli a-dritta marciando.

199 Li cavalieri trovandosi in file su i grandi lati, si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Par cavalier à droite.*
3. MARCHE.

Al secondo comando raccogliere il suo cavallo.

(Tav. 45.) Al comando *marche*, ciascun cavaliere volgerà a dritta, e tutti si porteranno in avanti al comando *en avant*; essi dirigeranno i loro cavalli negl' intervalli del rango che viene al loro incontro, e passeranno così gli uni negli altri, avendo attenzione di regolarsi a sinistra e di con-

servare il loro intervallo del medesimo lato. Arrivati vicino al muro si faranno i comandi:

1. *Garde à vous*.
2. *Par cavalier à droite*.
3. MARCHE.

200 Al comando *marche*, ciascun cavaliere volterà a dritta; finito il movimento, ai comanderà *en avant*. La ripresa ai troverà a marciare in ordine inverso; essa ritornerà nel suo ordine naturale ripetendo il medesimo movimento.

Mezzo-giro a dritta marciando.

201 I cavalieri trovandosi in fila su i grandi lati, si comanderà un *à droite*. Quando i cavalieri saranno passati negl' intervalli gl' uni degl' altri, si comanderà:

1. *Garde à vous*.
2. *Par cavalier demi-tour à droite*.
3. MARCHE.

(Tav. 46.) Al comando *marche*, i cavalieri faranno un mezzo-giro a dritta, ciascun cavaliere facendo descrivere al suo cavallo un mezzo-cerchio almeno di 5 passi; tutti ai porteranno in avanti al comando *en avant*, e si metteranno in fila per un a-dritta.

Osservazioni.

202 Negli a-dritta e mezzi giri a dritta la guida sarà a sinistra, e l' indicazione ne sarà fatta dall' istruttore.

Il sotto-officiale che marcia alla testa della ripresa dee fare lentamente il suo a-dritta, affin di dare il tempo agli altri di eseguire i loro movi-

menti; ma al momento in cui il rango fa il suo secondo a-dritta, il cavaliere che marciava alla coda della ripresa, e che per conseguenza si trova alla testa, farà il suo movimento allungando un poco la sua andatura, affin di non ritardare gli altri.

203 Quando la ripresa avrà cominciato a sinistra, si faranno degli a-sinistra in vece di fare degli a-dritta; quando si avrà fatto al passo tutto quello che è stato prescritto, si ripeteranno al trotto gli stessi movimenti, conformandosi ai medesimi principj.

Dopo questi diversi movimenti si farà allungare al gran trotto, senza lasciare intanto che i cavalli camminando tocchino i ferri de' piedi di dietro; dopo molti giri a questa andatura, si farà ripassare al trotto sostenuto, e marciare al passo.

Gl' istruttori veglieranno nelle andature allungate a far sì che i cavalieri abbiano la mano leggiera.

204 Per abituare i cavalieri ad essere padroni dei loro cavalli, ed avvezzarli a lasciare le loro file, si farà loro spesse volte abbandonare il rango, che essi occupano, per venire a situarsi gli ultimi della ripresa.

205 Si comincerà un cambiamento di direzione nella lunghezza della cavallerizza; e quando le due file si troveranno a fianco l' una dell' altra, si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Colonne.*
3. Halte.

A questo comando ciascun cavaliere si fermerà, e metterà il suo cavallo dritto, se non l'è.

Appoggiare a dritta.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Appuyez à droite.*
3. MARCHE.

206 (Tav. 47.) Al secondo comando, i cavalieri determineranno le spalle de' loro cavalli a dritta, aprendo la redina dritta e fermando un poco la gamba dritta; questo movimento non è che preparatorio; esso indica al cavaliere che le spalle del suo cavallo debbano sempre aprire la marcia e precedere il movimento delle anche.

Al comando *marche*, i cavalieri apriranno la redina dritta fermando la gamba sinistra per far seguire le anche, e tenendo la gamba dritta accanto per sostenere il cavallo.

Si faranno appoggiare quindi i cavalieri sino al muro, poscia si comanderà *halte*; a questo comando i cavalieri raddrizzeranno i loro cavalli.

Appoggiare a sinistra.

207 Al comando *appuyez à gauche*, *marche*, i cavalieri riprenderanno il terreno, che avranno percorso, per li movimenti contrarj.

Osservazioni.

208 Se il cavallo rincula appoggiando, bisogna fermare le gambe ed avere la mano leggiera, determinando sempre le spalle del cavallo dalla parte verso la quale si appoggia, ordinariamente si debbe all' incomodo che il cavallo soffre, quando le sue spalle non marciano le prime, ciò che lo fa

rinculare. Se il cavallo avanzasse troppo, bisognerebbe diminuire l'effetto delle gambe, ed accrescere quello della mano, arrestando e rendendo atternativamente.

Serrar il rango a dritta o a sinistra.

209 (Tav. 48). Dopo aver fatto eseguire individualmente ai cavalieri un a-dritta o un a-sinistra, si farà serrare ciascun rango a dritta o a sinistra di maniera che gli uomini de' due ranghi non siano l'uno dietro l'altro. Per eseguire questo movimento, si comanderà: *garde à vous*, *serrez*, *a droite* (au *a gauche*), *marche*. I cavalieri non si serviranno che de' principj dati antecedentemente; essi baderanno solo al momento in cui saranno vicino a raggiungere il cavaliere, sopra il quale essi appoggiano, di fermare la gamba dal suo lato assai a tempo per impedire i loro cavalli d'incalzare il suo.

Osservazione.

210 Si farà sempre riguardare il lato verso il quale si appoggia.

Dopo aver eseguito ciò che è stato prescritto, si farà fare *halte* alla truppa, e se le comanderà *repos*; a questo comando i cavalieri lasceranno cadere il bridone sul collo dei loro cavalli, e lasceranno l'immobilità.

L'officiale istruttore sceglierà il tempo di riposo per dare i principj d'allineamento, e durante i tempi freddi, egli li darà, come ancora quei di conversione, prima di cominciare la ripresa.

Principj di allineamento.

211 I cavalieri devono, per allinearsi, aggiustare le loro spalle sopra quelle dei loro vicini dalla parte dell'allineamento, e fissare i loro occhi sulla linea degli occhi, in maniera ancora ad osservare il petto del secondo uomo del loro rango del medesimo lato, per conseguenza volgere la testa da quella parte, senza cessare di restare quadratamente su i loro cavalli; sentir leggermente collo stivale lo stivale del loro vicino dalla parte dell'allineamento, e tenere i loro cavalli dritti nel rango, affinchè abbiano tutti una direzione parallela.

I cavalieri essendo sopra un sol rango, si eserciteranno ad allinearsi nella maniera che siegue.

(Tav. 49. *fig.* 1.). L'istruttore farà portare tre cavalieri della dritta del rango 4 passi in avanti; e dopo averli allineati esattamente, comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Par cavalier* = *à droite* = ALIGNEMENT.

A questo comando ciascun cavaliere si porterà successivamente in avanti posatamente; volgerà la testa a dritta, raggiungerà il cavaliere verso il quale egli ha la testa voltata di maniera a sentirne leggermente lo stivale, senza aprire il ginocchio, per non essere obbligato di gettarsi dal lato opposto; egli porrà cura di non oltrepassare l'allineamento, e di situarsi, riguardando la linea del rango di maniera a non esser mai nel caso di rinculare, e conservando la testa a dritta sino al comando *fixe*.

212 (Tav. 49. fig. 2.) Quindi si faranno avan-

tare tre cavalieri della sinistra del rango, e si comanderà loro:

1. *Garde à vous.*
2. *Par cavalier* = *à gauche* =
ALIGNEMENT.

Questo si eseguirà dietro i medesimi principj, ma per li mezzi contrarj.

Si faranno ricominciare i medesimi movimenti, dando ai cavalieri che servono di basi d'allineamento, delle direzioni oblique.

Finito l'allineamento, si comanderà *fixe*; a questo comando i cavalieri ricollocheranno la testa in linea diretta, e conserveranno la più perfetta immobilità.

213 Quando una truppa non è allineata, questo difetto dipende quasi sempre da ciò che i cavalli non stanno dritti.

Una truppa allineandosi a dritta, se l'ala sinistra è troppo in addietro, egli è da presupporsi che la maggior parte dei cavalli è troppo voltata a sinistra; bisogna cominciare per assicurarsene, e poi raccomandare ai cavalieri di aprire la redina dritta, appoggiando la gamba dritta, locchè, voltando un poco il cavallo, fa avanzarlo nel quadrato dell'allineamento, e lo rimette dritto.

Se, dopo questo movimento, alcuni cavalieri del rango si troveranno ancora troppo in addietro, di maniera a non osservare la linea del rango, bisogna che dopo avere raddrizzati i loro cavalli, si avanzino sino a che possano scovrirla.

Una truppa allineandosi a dritta, se l'ala sinistra è troppo in avanti, quest'è una pruova qua-

si certa che i cavalli sono molto rivolti a dritta ; bisogna dunque ordinare ai cavalieri di aprire la redina sinistra fermando la gamba sinistra, lo che fa rinculare un poco il cavallo nel quadrato dell' allineamento e lo rimette dritto.

Se, dopo questo movimento, alcuni cavalieri si trovano ancora troppo in avanti di maniera che osservino più che la linea del rango, bisogna allora che essi rinculino ben dritto sino a che possano non iscovrire che questa linea. Se i medesimi difetti si commettono nell'allineamento a sinistra, vi si rimedierà mettendo in esecuzione i mezzi contrarj.

214 Quando l'istruttore vedrà che il cavallo del cavaliere, che egli fa allineare, è dritto, gli farà abbassare i pugni e rallentare le gambe.

Dopo aver dato ai cavalieri i principj di allineamento, loro darà quelli di conversione.

Principj di conversione.

215 Il conduttore dell'ala che volta, dee descrivere il suo arco di cerchio in maniera a non far aprire nè serrare le file ; ciascun cavaliere del rango dee misurare l'ampiezza del suo arco di cerchio particolare secondo la distanza, in cui egli si trova dal perno.

Tutti questi differenti archi di cerchio dovendo essere percorsi nel tempo stesso ; egli è necessario che ciascun cavaliere marci in una andatura più allungata, in proporzione che si trova più distante dal perno della conversione.

216 (Tav. 50.) Per mettere in pratica questi principj, si comanderà a ciascun rango *garde à*

vous, *en cercle à droite* (*o à gauche*), *marche*. Al comando *marche*, i cavalieri volgeranno la testa dalla parte dell'ala marciante, e ve la lascieranno, mentre che dura tutta la conversione, affin di poter regolare i loro gradi di velocità sopra quest'ala, avendo attenzione di sentire il ginocchio dalla parte del perno.

Si faranno eseguire a dritta ed a sinistra alcune conversioni sopra un rango a file aperte ad un passo d'intervallo; non si faranno serrar di nuovo le file che insensibilmente, quando i cavalieri comprenderanno ciò che essi avranno a fare. Prima di cambiare di mano, si faranno arrestare, affin di evitare il disordine.

217 (Tav. 51.) Alla fine del travaglio di questa lezione, si formerà il pluttone su di due ranghi; si farà rompere per 2 o per 4 per ritornare al quartiere, ove esso sarà riformato sopra due ranghi. Il pluttone metterà piede a terra, come è stato prescritto nella seconda lezione (n.° 172.); eccetto che al comando *prèparez-vous pour mettre pied à terre*, i numeri 1 e 3 del primo rango si porteranno in avanti alla lunghezza di 4 passi, mentre che i numeri 2 e 4 del secondo rango rinculeranno alla medesima lunghezza.

In tutti i casi ciascuno si conformerà a questo principio ogni volta che una truppa sarà sopra due ranghi.

Lezione IV.

Travaglio de' cavalieri al largo, i cavalli imbrigliati.

218 I cavalieri arriveranno nella cavallerizza, e si

formeranno secondo i principj indicati nella terza lezione (n.° 185).

I cavalli essendo imbrigliati, la posizione della mano sinistra, che dee tener la briglia, sarà come siegue.

(Tav. 52.) Le redini nella mano sinistra, il piccol dito tra le due redini, ed il pollice fermato sulla seconda giuntura del primo dito per contenerle eguali, il pugno all'altezza dell'avan-braccio, le dita in faccia al corpo, il piccol dito più vicino al corpo che l'altezza del pugno, la mano elevata a 108 millimetri (o 4 pollici) al di sopra del pomo della sella, e a 162 millimetri (o 6 pollici) dal corpo, la mano dritta cadente sul fianco.

Aggiustare le redini.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Ajustez* = (VOS) RÊNES.

219 Al comando *ajustez*, prendere le redini col pollice ed il primo dito della mano dritta al di sopra e vicino al pollice sinistro: elevare perpendicolarmente le redini facendo correre la mano dritta sino al bottone, le ultime dita aperte, le unghie in avanti, il gomito a 162 millimetri (o 6 pollici) più basso della mano; socchiudere le dita della mano sinistra, il pollice alzato, affin di poter uguagliare le rédini.

Al comando *vos rênes*, fermare la mano sinistra, abbassare colla mano dritta le redini sul fianco, e ricollocare la mano dritta.

In tutti questi movimenti si avranno le gambe vicino affin di contenere i cavalli.

Osservazioni.

220 Nei movimenti della mano, il braccio debbe agire intieramente e liberamente, senza che la spalla s' irrigidisca, e senza comunicar punto di forza al corpo.

Il cavaliere dee tenere le redini corte, e le dita ben chiuse.

Raccogliere il suo cavallo.

221 Tener le gambe vicine senza fermarle, assicurare la mano, e rizzarsi nel busto.

Marciare.

222 Al comando *marche*, bisogna fermare le due gambe più o meno, abbassare un poco la mano, il pugno sempre sostenuto.

Formare un mezzo-tempo di arresto.

223 Alzare la mano per gradi, ravvicinando il piccol dito al corpo sino a che il cavallo rallenti la sua andatura, e regolare l' effetto delle gambe sopra quello della mano, tenendole sempre vicino al cavallo.

Fare alto.

224 Sedersi, rizzarsi nel busto, elevare nel tempo stesso la mano per gradi, le gambe vicino; subito che il cavallo avrà obbedito, rallentare le gambe, ed abbassare la mano.

Rinculare.

225 Si porranno in pratica i medesimi principj che si adoprano per arrestare il cavallo, avendo attenzione di

avere la mano leggiera tutte le volte che il cavallo obbedisce.

Cessare di rinculare.

226 Avere la mano leggiera, le gambe dappresso; il cavallo avendo obbedito, situar di nuovo la mano e rallentare le gambe.

Voltare a dritta.

227 Portare la mano in circa 162 millimetri (6 pollici) in avanti, sostenendola a dritta, le unghie un po' voltate, le due redini eguali; la spalla del cavallo essendo determinata, fermare la gamba dritta, ed avere la mano leggiera proporzionatamente al movimento del cavallo.

Voltare a sinistra.

228 Sostenere la mano in avanti ed a sinistra, il gomito distaccato dal corpo, e fermare la gamba sinistra.

Appoggiare a dritta.

229 Sostenere la mano in avanti ed a dritta, le unghie un po' voltate, per determinare le spalle del cavallo dalla medesima parte; fermare la gamba sinistra per far seguire le anche, la gamba dritta vicino per sostenere il cavallo.

Appoggiare a sinistra.

230 Secondo i medesimi principj, eseguendo i movimenti contrarj.

Prendere il filetto colla mano dritta.

231 Il cavaliere prenderà il filetto colla mano dritta pel mezzo colle quattro dita, le unghie al di sotto; egli sosterrà il filetto di sopra le redini della briglia, per mantenere il cavallo nel medesimo grado; egli avrà subito la mano sinistra leggiera.

Osservazioni.

232 Si servirà alternativamente della briglia e del filetto per rallentare l'andatura del suo cavallo e rinfrescargli le stanchette, ma non si servirà mai dell' una e dell' altro nel tempo stesso.

Non si permetterà di tenere il filetto colla mano dritta che ai cavalieri che montano dei giovani cavalli, e ciò non sarà che nelle istruzioni particolari, la mano dritta nell' evoluzioni dovendo sempre restar libera per l'uso della sciabla.

Allentare il filetto.

233 Assicurare la mano sinistra racoogliendo il suo cavallo, ed abbandonare il filetto.

Prendere il filetto colla mano sinistra.

234 Passare le due prime dita della mano sinistra nel filetto traendolo a se; aprire un poco il piccol dito ed il terzo, per dare la libertà al cavallo.

Allentare il filetto.

235 Il cavaliere allenterà il filetto, e situerà di nuovo la mano sinistra nella posizione indicata per la briglia, avendo attenzione dt aggiustare le redini.

Osservazioni.

236 Egli è essenziale nella lezione di piè fermo di bene spiegare ai cavalieri i termini, de' quali si serve, affin che quando s'impiegheranno, essi li comprendano, e portino tutta la loro attenzione a ben eseguire.

La ripresa sarà l'istessa che quella della lezione precedente. Gl'istruttori veglieranno acciocchè l'andatura sia molto eguale, che i movimenti dei cavalieri siano stretti, che essi conservino la posizione prescritta, che la mano della briglia sia perfettamente situata, e che agiscano col braccio solo senza dare della durezza nè alla spalla nè al corpo.

Marciare per due o per quattro.

237 Quando la posizione della mano comincerà ad essere assicurata, e che i cavalieri travaglieranno con facilità, si faranno marciare per 2 o per 4, e si faranno spartire sovente.

Alla fine della ripresa, i cavalieri essendo formati sopra una riga, s'insegnerà loro a formarsi sopra due, come quì siegue.

Formarsi sopra due righe.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *A droite = sur deux rangs.*
3. Marche.

238 (Tav. 53.) Al comando *à droite sur deux rangs*, la prima riga si porterà 4 passi in avanti; il primo cavaliere dell'ala dritta della seconda riga *à droite*, situando il suo ca-

vallo in maniera che la groppa sia all' altezza del mezzo del collo del cavallo che era alla sua sinistra.

Al comando *marche*, egli si metterà in movimento, e sarà seguito esattamente da tutti coloro che compongono questa seconda riga, i quali porteranno la mano a dritta, e volgeranno i loro cavalli avanzando.

Il primo cavaliere si dirigerà 4 passi in addietro dalla groppa del cavallo del cavaliere di dritta della prima riga; e quando sarà vicino ad arrivarvi, farà fronte; eseguito quest' ultimo movimento, rallenterà il suo cavallo affin di giungere con tranquillità a due terzi di metro (2 piedi) di distanza dalla groppa del cavallo del suo capo fila.

Tutti i cavalieri eseguiranno il movimento stesso.

Riformarsi sopra una riga.

Si comanderà.

1. *Garde à vous.*
2. *A gauche = sur un rang.*
3. Marche.

239 (Tav. 53.) Al comando *à gauche sur un rang*, il primo cavaliere dell' ala sinistra della seconda riga farà un a-sinistra, e si situerà, nella medesima maniera che è stata indicata nel movimento precedente pel primo cavaliere della dritta della riga.

Al comando *marche*, tutti i cavalieri di questa riga seguiranno esattamente il primo cavaliere, dopo aver fatto un a-sinistra.

Quando il terzo di questa riga sarà in fila, si faranno i comandi *front*, *halte*; e quando il cavaliere della dritta della seconda riga sarà arrivato all' altezza del cavaliere della sinistra della prima riga, *à droite alignement, et fixe.*

Dell' allineamento sopra due righe.

240 I cavalieri avendo appreso a formarsi sopra

due righe, si eserciteranno ai principj di allineamento, come nella lezione precedente (n.° 211). Allora i cavalieri della seconda riga osserveranno che indipendentemente dall'allineamento essi debbono ancora esser esattamente dietro i loro capi-fila e nella medesima direzione che essi; conserveranno sempre ancora due terzi di metro (2 piedi) di distanza tra la groppa del cavallo della prima riga e la testa de' loro cavalli.

Delle conversioni sopra due righe.

241 (Tav. 54). Per dare il principio della *conversione sopra due righe*, si spiegherà ai cavalieri della seconda riga che al comando *marche*, essi debbono non solamente voltare la testa, ma ancora portar la mano dal lato dell'ala marciante, affinchè questa possa essere di due cavalieri in fuori della direzione del suo capo-fila; per conseguenza, al momento, in cui comincerà la conversione, ciascun cavaliere eseguirà individualmente un mezzo-a-dritta, o un mezzo-a-sinistra.

Si comincerà per eseguire queste conversioni a file aperte, quindi a file serrate; finalmente si faranno i cambiamenti di mano per pluttoni senza arrestarsi.

242 Prima di mettere piede a terra, ed affin di abituare i cavalli a lasciare la riga facilmente, si faranno uscire dalla riga gli uni dopo gli altri.

Questo esercizio sarà ripetuto tante volte quante l'istruttore lo giudicherà necessario.

Lezione V.

Travaglio dei cavalieri per quattro colle loro armi.

243 Il pluttone prima di cominciare la ripresa, sarà formato sopra due righe, e si travaglierà per quattro.

Principj della marcia in linea retta.

244 La guida della prima riga di 4, che sarà la guida della colonna, avrà la testa diretta, per portarsi ben dritto avanti di se; osserverà sempre di marciare in maniera che la prima riga di quattro che si allinea sopra di essa, sia ad un passo di distanza dalla groppa del cavallo del conduttore della ripresa.

La guida di ciascuna delle altre righe di 4 avrà ancora la testa diretta, per essere sempre a due piedi di distanza dal suo capo-fila, e nella medesima direzione, che essa tiene; non dovrà cercare di allinearsi.

Gli altri tre cavalieri di ciascuna riga di 4 avranno sempre l'occhio verso il lato della guida, affin di potere regolare sopra essa i loro gradi di velocità; essi dovranno sentir leggermente lo stivale del compagno che è al loro fianco, cedere alla pressione che potrà venirne, e resistere, al contrario, a quella che proveranno dalla parte opposta.

Principj di conversione.

245 Negli angoli o nei cambiamenti di direzione i perni gireranno nella medesima andatura, descrivendo un arco di cerchio di 5 passi; volgeranno la testa dalla parte dell'ala marciante, affin di po-

tersi regolare sopra di esse. Il cavaliere che sarà all'ala marciante avrà la testa in linea diretta, e girerà allungando l'andatura, senza però raddoppiarla, avendo l'attenzione di sentire lo stivale, e di portare la mano dalla parte del perno; egli dovrà prendere il terreno necessario per non fare aprire, nè serrare le file.

I due altri cavalieri gireranno, avendo la testa dalla parte dell'ala marciante, affin di potere regolare sopra essa i loro gradi di velocità; essi porteranno ancora la mano e sentiranno lo stivale dalla parte del perno durante tutto il tempo della conversione. Alla fine della conversione, tutti i cavalieri prenderanno il grado di velocità, al quale essi marciavano precedentemente.

Principj della marcia obliqua.

246 La ripresa avendo rotto per la dritta, marciando per conseguenza a mano sinistra, e trovandosi sopra uno dei grandi lati, si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Oblique à gauche.*
3. MARCHE.

(Tav. 55.) Al primo comando, i cavalieri raccoglieranno i loro cavalli.

Al secondo, ciascuno farà eseguire al suo cavallo un quarto di a-sinistra; finito il movimento, l'uomo della sinistra della prima riga di 4, che sarà la guida della colonna, si porterà dritto avanti di esso, senza allontanarsi dal conduttore.

Il cavaliere della sinistra di ciascuna riga di 4, che sarà la guida della sua riga, si porterà ancora in avanti, gi-

rando la testa a dritta, per marciare parallelamente alla guida della colonna ed essere alla sua altezza.

I tre uomini di dritta di ciascuna riga de' 4 si porteranno ancora in avanti, avendo l'occhio alla sinistra per allinearsi sopra la di loro guida; ciascuno di essi situerà il suo ginocchio sinistro dietro il ginocchio dritto del suo vicino della sinistra; e la testa del suo cavallo dirimpetto all'estremità del collo di quello che si trova alla sua sinistra.

I cavalieri marceranno così uniti durante tutto il tempo della marcia obliqua.

247 Quando la guida della colonna arriverà ad un piccol passo della pesta, si comanderà:

En = AVANT.

A questo comando ciascun cavaliere raddrizzerà il suo cavallo avanzando per un quarto di a-dritta, e si porterà in seguito dritto avanti di esso.

248 *NOTA*. L'istruttore debbe avere attenzione di fare il comando *marche* in maniera che il conduttore possa, dopo aver fatto il suo quarto di a-sinistra, arrivare al muro, un poco in avanti dell'angolo, senza essere obbligato di cambiare la sua direzione.

Per l'obliquo a dritta, s'impiegheranno i medesimi principj, ed i mezzi contrarj.

Degli a-sinistra e mezzo-giri a sinistra; degli a-dritta e mezzo-giri a dritta per quattro, marciando in colonna.

249 Negli a-sinistra e mezzo-giri a-sinistra, la guida sarà a dritta; negli a-dritta e mezzo-giri a dritta, essa sarà a sinistra.

Si faranno eseguire questi movimenti sul mezzo di uno de' grandi lati, e si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *A gauche par quatre.*
3. MARCHE.

Al secondo comando, i numeri 4, che dovranno essere perni, si prepareranno ad arrestare, senza rallentare intanto l'andatura.

[Tav. 56. *fig.* 1.] Al comando *marche*, ciascuna riga di 4 eseguirà il suo a-sinistra dietro i principj delle conversioni a perno fisso, li numeri 4 arrestandosi immantinenti, e disponendo colla gamba sinistra le anche dei loro cavalli il più presto, e nella maniera la più corretta che sia possibile, affin di facilitare l'inquadramento della riga situata dietro di essi.

250 Essendo quasi finito l'inquadramento, si comanderà:

En = AVANT.
GUIDE A DROITE.

Alla seconda parte del comando *en avant*, i perni riprenderanno l'andatura, secondo la quale essi marciavano avanti la conversione, e si porteranno dritto avanti di essi, nel modo stesso che tutti gli altri cavalieri della riga, conformandosi ai principj della marcia in linea diretta [n.244].

251 Allora quando la riga giungerà a tre passi della pesta, si comanderà:

1. *A gauche par quatre.*
2. MARCHE.
3. *En* = AVANT.
4. GUIDE A DROITE.

Questo movimento si eseguirà come il precedente, e la colonna si troverà nell'ordine inverso. Ripetendosi una volta il medesimo movimento, essa ritornerà nel suo ordine naturale, ed allora si comanderà *guide à gauche*.

252 Quando la ripresa avrà fatto un a-sinistra per quattro, e quando essa arriverà a tre passi dalla pesta, si comanderà:

1. *Demi-tour à gauche par quatre.*
2. MARCHE.
3. *En* = AVANT.
4. GUIDE A DROITE.

Questo mezzo-giro sarà eseguito secondo i medesimi principj che gli a-sinistra per quattro.

253 Si rimetterà la ripresa in colonna nell' ordine naturale, e si comanderà:

1. *A gauche par quatre.*
2. MARCHE.
3. *En* = AVANT.
4. GUIDE A GAUCHE.

254 *Nota.* Nel primo *à-gauche par quatre*, la prima riga di 4 dee fare il suo movimento posatamente, affin di dare agli altri il tempo di eseguire il loro; ma al secondo *à gauche*, l' ultima riga di 4 che, della coda della colonna va a divenirne la testa, dee fare il suo movimento allungando un po' l' andatura, per non ritardare la coda della colonna.

Nel *mezzo-giro a sinistra per quattro*, l' ultima riga di 4 dee fare il movimento lentamente, affin di dare a tutti gli altri il tempo di eseguire il loro.

Quando la sinistra sarà in testa, si eseguiranno questi movimenti dietro i medesimi principj, e per li mezzi contrarj.

Movimenti per quattro, il pluttone essendo in battaglia.

255 (Tav. 56. *fig.* 2) Quando il pluttone si porterà in avanti, e quando si vorrà fargli guadagnare terreno verso il suo fianco dritto, si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *A droite par quatre.*
3. MARCHE.
4. *En* = AVANT.
5. GUIDE A GAUCHE.

Questo movimento si eseguirà secondo i principj già dettagliati.

256 (Tav. 57. *fig.* 1.) Quando si vorrà rimetterlo di fronte, si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *A gauche par quatre.*
3. MARCHE.
4. *En* = AVANT.
5. GUIDE A DROITE.

Quando si vorrà fargli guadagnar terreno verso il suo fianco sinistro, si seguiranno i medesimi principj, servendosi dei movimenti contrarj.

257 (Tav. 57, *fig.* 2) Quando si vorrà far tornare addietro il pluttone, si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Demi-tour à gauche par quatre.*
3. MARCHE.
4. *En* = AVANT.
5. GUIDE A DROITE.

Dopo questo movimento, la seconda riga sa-

rà situata avanti della prima, e la sinistra di ciascuna riga ne avrà la dritta.

Per rimettere il pluttone nel suo ordine naturale, si ripeteranno i comandi medesimi.

258 Quando dopo questi movimenti si vorrà arrestare, si comanderà:

1. HALTE.
2. *A droite* (o *à gauche*) ALIGNEMENT.
3. FIXE.

In tutti li movimenti per quattro, gl' instruttori avranno cura particolarmente di far ben osservare ai cavalieri, che essi debbono essere costantemente legati gli uni agli altri, e sopra tutto di non conservare da una riga all' altra che la distanza prescritta.

Quando i cavalieri saranno istruiti abbastanza, si farà lor fare il maneggio delle armi.

Aprire le righe.

259 Finita la ripresa, si faranno aprire le righe, nella maniera che siegue:

1. *Garde à vous.*
2. *En arriere* = *ouvrez vos rangs.*
3. MARCHE.
4. *A droite* = ALIGNEMENT.
5. FIXE.

(Tav. 58. *fig.* 1.) Al comando *en arriere ouvrez vos rangs*, i cavalieri delle ale della seconda riga rinculeranno sei passi.

(Tav. 53. *fig.* 2.) Al comando *marche*, la prima riga resterà immobile; la seconda rinculerà 6 passi, conservando la direzione de' suoi capi-fila.

Al comando *à droite alignement*, i cavalieri della seconda riga si allineeranno a dritta.

Al comando *fixe*, essi ricollocheranno le teste dirette.

Ispezione delle armi.

260 **Le righe essendo aperte, si comanderà:**

1. *Garde à vous.*
2. *Inspection* = (DES) ARMES.

CAVALLERIA.

Un tempo e 2 mov.

A questo comando i cavalieri alzeranno il moschettone in un tempo e due movimenti.

1. Afferrare il moschettone a quattro dita al di sopra della piastra, tirarlo a se per distaccarlo dallo stivale; far correre la mano dritta di sopra la piastra per prenderlo all' impugnatura, d'avanti la correggia del porta-calcio.

2. Elevare il moschettone per appoggiare il calcio sulla coscia, l'estremità restando in alto, e dirimpetto alla spalla.

DRAGONI.

Un tempo e 2 mov.

1. Passare il braccio dritto di sotto la canna, sfibbiare la correggia del porta-canna, e prendere poscia colla mano dritta il fucile al di sotto e contra la fascetta, il pollice in avanti, e tenerlo perpendicolarmente sul porta-calcio.

2. Inalzare il fucile per portare il calcio sulla coscia, l' estremità alta ed in avanti al di sopra dell' orecchia dritta del cavallo, il pollice sulla canna, la sotto-guardia in avanti.

CAV. LEGGIERA.

Un tempo ed 1. mov.

A questo comando ritirare la correggia della sciabracca, e situare sotto le cosce la parte che cuopre le pistole, senza abbandonare le redini; poscia alzare la carabina prendendola colla mano dritta all' impugnatura, elevarla per appoggiare il calcio sulla coscia, l' estremità alta e dirimpetto alla spalla dritta.

Passar l'arma a sinistra.

CAV. E CAV. LEGGIERA.

Un tempo e due movimenti.

261 1. Passare il calcio a sinistra tra le redini ed il corpo, la piastra in avanti, stendere il braccio dritto in tutta la sua lunghezza, afferrare l'arma colla mano sinistsa, a quattro dita al di sopra della piastra, il pollice sulla canna.

2. Passare il calcio lungo la fonta, afferrare l'arma colla mano dritta ad un dito dall'estremità della canna, e staccare la bacchetta; tirarla, metterla nella canna, e ricollocarla nei maschi.

DRAGONI.

Un tempo e due movimenti

1. Passare il calcio a sinistra tra le redini ed il corpo, la piastra al di sopra, scorrendo la mano sinistra sino all'anello della giberna, senza abbandonare le redini.

2. Situare il calcio verso la punta della spalla del cavallo, afferrare colla mano dritta il fucile ad un dito dall'estremità della canna, e staccare la bacchetta, metterla nella canna, e ricollocarla ne' maschi.

262 A misura che l'istruttore avrà fatto l' ispezione dell'arma di un cavaliere, costui farà *haut les armes*.

CAVALLERIA, DRAGONI, E CAVALLERIA LEGGIERA.

Un tempo e due movimenti.

1. Innalzare l'arma colla mano sinistra, afferrarla colla dritta all' impugnatura; passare il calcio tra le redini ed il corpo, per tenere l'arma orizontalmente, o armi piatte.

2. Innalzare l'arma colla mano dritta, ed abbandonarla cella sinistra, portare il calcio sul piano della coscia, l'estremità in alto e dirimpetto alla spalla dritta.

Ricollocare l' arma .

	CAVALLERIA .	DRAGONI .	CAV. LEGGIERA.
263	Abbassare l' estremità del moschettone portando la mano un poco a dritta , introdurre il calcio nella correggia , e fare entrar l' estremità della canna nello stivale .	Abbassare il calcio portandolo un poco in avanti, introdurlo nel porta-calcio , contenendolo per mezzo della giberna colla mano sinistra, senza abbandonare le redini, e sostenendo l'arma sotto il braccio dritto; prendere colla mano dritta la correggia del porta-calcio , che si affibbierà , per introdurvi l'arma e la giberna ; ciò fatto , si ripasserà il braccio dritto per di sopra il fucile .	Abbassare l' estremità della carabina portando la mano dritta un poco a dritta , e spingendo il calcio molto indietro .

Prendere la pistola sinistra .

CAVALLERIA , DRAGONI , E CAVALLERIA LEGGIERA .

364 Portare la mano dritta per di sopra le redini sul calcio della pistola sinistra , trarla dalla sua fonta , e collocarla nella mano sinistra , tenendola all' impugnatura e perpendicolarmente , la piastra in avanti .

Mettere la bacchetta nella canna.

Un tempo.

265 Tirare la bacchetta e metterla nella canna, alzarla e lasciarla cadere a misura che l'istruttore passa; rimettere la bacchetta e la pistola nella fonta, passandola per di sopra le redini.

Prendere e rimettere la pistola dritta.

266 Medesimi movimenti, avendo l'attenzione di situare le dita tra il calcio e la sella, le unghie al di sotto.

Mettere la mano alla sciabla.

Due tempi.

267 1. Portare la mano dritta per sopra le redini, passare il pugno nella dragona, afferrare la sciabla all'impugnatura, per distaccare la lama dal fodero, in circa 162 millimetri (sei pollici).

2. Tirare vivamente la sciabla, e portarla alla spalla dritta, il dorso della lama appoggiato al vuoto della spalla, il pugno riposato sull'alto della coscia dritta, il piccolo dito fuori dell'impugnatura.

Il cavaliere presenterà la sciabla in 3 tempi, quando l'istruttore si fermerà avanti di lui.

268 1. Portare la sciabla in avanti, il braccio mezzo-steso il pollice all'altezza ed a 162 millimetri (6 pollici) dalla cravatta, la sciabla perpendicolare, il piano della lama in avanti, il taglio a sinistra, il pollice allungato sul lato dritto dell'impugnatura, il piccolo dito sempre in fuori.

2. Voltare il pugno in dentro per presentare l'altro lato della lama.

3. Riportare la sciabla alla spalla dopo che si sarà fatta l'ispezione.

Rimettere la sciabla.

Due tempi.

269 1. Alzare la sciabla perpendicolarmente, la punta in alto, ripassando sempre il dito piccolo fuori dell' impugnatura, il pollice all'altezza ed a 162 millimetri [6 pollici] di distanza dalla cravatta.

2. Avvicinare il pugno dappresso e dirimpetto alla spalla sinistra, abbassare la lama in maniera che passi in guisa di croce lungo il braccio sinistro, la punta dietro, rimetterla nel fodero, ricollocare poscia la testa diretta, ed aggiustare le redini.

Cambiare le armi.

Quando i cavalieri sapranno eseguire questi differenti movimenti dettagliandoli, essi si faranno poscia da loro eseguire al comando *inspection des armes*, senza aspettarsi nè regolarsi gli uni sugli altri.

270 *Garde à vous.*
Haut = [LE] MOUSQUETON [per la cavalleria].
Haut = [LES] ARMES [pei dragoni].
Haut = [LA] CARABINE (per la cavalleria leggiera).

Come all'ispezione a cavallo (num. 260).

Chargez = (VOS) ARMES.

CAVALLERIA, DRAGONI, E CAVALLERIA LEGGIERA.

Dodici tempi.

271 1. Lasciar cadere l'arma orizzontalmente, o armi piatte, nella mano sinistra, che l' afferrerà presso della parte superiore della piastra (e per li dragoni alla fascetta), il pollice sulla canna; situare tosto il pollice della mano dritta

contro la batteria, al di sopra del cane, le quattro dita chiuse.

2. Aprire lo scudellino.
3. Prendere il cartoccio.
4. Lacerare il cartoccio,
5. Mettere il polverino.

272 6. e 7. Passare l'arma a sinistra e prendere la canna a 27 millimetri (1 pollice) dall'estremità, colle ultime due dita della mano dritta.

8 Mettere il cartoccio nella canna.
9. Tirare la bacchetta.
10. Battere il cartoccio.
11. e 12 Fare alto le armi.

273 Tutti i movimenti prescritti per la carica si eseguiranno subito dopo il comando, senza arrestarsi sopra alcuno, e senza che i cavalieri si regolino gli uni sugli altri; si impiegheranno, per eseguirli, i mezzi prescritti all' ispezione a cavallo ed al maneggio delle armi.

Ricollocare l' arma.

274 Come all' ispezione a cavallo (n.° 263).

Cambiare le pistole.

275 Trarre la pistola sinistra dalla sua fonta, collocarla nella mano sinistra, che l' afferrerà presso la parte superiore della piastra; il pollice allungato sulla canna, l'estremità un poco elevata e diretta a sinistra; scovrire lo scudellino, prendere il cartoccio, caricare la pistola, procurando, nel mettere il cartoccio nella canna e nel batterlo, di rovesciare il pugno sinistro in maniera che la canna si trovi al di sotto, l' estremità elevata e rivolta a dritta.

Battere il cartoccio nella pistola.

276 Dare tre colpi di bacchetta.

Rimettere la pistola sinistra, caricare la dritta e rimetterla nella sua fonta.

277 Dopo il comando *chargez les pistolets*, tutti i tempi si eseguiranno immediatamente senza che i cavalieri si regolino gli uni su gli altri.

De' fuochi.

Si mostrerà poscia ai cavalieri, l'uno dopo l'altro, a far fuoco.

CAVALLERIA E DRAGONI.

278 Si farà fare da essi *haut les armes*, come nell'ispezione a cavallo, posando il pollice dritto sul cane, il primo dito sulla sotto-guardia, li tre altri al disotto; armare il moschettone o il fucile col pollice, senza il soccorso della mano sinistra, tirando il cane in dietro sino a che esso sia nella tacca; il primo dito sotto la sotto-guardia; portare colla mano dritta il calcio alla spalla, e per sostenere l'arma in guancia avanzare la mano sinistra verso la testa del cavallo, senza abbandonare nè allungare le redini; situare nel medesimo tempo il primo dito della mano dritta sul grillet-
279 to, ed aggiustare all'altezza di cintura d'uomo, appoggiare con forza il dito sul

CAVALLERIA LEGGIERA.

Al comando *haut les armes*, prendere la carabina colla mano dritta alla impugnatura, per appoggiare il calcio sul piano della coscia posando il pollice dritto sul cane, il primo dito sulla sotto-guardia; le tre altre dita di sotto; armare la carabina col pollice senza il soccorso della mano sinistra, tirando il cane indietro sino a che esso sia assicurato nella tacca, il primo dito sulla sotto-guardia; portare colla mano dritta la carabina alla spalla, e per sostenere la carabina in guancia avanzare la mano sinistra verso la testa del cavallo, senz'abbandonare nè allungare le redini; collocare nel medesimo tempo il primo dito della mano dritta sul grilletto, ed aggiustare

CAVALLERIA E DRAGONI.

grilletto senza abbassare la testa per fare fuoco, e ritirare l'arma lasciandola cadere orizzontalmente nella mano sinistra, che la prenderà presso della parte superiore della piastra, il pollice sulla canna, il pollice della mano dritta sul cane, ed il primo dito sul grilletto; mettere il cane nel suo riposo, chiudere lo scudellino, far alto le armi, e ricollocare l'arma come all'ispezione a cavallo.

CAVALLERIA LEGGIERA.

all'altezza di cintura d'uomo; appoggiare con forza il dito sul grilletto, senz'abbassare la testa, per far fuoco; ritirare l'arma lasciandola cadere orizzontalmente nella mano sinistra, che la prenderà presso della parte superiore della piastra, il pollice sulla canna, il pollice della mano dritta sul cane, ed il primo dito sul grilletto, metter il cane nel suo riposo, chiudere lo scudellino, far alto le armi, e ricollocare l'arma come all'irpezione a cavallo.

Far fuoco colle pistole.

CAVALLERIA, DRAGONI, E CAVALLERIA LEGGIERA.

280 Si farà prendere la pistola colla mano diritta per collocarla orizzontalmente nella mano sinistra, il piccolo dito toccante la molla della batteria, il pollice dritto sul cane, ed il primo dito sulla parte superiore della sotto-guardia; armare la pistola, elevare l'estremità, il pugno all'altezza ed a 162 millimetri (6 pollici) di distanza dalla spalla, la sotto-guardia in avanti; allungare il braccio in avanti per mettere in guancia, passare il primo dito sul grilletto, la sotto-guardia inchinata un poco a dritta: l'estremità della pistola diretta generalmente all'altezza di cintura d'uomo; far fuoco e rimettere la pistola nella sua fonta.

Osservazioni.

Per l' esecuzione di questi comandi non bisogna esigere altra regolarità che ogni uomo agisca da se, e non nell'insieme della truppa, i cavalieri dovendo molto più servirsi del loro fuoco isolatamente che in truppa.

Nella cavalleria leggiera, essendo fatta l'ispezione delle armi ed essendo finiti i fuochi, ricollocare la sciabracca sulle pistole, fermandola con la correggia.

Si faranno poscia chiudere le righe nella maniera seguente:

Chiudere le righe.

Si comanderà:

1. *Garde à vous.*
2. *Serrez* = *vos rangs.*
3. MARCHE.
4. *A droite* = ALIGNEMENT.
5. FIXE.

281 (Tav. 58. *fig.* 2) Al comando *marche*, il secondo rango chiuderà sul primo a due terzi di metro (2 piedi) di distanza; poscia si allineerà al quarto comando, e ricollocherà le teste dirette al quinto.

Essendo chiusi i ranghi, si comanderà:

Sabre = [A LA] MAIN.

282 Questo movimento si eseguirà come all' ispezione a cavallo (num. 267); il primo tempo immediatamente dopo che la prima parte del coman-

do sarà pronunciata; il secondo tempo, alla fine della seconda parte del comando.

Haut = [LE] SABRE.

283 Il primo rango porterà la sciabla in avanti per puntare, il pugno rivolto in terzo ed all' altezza degli occhi, il braccio mezzo-steso, ed il taglio della lama a dritta, la punta un po' più bassa che il pugno.

Il secondo rango eleverà la sciabla il braccio restando mezzo-steso, il pugno un po' al di sopra della testa, il taglio della lama nell'aria, la punta in dietro e più elevata del pugno in circa 325 millimetri (1 piede).

Portez = [LE] SABRE.

Ricollocare la sciabla alla spalla (vedete n.° 267).

Remettez = (LE) SABRE.

284 Come all'ispezione a cavallo (n.° 269); il primo tempo si eseguirà alla prima parte del comando, ed il secondo tempo, alla fine della seconda parte.

Ajustez = (VOS) RÊNES.

Come si è spiegato precedentemente (n.° 219).

Osservazioni.

Quando i cavalieri cominceranno a far uso delle loro armi a cavallo, si faranno da loro eseguire le riprese indicate nel principio di questa lezione, avendo la sciabla alla mano; ed alla fine di queste riprese si farà da loro sempre fare uno o due giri di cavallerizza al trotto, ed anche al galoppo, se si è nella cavallerizza scoperta.

Si faranno anche caricare le armi coi cartoc-

ci di crusca; si faranno poscia caricare a polvere, e si tirerà.

Si ripeteranno alla fine di questa lezione tutti i movimenti che vi sono particolarizzati.

Piede a terra de' dragoni per combattere.

Si comanderà;

1. *Garde à vous.*
2. *Dragons* = *pour combattre* (A) PIED.

285 A questo comando, i dragoni si metteranno i guanti (*) e porranno la sciabla all' uncinetto (**), faranno alto le armi, passeranno il fucile alla giberna, e prenderanno la bajonetta in 1 tempo e 4 movimenti.

1. Senza rallentare le redini, togliere i guanti, ed attaccarli l'uno coll' altro per mezzo del piccolo bottone e del piede che sono situati all' estremità del copri-pugno, e passarli nell' uncinetto fissato al pomo della sella; sciogliere il centurone ed introdurlo nel medesimo uncinetto per mezzo del suo primo anello, portando tutta la buffletteria in avanti della fonta della parte sinistra del cavallo.

2. Disfare la fibbia della correggia del porta-canna, e far alto le armi come si è detto all' ispezione a cavallo, n. 260.

(*) *A quest'effetto i guanti alla crispina saranno all'estremità del copri-pugno guerniti di due piccoli piedi, l' uno portante un bottone, e l' altro la bottoniera, per poter unirli insieme, e quindi passarli nell' uncinetto.*

(**) *L'uncinetto, fatto con un grosso filo di ferro di una linea e mezza in circa, sarà lungo circa 3 pollici, ed incurvato nelle sue parti superiori ed inferiori, conformemente alla figura* H *bis tavola* 3. *Esso sarà passato per mezzo del suo anello superiore nel rampone che è conficcato in avanti del pomo, e dove sono situati li due anelli ne' quali si passano il porta-calcio ed il porta-canna.*

3. Tenendo il fucile alla fascetta, elevarlo trasversalmente al di sopra della testa, la piastra al di sopra, e l'estremità un poco alta, passare subito la testa ed il braccio dritto tra la giberna ed il fucile, che si lascerà cadere a dritta, la mano dritta situandosi sul calcio per ispingerlo addietro.

4. Tirare la bajonetta dal suo fodero colla mano dritta e situarla nella mano sinistra la punta in fuori, il manico in alto, la lama sul suo piano.

Si comanderà in seguito:

1. *Préparez-vous* = *pour mettre* = PIED A TERRE.

A questo comando, i dragoni metteranno piede a terra come è prescritto n. 172 e 217, all'eccezione de' due dragoni del centro di ciascuno rango o pluttone che resteranno a cavallo.

2. *Reprenez* = (VOS) RANGS.

Tutti i dragoni passeranno le redini per di sopra la testa del cavallo; quelli del centro restati a cavallo prenderanno quelle de' loro vicini; gli altri dragoni le introdurranno per l'estremità nella testiera del cavallo che sarà piu vicino ad essi dal lato del centro del pluttone, passandole sotto la musseruola ed il porta-morso della testiera, e ve le attaccheranno con un nodo di maniera che ciascun cavallo sia a 325 millimetri (1 piede) in circa da quello al quale sarà attaccato; immediatamente dopo essi faranno fronte in testa, portandosi 2 passi in avanti del rango, voltando il dorso ai loro cavalli, torranno il fucile alla giberna, metteranno la bajonetta alla canna, stenderanno la bretella, e porteranno l'arma al braccio.

I dragoni del centro del pluttone che saranno restati a cavallo senza toglieré i loro guanti, nè spiccare le loro sciable, nè prendere la bajonetta, metteranno il fucile alla giberna, e saranno incaricati della scorta de' cavalli ignu-

di; essi incrocicchieranno le loro redini nella mano opposta al lato dove dovranno tenere i cavalli, prenderanno in questa medesima mano l' estremità delle redini del cavallo ignudo, sostenendole coll' altra presso del morso, le unghie al di sotto.

3. *Dragons* = (EN) BATAILLE.

I dragoni del primo rango si porteranno 12 passi in avanti; quelli del secondo rango sfileranno, il mezzo-rango di dritta per l' ala dritta, il mezzo-rango di sinistra per l'ala sinistra, ed andranno a situarsi dietro i loro capi di fila.

I ranghi essendo così formati sopra due di altezza, il comandante li formerà per pluttone sopra tre; a quest' effetto il terzo delle file preso per la sinistra di ciascun rango rinculerà tre passi, farà pel fianco dritto, le file del primo rango al passo accelerato, e quelle del secondo al passo ordinario si porteranno al comando di *marche* al terzo rango, ed a quello di *front* prenderanno i loro capi di fila; i pluttoni così formati sopra tre di altezza, il comandante ne farà numerare le file, ed indicherà le manovre alle quali la truppa dovrà essere esercitata; gli officiali e sotto-officiali prenderanno le loro piazze di manovra tale quale è indicata alla pagina 108 e nelle seguenti. (Vedete tav. 19 *fig.* 2).

Quando il comandante vorrà far rimontare la truppa a cavallo, comanderà:

1. *Demi-tour* = (A) DROITE.
2. *Drogons* = (A) CHEVAL.

A questo comando i dragoni del secondo rango a cavallo andranno a raggiugnere i loro cavalli pei medesimi lati ove essi saranno passati per mettersi in battaglia, e quelli del primo rango vi si porteranno direttamente, tutti rimettendo, nell' atto della marcia, la bajonetta nella mano sinistra come prima di mettere piede a terra, rallentando le

fibbia della bretella e passando il fucile alla giberna: arrivando ai loro cavalli, li distaccheranoo, rimetteranno la bajonetta nel fodero, raggiusteranno le redini e monteraono a cavallo colla più graode celerità, riprenderanno i loro ranghi, metteranno la maoo alla sciabla, e si eserciteraono al movimento di *haut le sabre*.

Il comando *dragons à cheval*, che nell'esecuzione deve farsi in un tempo e nell'atto della marcia, sarà, nell'insegnamento, diviso in 4. movimenti, e mostrato, per quanto fia possibile, di piè fermo.

1. Calare l'arma nella mano sinistra, e colla mano dritta trarre la bajonetta dalla canoa, e passarla nella mano sinistra, la punta in basso, come nel quarto movimento, per prepararsi a combattere a piedi.

2. Sciogliere la fibbia della bretella del fucile, e farla correre sioo alla prima fascetta; prendere l'arma per l'impugnatura colla maoo dritta, e passarla alla giberna, come nel terzo movimento, per prepararsi a combattere a piedi.

3. Marciare verso il cavallo, ataccarlo dagli altri, ripassare la briglia sul collo, rimettere la bajonetta nel fodero

4. Raggiustare le redioi, e montare a cavallo, come è prescritto num. 115.; tirare la sciabla dal fodero, portarla alla spalla, e riprendere i ranghi.

Si comanderà in seguito:

1. *Remettez* = [LE] SABRE.

Lo che si eseguirà come è prescritto e dettagliato n. 269.

Se si volesse far rimettere il centurone al corpo, si comanderebbe:

1. *Remettez* = (LE) CEINTURON.

A questo comando ciascun dragone ritirando il centu-

rone dall' uncinetto nel quale è introdotto, lo metterà attorno del suo corpo e riprenderà i suoi guanti.

Se si volesse far mettere il fucile al suo luogo si comanderebbe:

1. *Haut* = [LES] ARMES.

Un tempo e due movimenti.

1. Portare la mano dritta sul calcio, tirarla in avanti per passare subito il braccio dritto tra il corpo ed il fucile, prenderlo per di sotto la fascetta.

2. Passarlo trasversalmente per di sopra la testa, e portare il calcio sulla coscia, l'estremità del fucile alto ed in avanti; quindi:

1. *Arme* = [EN SON] LIEU.

A questo comando si ricollocherà l'arma come all'ispezione a cavallo [n. 263].

Osservazioni.

Gli officiali e sotto-officiali si situeranno a piedi come è stato indicato nel titolo della formazione (pagina 108 e seguenti); ed i dragoni essendo piedi a terra saranno esercitati dietro i principj ed in virtù de' comandi prescritti nell'Ordinanza di fanteria (scuola di pluttone).

LEZIONE VI.

Travaglio al galoppo.

290 Gl'istruttori a cavallo dovendo essere scelti tra gli uomini, che mostrano le migliori disposizioni per l'equitazione, e la loro istruzione non

potendo essere abbastanza perfezionata, questa sesta lezione non sarà data che ai sotto-officiali istruttori, ed a' cavalieri destinati a rimpiazzarli.

Prima di cominciare il travaglio al galoppo, si daranno loro le seguenti nozioni.

291 (Tav. 59). Un cavallo galoppa sul piede dritto, quando esso consuma lo spazio che percorre colle sue due gambe dritte: le gambe sinistre cadono allora le prime a terra, e sono all'istante oltrepassate dalle gambe dritte.

(Tav. 60). Un cavallo galoppa sul piede sinistro quando esso consuma lo spazio che percorre colle sue due gambe sinistre; le gambe dritte cadono allora le prime a terra, e sono all'istante oltrepassate dalle gambe sinistre.

292 (Tav. 61.). Un cavallo galoppa falso quando voltando a dritta, galoppa sul piede sinistro, e quando voltando a sinistra galoppa sul piede dritto.

(Tav. 62). Un cavallo è disunito quando galoppa a dritta coi piedi di avanti ed a sinistra coi piedi di dietro, o quando galoppando a sinistra coi piedi di avanti esso galoppa a dritta coi piedi di dietro.

293 Per far partire un cavallo sul piede dritto, bisogna tenerlo perfettamente dritto, sentire un poco la redina sinistra, affin d'impedire che le spalle del cavallo cadano a dritta e fermino le due gambe egualmente dietro le cinghie per ispingerlo in avanti.

294 Per far partire un cavallo sul piede sinistro, bisogna impiegare i mezzi contrarj.

Quando un cavallo galoppa sul piede dritto,

la posizione del cavaliere prova un movimento sensibile da dritta a sinistra.

Quando un cavallo galoppa sul piede sinistro, la posizione del cavaliere prova un movimento sensibile da sinistra a dritta.

Quando un cavallo è disunito, la posizione del cavaliere prova movimenti irregolari; in questo caso, il cavallo è fuori del suo a-piombo e perde la sua forza.

Per impedire al cavallo di disunirsi, bisogna tenerlo dritto.

295 Per abituare gli uomini a sentire i loro cavalli, bisogna farli galoppare soli l'uno dopo l'altro; quando i loro cavalli sono falsi o disuniti, bisogna farli passare al trotto, far loro riprendere il galoppo e non lasciarveli che quando i loro cavalli saranno partiti al punto, avendo cura di ripeter loro ciò che essi hanno ad eseguire a quest'effetto.

Si continueranno queste prime istruzioni sino a quando si vegga che gli uomini sappiano far partire i loro cavalli al punto, sentire quando non lo sono, e farle riprendere.

296 Quando gli uomini cominceranno a sentire il galoppo dei loro cavalli, si faranno loro eseguire al galoppo i cambiamenti di direzione indicati nella terza lezione (num. 194, 196 e 198).

Osservazioni.

297 Questa lezione non sarà data che nella cavallerizza scoperta.

Nella fine di ciascun cambiamento di direzione obliqua bisognerà passare un istante al trotto; af-

finchè i cavalli possano cambiare di piede più facilmente.

298 Nel momento in cui essi debbono cambiare di piede bisogna formare un mezzo tempo di posa sentendo la redina, che, dopo il cambiamento di mano, diviene quella di fuori, e fermar la gamba dalla medesima parte per opporre le spalle alle anche; questo mezzo obbliga il cavallo a riprendere il punto.

299 Essendo ben inteso il travaglio individuale, tutti gli uomini saranno riuniti; si farà loro galoppare per 2 e per 4, ed eseguire i cambiamenti di direzione della terza lezione.

300 Quando gli uomini saranno riuniti, non si esigerà da essi che di mantenere i loro cavalli dritti e tranquilli, e di osservare esattamente le loro distanze, senza darsi pensiero di esaminare su qual piede galoppino i loro cavalli, perchè essi non potrebbero farli cambiare di piede che per tratti, e in truppa non si può ottenere dalle gambe che effetti incertissimi, poichè la pressione impedisce di servirsene con precisione.

Della corsa delle teste.

301 (Tav. 63). Per contribuire ancora con maggior successo a perfezionare i cavalieri nei differenti esercizj, a condurre i loro cavalli, a servirsi delle loro armi, ed acquistare dell'esperienza, si eserciteranno alla corsa delle teste nella maniera che siegue.

La truppa destinata alla corsa delle teste essendosi renduta nel campo, sarà divisa in due plottoni, ciascuno dei quali sarà formato sopra due

righe, e situate nella maniera che lo rappresenta la tavola 63, avendo attenzione di lasciare il luogo necessario dietro di essi affinchè possa un cavallo passarvi facilmente.

302 Si situeranno su candelieri di legno circa 178 centimetri (5 piedi 6 pollici) di altezza, alcune teste di tela ripiene di borra di fieno, e disposte nel modo che lo dimostra la tavola 63; dopo la quale operazione il cavaliere della sinistra della prima riga di ciascun pluttone si situerà nell'angolo del campo alla sua sinistra (come si vede nella *figura* 1), prenderà in mano la pistola, la preparerà, e terrà l'estremità elevata, il pugno all' altezza ed a 162 millimetri (6 pollici) di distanza dalla spalla dritta, la sotto-guardia in avanti, e si terrà prònto a marciare. Al comando *marche*, li 2 cavalieri si porteranno in avanti per cambiare direzione nel tempo stesso di A a A; quando essi avranno passato dietro le righe, e che ciascuno di essi giungerà all'altezza della testa 1, essi distenderanno dolcemente il braccio (*fig.* 2), aggiusteranno, e faranno fuoco; riporranno la pistola nella fonta, e prenderanno in mano la sciabla, continuando a marciare. Quando ciascun di essi arriverà verso il mezzo delle estremità del campo M, lasceranno la pesta, come se volessero cambiar di direzione; si dirigeranno l'uno contro dell'altro, facendo *haut le sabre* (*fig.* 3.); incrocicchieranno la sciablà facendo un quarto di giro (*fig.* 4.); dopo il quale ciascun di essi si porterà dal loro lato in avanti sulla dritta verso la direzione A, portando la sciabla alla spalla (*fig.* 5), e continueranno a marciare lungo il campo.

Quando poi ciascuno di essi giungerà a portata della testa II, faranno *haut le sabre* (*fig.* 6) per darle dei colpi di sciabla verticalmente (*fig.* 7); ciò fatto, situeranno la sciabla dirimpetto alla spalla sinistra, tenendola perpendicolarmente, il pugno all'altezza della spalla, ed a 162 millimetri (6 pollici) di distanza in circa (*fig.* 8). Arrivando all'altezza della testa III, daranno il colpo di rovescio per percuoterla colla sciabla orizzontalmente; distendendo il braccio in tutta la sua lunghezza (*fig.* 9) e riconducendo poi la punta della sciabla in avanti, il braccio allungato, il pugno voltato in terzo, e all'altezza della spalla; dirigeranno la punta della sciabla sulla testa IV; a misura che essi se le avvicineranno, ritireranno il gomito indietro volgendo a poco a poco il pugno in quarto, ed in modo che il braccio e l'avan-braccio formino una squadra, il gomito all'altezza della spalla, come il pugno; e la punta della lama, sempre diretta sull'oggetto (*fig.* 10), arrivando sulla testa V, essi la trafiggeranno posatamente (*fig.* 11), e la porteranno via allungando il braccio alto in tutta la sua lunghezza, la punta della lama, ed il pugno perpendicolari alla spalla dritta (*fig.* 12); continueranno a marciare così sino a quando essi siano arrivati all'angolo del pluttone opposto a quello donde saranno partiti, ove faranno *halte* (*fig.* 13), porteranno la sciabla, e si allogheranno alla dritta della prima fila; dopo questo renderanno la testa che avranno trafitta (*fig.* 14) e rimetteranno la sciabla nel fodero (*fig.* 15).

303 Quando si vorrà che essi ritornino al pluttone da cui saranno partiti, si farà loro cambiar di

direzione nella larghezza del campo, in vece di seguire il lungo della linea.

Subito che i cavalieri saranno vicini a finire la loro corsa, quelli della sinistra della seconda riga di ciascun plutone si situeranno egualmente nell' angolo per essere pronti a partire al comando *marchè*, e a vicenda faranno lo stesso quelli della prima e della seconda riga.

304 I cavalieri, durante tutto il tempo della corsa, eviteranno che la forza che essi sono obbligati d' impiegare non isconcerti la loro posizione; avranno attenzione di regolarsi costantemente l' uno sopra l' altro, di non mettere sorta alcuna di palle nelle loro pistole, essendo la sola borra sufficiente per abbattere la testa a 3 passi di distanza.

305 Si faranno fare a ciascun cavaliere 4 o 5 corse, più o meno, secondo che si giudicherà a proposito; sulle prime al passo, quindi al trotto, e finalmente al galoppo.

Salto della barriera.

306 (Tav. 64). Non si alzerà da principio la barriera che all'altezza di 325 millimetri (1 piede); si accrescerà in seguito la sua elevazione progressivamente a misura che i cavalieri ed i cavalli saranno più abituati a questo esercizio.

307 Il plottone essendo formato in dietro della barriera a 12 o 15 passi, si farà marciare per 1 per la dritta o per la sinistra, presentandosi il cavaliere dritto alla barriera ed al piccol trotto; prenderà il filetto colla mano sinistra senza lasciar la briglia; giunto alla barriera, egli farà saltare il suo cavallo fermando le gambe; se il cavallo ricusa di

obbedire, gli appoggerà i due sproni vigorosamente dietro le cinghie.

Osservazioni.

308 Nel momento in cui il cavallo salta, bisogna abbassare un poco la mano, ricollocarla e sostenerla nel momento in cui esso posa a terra.

Il cavaliere debbe, saltando la barriera, legarsi al suo cavallo colle cosce, coi garretti, e colle polpe delle gambe, e stare assiso portando la cintura bene in avanti nel momento del salto.

Se qualche cavallo fa delle difficoltà, gl'istruttori l'ajuteranno colla frusta, usandovi molta pazienza e non permettendo mai che il cavallo rientri nella scuderia senza aver saltato la barriera.

I cavalli non debbono saltare che una volta in ciascun giorno di cavallerizza; questa lezione replicata soverchio finirebbe per disgustarli quando essi salteranno bene arrivando al piccol trotto, si faranno saltare arrivando al trotto ordinario.

Salto della siepe.

309 I medesimi principj che pel salto della barriera.

Salto del fosso.

310 Per saltare un fosso, bisogna rendere la mano fermando le gambe, affin di dare al cavallo la facilità necessaria per portarsi in avanti; se ricusa di saltare, il cavaliere debbe toccarlo forte di sprone da ambe le parti; nel momento in cui il cavallo posa a terra, bisogna assicurar la mano.

Osservazioni.

311 Ogni volta che il tempo permetterà di dare la lezione del salto, si comincerà dal salto del fosso, come il più facile.

Si passerà da questo a quello della siepe, e si finirà con quello della barriera, che è il più difficile.

Si seguirà per la larghezza del fosso, egualmente che per l'altezza della siepe, una progressione proporzionata all'abitudine che i cavalieri ed i cavalli trarranno da questo esercizio.

Salto della barriera, della siepe, e del fosso per quattro.

312 Si faranno saltare i cavalli per 4, e dietro i principj stessi disegnati qui sopra.

Salto della barriera, della siepe, e del fosso per rango di pluttone.

313 Si faranno poscia saltare la barriera ed il fosso per rango di pluttone al piccol trotto, ed al trotto ordinario.

Quando si dee saltare una siepe o un fosso con una truppa formata sopra due righe, bisogna sempre far restare la seconda riga in dietro sino a quando la prima avrà saltato.

Osservazioni.

314 Se vi è una strada ineguale e difficile che conduca al campo, si andrà per essa qualche volta a preferenza di un' altra più comoda, come mezzo di esercizio utile per una truppa a cavallo, ed in cui gli uomini ed i cavalli si abitueranno a traversare ogni sorta di terreno con destrezza e tranquillità.

Si farà marciare il pluttone di fronte e per 4 in quel terreno difficile, e si avrà attenzione che i cavalli non cambiino d'andatura per discendere nelle parti basse, nè per risalire quelle che sono più elevate; si comanderà a quest'effetto ai cavalieri di aver sempre la mano leggiera, e le gambe vicine senza fermarle.

Se il terreno non presenta ostacoli naturali, sarà cosa buona di farne qualche volta degli artificiali.

Scuola per la carica individuale.

315 (Tav. 65). Quando si vorranno istruire i cavalieri alla carica individuale, si riunirà un pluttone il quale condurrassi all'estremità di un terreno che presenta un campo sufficiente e senza ostacoli, e si farà prendere in mano la sciabla.

Tutti gli officiali e sotto-officiali istruttori si troveranno a questa lezione.

Uno degl'istruttori sarà situato a 50 passi in avanti della dritta del pluttone; un secondo, a 50 passi più lungi nella medesima direzione; un terzo a 80 passi dal secondo; ed il comandante del pluttone si porterà solo a 60 passi da questo ultimo, facendo faccia alla sua truppa; egli situerà un trombetta dirimpetto al brigadiere di dritta del pluttone. Si farà partire la fila di dritta e di sinistra del pluttone per andare a formarne l'inquadramento; si raccomanderà a quella di dritta, che si trova dirimpetto al trombetta, di prendere un punto intermedio, affin di marciare dritto sopra di esso; e a quella di sinistra di ben conservare l'intervallo del fronte della truppa, e la medesima

andatura che la fila di dritta. Esse si metteranno in movimento al passo; quando saranno vicine ad arrivare all'altezza del primo officiale, egli comanderà *au trot*, *marche*; il secondo, quando le due file arriveranno alla sua altezza, comanderà *au galop*, *marche*; il terzo comanderà *chargez*.

316 A questo comando, le due file allungheranno i loro cavalli in tutta la loro celerità, e prenderanno la posizione della sciabla, indicata, per la prima e seconda riga, all' articolo *haut le sabre* della quinta lezione [n. 283].

Quando queste due file arriveranno a 12 o 15 passi dal trombetta, il comandante del pluttone comanderà:

1. *Garde à vous*.
2. *Peloton*.
3. Halte.

All' avviso *garde à vous*, i cavalieri passeranno al trotto; al comando *peloton*, essi passeranno al passo, e si fermeranno al comando *halte*; allora il comandante del pluttone comanderà *à droite alignement*, ed i cavalieri si allineeranno di maniera che la testa de' loro cavalli tocchi il trombetta.

Ciascuna fila del pluttone eseguirà poscia il medesimo movimento.

Osservazioni.

318 Si eserciteranno più particolarmente al galoppo ed alla corsa delle teste i sotto-officiali istruttori ed i cavalieri designati per rimpiazzarli, egualte che i cacciatori e gli ussari i quali attesa la loro istituzione, sono più suscettibili di esser impiegati in qualità di tiraglieri.

Fine del tomo primo.

INDICE

DEI TITOLI ED ARTICOLI

CONTENUTI IN QUESTO TOMO PRIMO.

TITOLO I. = Basi dell'istruzione.

Fine dell' indice del tomo primo.

